

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA
Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 12 (79) - ANNO V
16/6 - 29/6/1989
UNA COPIA L. 1.000

184.739 ESAMI IN UN ANNO

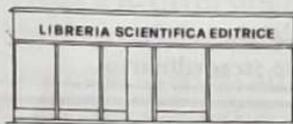
RINVIO MILITARE SI PUÒ SPERARE

Naja e passaggi di Facoltà. Gli studenti possono sperare. Zanone risponde ai giovani liberali. No alla sanatoria perché non si può agire contra legem. Concesso il ritardo però a chi ha presentato ricorso dichiarando di non aver sostenuto esami perché non adeguatamente informato dai Distretti militari. Disponibilità di fondo della Difesa

Piano Quadriennale

È TUTTA COLPA DELLO SCRIBA

- *Un intervento del Preside Tessitore*
- *Economia. Un peccato di ingenuità*
- *Giurisprudenza diviso due*
- *I comunisti contro il Piano*



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 20 62 47
(di fianco all'Università) angolo Mezzocannone
80138 NAPOLI

- Testi universitari per tutte le Facoltà
- Consultazione in libreria dei testi e dei programmi
- Convenzionata Opera Universitaria

Conservate i nostri scontrini
in omaggio ogni L. 100.000
di spesa le nostre esclusive
carte da gioco
(fino ad esaurimento)

Dossier. Percorsi accidentati a Lettere Un sogno infranto sulla Tienanmen

 **BANCO
di NAPOLI**

450° ANNIVERSARIO
1539-1989

Una neolaureata consiglia: non chiedete tesi a docenti non residenti a Napoli

Tutte le peripezie di una tesista

Una carriera universitaria conclusa male. Quattro indicazioni da non dimenticare

Cari colleghi universitari, o meglio ex colleghi, chi vi parla è una neolaureata molto delusa per il modo in cui si è conclusa la sua carriera universitaria.

Ho deciso di raccontarvi la mia esperienza per aiutare qualcuno di voi a commettere meno errori possibili nelle scelte che effettuerete durante la carriera universitaria, in particolare, mi riferisco al momento in cui stabilirete la materia della vostra tesi di laurea.

A tal proposito, voglio darvi qualche consiglio:

1) quando scegliete la materia in cui riparare la vostra dissertazione riflettete bene se essa vi interessa realmente, specialmente nel caso si tratti di una disciplina difficile.

2) non ascoltate consigli che non derivano da alcun dato concreto.

3) non scegliete una materia difficile solo perché, in quanto tale, potrebbe essere meglio valutata.

4) cercate di scegliere come relatore un docente residente nella vostra città.

Se proprio ciò non fosse possibile, assicuratevi, comunque, che egli sia disponibile a seguirvi come si deve e sottolineo come si deve.

È opportuno che siate molto cauti su quanto state per fare perché qualsiasi problema incontrerete durante lo svolgimento del vostro lavoro e qualsiasi errore commetterete, si ripercuoterà totalmente su di voi; pagherete anche quegli sbagli che sono attribuibili alle mancanze del relatore.

Sono troppo pessimista, penserete voi. Ma dopo il mio racconto è molto probabile che cambierete parere.

Mi sono laureata presso la Facoltà di Scienze Politiche il mese scorso.

Circa due anni prima ho chiesto, ahimè, la tesi in diritto pubblico romano, materia in cui avevo sostenuto l'esame senza aver seguito il corso perché pur se avessi voluto farlo, questo non viene mai svolto.

Successivamente all'esame il professore mi assegna la traccia della dissertazione da svolgere.

Ho iniziato le mie ricerche, piuttosto ostiche, a dir la verità, visto che la bibliografia era scarsa e quasi tutta in lingua. Però, ho continuato, per la mia strada, speranzosa del fatto che almeno l'esito finale sarebbe stato positivo, ed ho continuato anche quando mi sono resa conto che le difficoltà sarebbero sorte anche per mettermi in contatto



col relatore. Infatti egli risiede a Roma, ma ciò non avrebbe costituito un problema se fosse stato presente regolarmente in Facoltà.

Non si contano le telefonate interurbane fatte per reperirlo.

Dopo alcuni mesi gli ho consegnato parte del lavoro svolto che egli ha portato con sé dicendomi che mi avrebbe dato notizie al riguardo dopo alcuni giorni.

Ma ciò non è stato. Infatti, ho dovuto aspettare circa due

mesi, prima di saperne qualcosa e se non lo avessi chiamato io, penso che sarebbe trascorso anche più tempo.

Le sue impressioni sulla tesi non mi sono mai state comunicate a voce, bensì per telex non essendomi giunto l'espresso da lui inviati precedentemente.

Nella lettera egli mi elargiva dei consigli che io ho cercato di seguire nella successiva stesura.

Successivamente gli ho presentato una parte di essa perché si pronunciasse sulla nuova impostazione. Il verdetto: « È tutta un'altra cosa rispetto alla precedente, continui ». Ed io rincuorata ho continuato.

Dopo qualche tempo gliel'ho mostrata di nuovo completa. Come da routine: la porta con sé per poi riferirmi.

Trascorso un altro mese e temendo che si fosse dimenticato di me, gli ho telefonato e ritelefonato. Passano inutilmente altri giorni. Esasperata, gli ho inviato una lettera in cui comunicavo di volerli

laureare a maggio.

Finalmente il consenso. In seduta di laurea non avrebbe espresso nei miei confronti parole favorevoli, ma neanche sfavorevoli; così mi ha fatto intendere.

Invece quel giorno... sembrava che il professore ed io non ci fossimo mai conosciuti.

In realtà, a pensarci bene è stato quasi così.

Ma lui mi ha fatto pagare anche i suoi errori.

Mi ha bersagliato come se avessi commesso le peggiori nefandezze, come non è capitato mai nei confronti di alcun candidato, neanche dei maggiori fannulloni.

E dire che lui aveva anche affermato: « non si preoccupi, vi sono tesi anche peggiori ». Che avrebbe fatto in quei casi?

Personalmente pur se la mia tesi non ha raggiunto la qualità sperata, almeno ho la coscienza pulita di aver lavorato seriamente.

Ma di questo lui se ne è fregato.

Lettera firmata

Iniziative e attività culturali

114 MILIONI PER GLI STUDENTI

114 milioni a disposizione degli studenti. È il fondo stanziato dall'Università per le iniziative e attività culturali e sociali proposte dagli studenti per l'anno accademico 89/90.

C'è tempo fino al 15 luglio prossimo. Possono presentare le loro proposte: associazioni studentesche che hanno rappresentanze elette nei Consigli di Facoltà, altre associazioni studentesche universitarie che abbiano come associati almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno, gruppi di studenti composti da almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno.

Le iniziative presentate verranno esaminate da una Commissione coordinata dal professor Carlo Pedone e composta dai professori Paolo Altucci, Raffaele Porta, Bartolomeo Farzati, Umberto Bernini e dai cinque rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio d'Amministrazione.

Saranno favoriti i progetti riguardanti tematiche interdisciplinari e che coinvolgano il maggior numero di studenti. Non saranno accolte invece quelle proposte che richiedono la realizzazione di strutture permanenti o di corsi didattici alternativi o paralleli a quelli istituzionali dell'Università.

Nel presentare la richiesta bisogna indicare dettagliatamente il progetto dell'iniziativa: preventivo spese, modalità di pubblicità attraverso le quali si intende promuovere la partecipazione degli studenti, periodo di svolgimento (la conclusione non può andare oltre il 31 ottobre del '90), l'eventuale collaborazione di Enti Pubblici Territoriali e Statali o di Enti a carattere scientifico-culturale di chiara fama.

I proponenti sono inoltre tenuti a depositare le firme di appoggio di almeno cinquanta studenti in corso o fuori corso da non più di un anno. Le firme saranno autenticate dalle Segreterie Studenti (tutti i giorni, escluso il sabato dalle 9,00 alle 12,00).

Il bando e la modulistica occorrente sono in distribuzione presso gli Affari generali (tutti i giorni feriali dalle 9,00 alle 12,00). Allo stesso Ufficio andranno consegnate le richieste debitamente compilate e documentate entro e non oltre, ricordiamo, le ore 12,00 del 15 luglio prossimo.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: il 30 giugno

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 12 - anno V (N° 79 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti

redazione
Gabriella De Liguoro
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrofino

edizione
Paolo Iannotti

direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli

tel. 446654-291401
foto composizione

De Petrillo & Lattuca

vico S. Pietro a Maiella, 6

tel. 459782

stampa

I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il giorno 12 giugno)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Bilancio Isveimer 1988

Crescita dinamica

Nuovo credito erogato:
2.219 miliardi.

Impieghi per mutui:
7.968 miliardi.

OCTA
L'Isveimer conferma il dinamismo di crescita delle voci più significative del proprio bilancio specie nei finanziamenti alle imprese, in linea con le nuove esigenze e le diversificate problematiche dell'economia di mercato. L'incremento registrato sui finanziamenti deliberati e stipulati, sui nuovi crediti erogati e sugli



impieghi, sottolinea lo sforzo continuo dell'Istituto nell'adeguamento delle strutture interne alle nuove dimensioni della richiesta. La crescente fiducia di cui gode l'Isveimer sui mercati esteri ne fa un efficiente garante della integrazione del Mezzogiorno nell'economia internazionale.

Isveimer

La banca a medio termine per il Mezzogiorno

Sede e Direzione Generale: Napoli

NAJA E PASSAGGI DI FACOLTA

STUDENTI C'È QUALCHE SPERANZA!

Una speranza, e forse qualcosa in più. Gli studenti universitari chiamati alle armi perché ignoravano le nuove disposizioni sul rinvio militare e i passaggi di Facoltà, possono tirare un sospiro di sollievo.

L'Associazione napoletana per il Diritto allo studio ha ricevuto risposta dalla segnalazione inviata al Ministro della Difesa e ai Gruppi parlamentari di Camera e Senato. L'on. Zanone ha assicurato una disponibilità di fondo verso una eventuale iniziativa parlamentare in merito e, quello che più conta per i ragazzi in procinto di partire, la concessione del ritardo a quegli studenti che avessero presentato ricorso contro il mancato accoglimento dell'istanza di rinvio.

Ricordiamo che della questione ci stiamo occupando da più di due mesi agendo su due piani: con una sollecitazione diretta alle organizzazioni politiche giovanili e una raccolta di firme degli studenti interessati dal provvedimento per una lettera-appello.

Sul primo versante qualcosa si è mosso. Dalla lettera che il 24 maggio liberali e repubblicani hanno inviato (il testo è stato pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli) è scaturita la nota della Difesa. Ancora due comunicazioni ci sono giunte in redazione: una presa di posizione del Coordinamento dei Collettivi degli studenti di sinistra; una lettera dei giovani socialisti in risposta all'articolo apparso sul n° 10 del nostro quindicinale nel quale si richiama l'inerzia delle organizzazioni studentesche sulla questione.

Ai Riformisti che ci hanno

inviato una rettifica, rispondiamo che se è stato fatto qualcosa, precedentemente, da parte loro o di altri, né gli studenti che sono venuti in redazione a firmare e tantomeno i loro genitori con i quali abbiamo avuto frequenti e intensi contatti in queste settimane, ne sono venuti a conoscenza. Non il giornale dunque, ma l'opinione pubblica e gli stessi diretti interessati hanno lamentato di essere stati 'abbandonati'. Segno che, evidentemente, quel poco che è stato fatto non è stato adeguatamente pubblicizzato.

Sul secondo versante (raccolta firme), comunichiamo ai lettori che il testo della lettera, contenente una richiesta di sanatoria (ipotesi scartata dall'on. Zanone, come riferisce nel documento), è stato inviato al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato e, per conoscenza, ai Rettori delle Università di Napoli.

Ateneapoli ha inoltre sollecitato Rai due e Rai tre ad intervenire sull'argomento, rispettivamente per la rubrica « Diogene » e il programma « La domenica sul tre ». Contattati inoltre i collaboratori napoletani di « Uno Mattina ». Mentre andiamo in stampa non ci è ancora giunta risposta.

Agli studenti intenzionati a presentare ricorso assicuriamo la nostra disponibilità ad essere punto di riferimento per mettersi in contatto con i colleghi. Disponiamo dei recapiti telefonici di tutti i firmatari della lettera-appello.

In pagina la nota del Ministro, i comunicati dei riformisti e del Collettivo studenti di sinistra.

Zanone: no alla sanatoria ma...

Mi riferisco alla segnalazione dell'Associazione Napoletana per il Diritto allo Studio in relazione alla mancata concessione del ritardo della prestazione del servizio militare nel caso di cambio di Facoltà.

Tale fattispecie interessa solo gli studenti che hanno fatto passaggio, prima di aver conseguito la laurea ad altra Facoltà, senza aver superato alcun esame nell'anno precedente.

Il provvedimento è un atto dovuto dal quale l'Amministrazione della Difesa non può esimersi. Esso scaturisce dalla legge di riforma della leva n° 958 del 24 dicembre 1986, il cui articolo 10 abroga il punto 3 dell'art. 19 della legge 191/75 che prevedeva situazioni concessive più fa-

vorevoli.

Mi preme farvi notare che la limitazione interessa solo gli studenti che nel corso di un anno accademico non hanno superato alcun esame e la possibilità di una sanatoria amministrativa è stata subito scartata non potendosi operare « contra legem ».

Si è comunque addivenuti alla conclusione di riammettere al ritardo solo quegli arruolati che avessero presentato ricorso avverso il mancato accoglimento dell'istanza di ritardo, dichiarando di non aver sostenuto esami perché non adeguatamente informati dai Distretti militari, sempreché tale affermazione risulti confermata da detti organi.

Soggiungo a titolo informativo, che è sempre operante il

punto 1 del citato articolo 19 della legge 191/75 che concede il beneficio in favore di quanti abbiano dovuto sospendere, limitatamente ad un solo anno, per gravi ragioni, gli studi intrapresi, ma propongono di riprenderli nell'anno successivo.

Infine, tengo a sottolineare che l'argomento in questione non risulta sia stato sollevato in sede di approvazione della recentissima legge 16 dicembre 1988 n° 538 sul ritardo nella prestazione del servizio militare di leva per gli studenti universitari.

Ad ogni buon fine posso anticipare che la Difesa non ostacolerebbe un eventuale provvedimento modificativo di iniziativa parlamentare.
on. Valerio Zanone

I riformisti: respingiamo le accuse

Spett.le Direttore, in relazione all'articolo di Pina Minolfi (Ateneapoli n. 10) « Onorevoli fate presto », desideriamo informarla che i « Riformisti per i diritti dello studente » hanno sensibilizzato i parlamentari del PSI; sollecitandoli a presentare un'interrogazione parlamentare sull'argomento.

Sugli sviluppi della nostra azione terremo informati la stampa ed i colleghi universitari.

Al momento intendiamo fermamente respingere l'accusa di disinteresse espressa dalla Minolfi nei nostri confronti.

Chiediamo al quindicinale da Lei diretto una maggiore attenzione alle nostre iniziative; in particolare il problema esposto è stato da noi portato all'attenzione nazionale della FGS al congresso del PSI a Milano, nell'ambito del con-

vegno sulla riforma del Servizio di leva.

E il nostro modo di intendere e di agire; massima attenzione anche ai problemi del singolo, perché si persegua un disegno generale di riforma per la comunità democratica, e « così è se vi pare ».

Distinti saluti
I Riformisti per i diritti dello studente

Collettivi di sinistra: un nuovo sopruso

Il Coordinamento dei Collettivi degli studenti di sinistra denuncia che un nuovo sopruso è stato perpetrato ai danni degli studenti in relazione ad una supposta ignoranza di norme fantasma.

Queste norme prevedono che gli studenti non godano del diritto al rinvio dal servizio di leva se non hanno sostenuto esami nell'anno solare che precede tale richiesta, anche nel caso in cui si effettui il cambiamento di facoltà per la prima volta.

Questi studenti, infatti, pagano per l'insufficienza delle strutture deputate a fornire le

informazioni in merito al rinvio.

Né la guida dello studente, che pur non essendo un testo ufficiale fornisce informazioni di carattere amministrativo, né soprattutto il Distretto Militare, fonte ufficiale del Ministero della Difesa, hanno fornito tali informazioni.

A fronte delle esigenze degli studenti mai assolve dagli organismi competenti, pensiamo che sia necessario organizzarci partendo dal confronto con i 200 studenti colpiti da tale provvedimento, per approdare ad una sistematica informazione per quel-

lo che riguarda i diritti dei militari di leva...

Ci battiamo per il rispetto della persona, che va dall'essere avvisati preventivamente sul luogo di destinazione (non più di 300 Km dalla propria residenza) alle condizioni di vivibilità reale nelle caserme.

Proponiamo perciò un incontro con le forze parlamentari per appoggiare con forza la proposta della riduzione e riorganizzazione del servizio di leva.

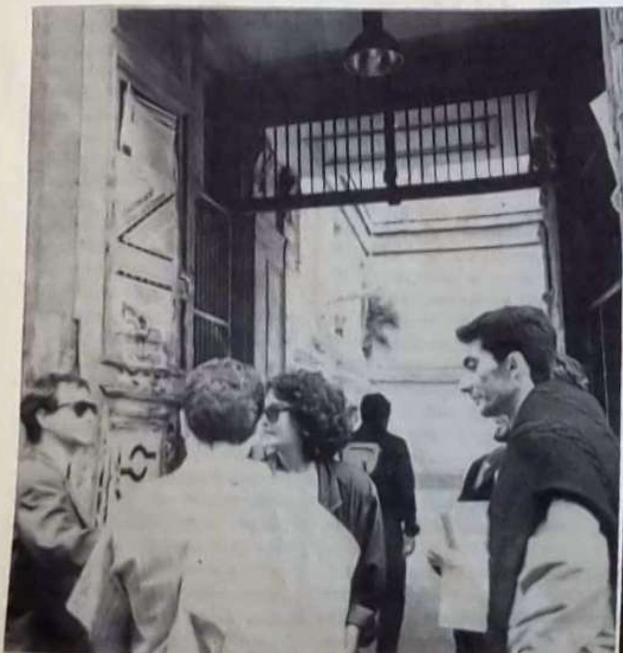
Il Coordinamento
dei Collettivi degli studenti
di sinistra

SERVIZI UTILI

TESI DI LAUREA con sistemi di videoscrittura computerizzata. STAMPA LASER. Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ampie possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

WT WONDER TOUR: Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offre le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D
Tel. 658261 oppure 640674.



Un sogno infranto sulla Tienanmen

3 giugno 1989: il Governo della Repubblica popolare cinese ordina all'esercito lo sterminio degli studenti che chiedono democrazia e libertà nel paese. Muoiono migliaia di persone.

In Italia, come in tutti i paesi civili, gli studenti universitari, oltre al governo, ai partiti e alle forze sindacali, hanno gridato il loro sdegno per l'infame gesto che macchia per sempre l'immagine di quella nazione.

A Napoli si è risposto con una veglia a piazza S. Domenico Maggiore, uno sciopero della fame alla mensa universitaria della Centrale, un dibattito al Cinema Astra.

Ateneapoli ha voluto esprimere il proprio contributo di solidarietà agli studenti di Pechino raccogliendo le testimonianze di due lettrici cinesi dell'Oriente.

Pubblichiamo, inoltre in pagina, il testo della lettera-manifesto diffusa il 13 maggio scorso dagli studenti cinesi, giorno in cui è iniziato lo sciopero della fame sulla piazza Tienanmen: non un documento politico, ma un'accorata poesia. Che per molti già diventa un testamento spirituale.

« Una terra di speranza »

Fra le pareti di una casa, nei pressi di Largo San Marcellino, Fang Ying e He Leshi, due lettrici cinesi dell'Istituto Universitario Orientale, hanno accettato di parlare con noi della tragedia che si è consumata a Pechino in queste settimane.

L'impressione ricavata dal colloquio (era il 7 giugno) è che le due donne, non solo loro, ma probabilmente tutti i cinesi che lavorano fuori dal loro paese, stentano a comprendere il significato politico che sta dietro al massacro compiuto in Cina.

È il dramma, in tutto il suo spessore umano, l'unica cosa che riescono ad avvertire.

« Fino a poco tempo fa — dice Fang — il governo popolare cinese e lo stesso esercito godevano di fama straordinaria. Non capisco perché succede tutto questo. È strano, è veramente molto strano... ».

Riesce difficile accettare soprattutto che la repressione si sia scagliata nei confronti di una protesta che proviene dall'Università, violando il luogo sacro di una Cultura che in Cina ha sempre incarnato i valori del patriottismo e della tradizione rivoluzionaria.

E invece, proprio gli studenti, quelli che quotidianamente si nutrono di questi valori e in nome dei quali hanno rivendicato libertà e democrazia, pagano col sangue la loro fedeltà a questa Cultura.

In proposito, abbiamo chiesto a Fang e He un loro parere sul perché le rivendicazioni che sono state alla base del movimento di Piazza Tienanmen sono partite dagli studenti universitari e non da altri strati della popolazione che pure, in un secondo momento, hanno aderito alla mobilitazione giovanile. Ci hanno spiegato, allora, che all'Università di Pechino esiste una forte selezione all'accesso. Quindi, i giovani che

riescono ad entrarvi sono considerati « presuntuosi », termine che, nel contesto, va però inteso in un senso diverso da quello che gli conferisce il nostro linguaggio comune.

« Presuntuosi » vuol dire, in questo caso, ambiziosi, nel senso che questi studenti si sentono investiti da un dovere di attenzione particolare verso le sorti del paese, insieme al futuro della cultura di quella terra.

« Responsabili » — aggiunge Fang, a conferma di questa interpretazione.

E poi, prosegue He Leshi, « i giovani sono quelli più sensibili, sentono più profondamente i problemi, desiderano più libertà rispetto agli altri ».

È naturale: c'è in ballo la loro esistenza futura. E in questa battaglia per il futuro che sale dall'interno dell'Università gli studenti non sono

mai stati soli, anche prima che nascesse il sodalizio con la popolazione. Hanno avuto dalla loro parte il corpo docente, che li ha sostenuti sin dal principio nella protesta. « C'è unione fra studenti e professori. Non c'è mai stata contraddizione » — hanno detto.

Segno che la Cultura, quella che s'intende salvaguardare, è la stessa per tutto il popolo ed è per questo che lo si trova unito nella tragedia.

Cosa possono fare per loro gli italiani, gli studenti universitari in particolare, che in questi giorni a Napoli si sono già mobilitati, esprimendo in varie forme la loro solidarietà?

« Spedite al Governo cinese, attraverso l'ambasciata, quante più lettere di protesta potete o fate sentire la vostra solidarietà al popolo scrivendo direttamente all'Università di Pechino ». Anche di questo c'è molto bisogno. La Cina ha bisogno di non sentirsi isolata.

E sulle possibilità di protestare mediante l'interruzione di tutte le relazioni, diplomatiche e commerciali, con quel paese, cosa ne pensano Fang e He? « Noi non speriamo che questo avvenga » — dice Fang, parlando anche a nome della sua compagna. « Rompere totalmente questi rapporti (Ndr: precisa che totalmente significa sia definitivamente che nella sua globalità) non è cosa buona per la Cina. Danneggerebbe il popolo. Il rappresentante diplomatico cura gli interessi di un popo-

lo non del suo governo. Se ci si serve della rottura di queste relazioni solo per una loro parte e per un periodo limitato a qualche momento più critico, allo scopo di esercitare pressioni sul governo cinese, allora riteniamo che possa fare bene al popolo. Ma se succede totalmente non possiamo fare a meno di accettare... » il risultato però sarebbe inimmaginabile... ».

Fang Ying e He Leshi, cos'altro volete dire agli studenti dell'Università di Napoli?

Fang: « Un grazie infinito. I giovani italiani devono avere fiducia nella Cina. Il popolo cinese è molto coraggioso, la nostra terra è molto bella. La Cina ha un futuro brillante.

E poi... che ci rivedremo in Cina. Ci tornerò a novembre, appena finito il mio lavoro ».

He: « Anch'io li ringrazio molto. La mia famiglia è a Pechino. Le linee telefoniche sono interrotte ed io non ricevo più notizie. Siamo molto tristi. Abbiamo bisogno degli amici italiani. Comunque sono sicura che questa vicenda finirà bene: la Cina è terra di speranza, la crisi si supererà perché i giovani cinesi amano la loro patria ».

Fang Ying solo ieri ha ricevuto per la prima volta, da quando è partita la protesta sulla piazza Tienanmen, una lettera dei suoi due figli: sono salvi. Sono accanto ai medici che prestano soccorso agli studenti stremati dal lungo sciopero della fame.

(interprete: Caterina Michielli)

Pina Minolfi

La forza del popolo è nella solidarietà

Martedì 6 giugno si è tenuta presso il Cinema Astra, organizzata dalla FGCI, un'assemblea di solidarietà agli studenti di Piazza Tienanmen.

Gli studenti dell'Oriente e una rappresentanza di docenti, il Rettore Biagio De Giovanni, il Preside di Lettere e Filosofia Flores, i sinologi prof. Coccia, prof.ssa Palermo-Merlino hanno parlato e dibattuto sui recenti avvenimenti in tono amaro e sdegnato. Non bisogna dimenticare che l'I.U.O. vive sicuramente un legame ancora più stretto con la Cina, per essere uno dei maggiori centri nazionali dove vengono studiate la cultura e le lingue orientali. Purtroppo la partecipazione degli studenti non è stata cospicua; si è condannato lo sciaccallaggio politico nato di contorno e in sfruttamento della situazione politica del momento.

Molto bello l'intervento di Coccia, il quale ha espres-

so il suo coinvolgimento più sentito, non solo per i rapporti di studio intercorrenti con la Cina, ma soprattutto per i legami umani, per la mancanza di notizie riguardanti conoscenti, amici. Si è mostrato favorevole alla creazione di gruppi di lavoro permanenti, con forme di partecipazione durature e non destinate ad esaurirsi appena « passata la burrasca ». « È necessario isolare il gruppo di potere, contro il quale — ha continuato — queste forme di protesta hanno lo stesso effetto della puntura di zanzara su un rinoceronte. Forme più efficaci sono l'isolamento diplomatico, le restrizioni commerciali ». Ha terminato proponendo di inviare documenti di solidarietà, lettere, telegrammi presso le università con le quali si erano presi precedenti contatti durante il recente viaggio in Cina della delegazione dell'I.U.O.

La prof.ssa Palermo ha ma-

nifestato il suo grande amore per la Cina attraverso una poesia scritta da un noto poeta cinese, Lu Hsiun, nel 1926, con la quale commemorava una studentessa uccisa durante un atto di repressione in quegli anni; son bastate poche righe per esprimere il sentimento più profondo: « Vogliamo vivere, non vogliamo morire ». Molto applaudito nel corso del dibattito è stato un non più giovanissimo partecipante all'assemblea; si è alzato per fare solo alcune riflessioni, molto sentite dalla platea: « (...) la lotta non violenta non può non ottenere risultati, esprime il vero senso di liberazione dei popoli. La forza del popolo è nella solidarietà. Gli studenti cinesi sono morti per una protesta limpida, cristallina, giusta, per questo la loro lotta deve essere anche la nostra ».

Caterina Michielli

Era il 13 maggio

« In questo caldo mese di maggio, noi iniziamo lo sciopero della fame. Nei giorni migliori della giovinezza dobbiamo lasciare tutte le cose belle e buone. E Dio solo sa quanto mal volentieri e con quanta riluttanza lo facciamo. Ma il nostro Paese è arrivato ad un punto cruciale: il potere politico domina su tutti, i burocrati sono corrotti, molte brave persone con grandi ideali sono costrette all'esilio. È un momento di vita o di morte per la nazione. Tutti voi compatrioti, tutti voi che avete una coscienza ascoltate le nostre grida. Questo paese è il nostro paese, questa gente è la nostra gente, questo governo è il nostro governo, se non facciamo qualcosa, chi lo farà per noi? »

Benché le nostre spalle siano ancora giovani ed esili e benché la morte sia per noi un fardello troppo pesante, noi andiamo, dobbiamo andare, perché la storia ce lo chiede. Il nostro entusiasmo patriottico, il nostro spirito totalmente innocente vengono descritti come elementi che creano tumulto. Si dice che abbiamo motivi nascosti, o che veniamo usati da un manipolo di persone. Vorremmo rivoiungere una preghiera a tutti i cittadini onesti, una preghiera ad ogni operaio, contadino, soldato o cittadino comune, all'intellettuale, al funzionario di governo, al poliziotto e a tutti quelli che ci accusano di commettere crimini. Mettetevi una mano sul cuore, sulla coscienza: quale sorta di crimine stiamo commettendo? Stiamo provocando un tumulto? Cerchiamo solo la verità, ma veniamo picchiati dalla polizia.

I rappresentanti degli studenti si sono messi in ginocchio implorando democrazia, ma sono stati totalmente ignorati. Le risposte alle richieste di un dialogo paritario sono state rinviate e poi ancora rinviate. Che altro dobbiamo fare?

La democrazia è un ideale della vita umana, come la libertà e il diritto. Ora, per ottenerli, noi dobbiamo sacrificare le nostre giovani vite. È questo l'orgoglio della nazione cinese?

Lo sciopero della fame è la scelta di chi non ha scelta.

Stiamo combattendo per la vita con il coraggio di morire. Ma siamo ancora ragazzi...

Madre Cina, per favore guarda ai tuoi figli e alle tue figlie.

Quando lo sciopero della fame rovina totalmente la loro giovinezza, quando la morte gli si avvicina, puoi rimanere indifferente? ».

184.739 esami in un anno

La Facoltà con più esami è Giurisprudenza. La disciplina Diritto Amministrativo. Luglio con 35.328 esami sostenuti è il mese preferito dagli studenti

(p.a.) 184.739 esami sostenuti da maggio '88 a marzo '89. Una cifra destinata a lievitare di molto se si considera che, fortuna per gli studenti, non presso tutte le Facoltà o cattedre è in vigore la bocciatura a statino. Cosicché un esito negativo della prova non viene verbalizzato e quindi non risulta agli atti del C.E.D.A. (Centro Elaborazione Dati Amministrativi), fonte dei dati che vi mostreremo in pagina.

Se proviamo a calcolare una media rispetto agli iscritti in corso e fuori corso del periodo in questione (97.841), risulta che ogni studente sostiene 1,8 esami in un anno. Ma la media si sa, non è molto indicativa. Presumiamo quindi che accanto a studenti superattivi con 3, 4, 5 esami nel carriera ogni anno, ve ne siano altri che, per ragioni varie, non ne sostengano alcuno.

Rispetto a due anni fa, si registra un incremento di circa 23.000 esami. Bilancio positivo per gli studenti di tutte le Facoltà ad eccezione di Agraria, Veterinaria, Medicina II. Contrazione di iscritti, irrigidimento degli studi, o, nel caso della facoltà medica, effetto da tabella 18?

Giurisprudenza è la Facoltà in cui si registrano più esami. Ben 35.871 le prove all'attivo. Il 19,5% di tutti quelli sostenuti nell'Ateneo Federiciano. Si dice però che in un anno se ne prenotino ben 86.000. Se a questa cifra si sottrae un fisiologico 30%, di 'diserzione' alle sedute, gli altri studenti presumibilmente sono tutti bocciati.

Al primo posto di Giurisprudenza, la cui componente studentesca rappresenta nel nostro Ateneo quasi il 23%, seguono, in questa particolare top ten, nell'ordine, Economia (28.953), Ingegneria (24.797), Architettura (21.231). Nella zona 'calda' Scienze (17.085) e Medicina I (15.118).

Luglio è il mese che più degli altri sembra coronare le faticose degli studenti. 35.328 le 'verifiche'. Per 25 dei 32 Corsi di Laurea dell'Ateneo (per il 33°, Scienze delle preparazioni alimentari, non è stato registrato ancora nessuna prova), il tetto massimo degli esami si riscontra infatti proprio in questo mese. A questo seguono giugno (25.187), marzo (22.800), maggio (21.784).

Fra le discipline più 'gradite' dell'Ateneo Diritto Amministrativo a Giurisprudenza (2.339), una media di 334 studenti sostiene l'esame ad ogni appello. Gran da fare per i docenti delle tre cattedre. Affollamento per Filosofia del Diritto (2.306), Diritto Costituzionale (2.167), cattedre della stessa Facoltà. Ad Economia, d'altra parte non si scherza! Istituzioni di Diritto Pubblico e Matematica generale i più gettonati con, rispettivamente, 2.070 e 1.757 prove registrate.

Dai grandi numeri, prima di lasciarvi alla lettura della tabella, passiamo ad un cenno per la Facoltà e il Corso di Laurea con meno esami sostenuti: Agraria (1.043) e Chimica Industriale (353)

Facoltà	Esami in un anno	Mese con più esami	Esame più sostenuto
Giurisprudenza	35.871	Luglio 7.781	Diritto Amministrativo 2.339
Architettura	21.231	Luglio 5.756	Disegno e rilievo 1.131
Economia e Commercio	28.953	Luglio 5.422	Ist. di diritto pubblico 2.070
Scienze Politiche	5.559	Maggio 1.143	Storia moderna 410
Veterinaria	4.440	Luglio 853	Biomatematica 168
Agraria	1.043	Luglio 262	Matematica 136
Lettere e Filosofia	13.320		
Lingue	1.892	Giugno 393	Geografia 230
Sociologia	3.324	Maggio 699	Statistica 321
Lettere	6.083	Luglio 1.140	Letteratura Italiana 803
Filosofia	2.021	Maggio 474	Letteratura Italiana 231
Farmacia	3.701		
Farmacia	3.133	Luglio 599	Botanica Farmaceutica 241
Chimica e Tec. Farmac.	568	Giugno 98	Analisi chimico-farmaceutico 47
Ingegneria	24.797		
Meccanica	3.276	Luglio 651	Chimica applicata 179
Civile sez. Trasporti	1.535	Luglio 313	Geometria I - Fisica Tecnica 74
Civile sez. Edile	6.405	Luglio 1.414	Geometria I 329
Civile Sezione Idraulica	917	luglio 185	Ingegneria Sanitaria 51
Elettrotecnica	1.059	Luglio 216	Tecnologia gen. dei materiali 78
Elettronica	8.098	Luglio 1.507	Analisi Matematica I 527
Chimica	998	Luglio 199	Analisi Matematica II 71
Aeronautica	2.023	Luglio 444	Disegno 192
Navale Meccanica	486	Luglio 115	Naviglio Minore 30
Medicina I	15.118		
Medicina e Chirurgia	14.489	Luglio 2.816	Farmacologia 804
Odontoiatria	629	Luglio 152	Fisiologia Umana e dell'App. Stoma- Chimica Biologica 25
Medicina II	13.621		
Medicina e Chirurgia	12.315	Luglio 2.242	Medicina Legale e delle assicuraz 662
Odontoiatria	1.306	Giugno 336	Radiologia gen. e spec. odont. 52
Scienze	17.085		
Scienze Geologiche	2.990	Luglio 558	Geografia 264
Matematica	2.243	Luglio 439	Fisica Generale I 211
Fisica	1.340	Luglio 288	Geometria 106
Scienze Naturali	744	Luglio 135	Geografia 64
Scienze Biologiche	8.477	Luglio 1.778	Botanica I 577
Chimica	938	Giugno 155	Esercitazioni di analisi chimica 54
Chimica Industriale	353	Luglio 63	Esercitazioni di analisi chimica 25

P.Q.: è colpa dello « scriba »

Un importante dibattito a Vill'Alba. I politici sul P.Q.: « ritocchi sì; stravolgimenti no! Il II ateneo s'ha da fare ». Salvatore: « È superato il modello culturale della Universitas Studiorum ». Medicina I si candida per andare nel nuovo ateneo

Chi l'avrebbe mai immaginato! La responsabilità della ideazione e stesura di un Piano Quadrennale che ha creato il sollevamento di gran parte dell'ateneo federiciano è colpa di uno « scriba », uno scribacchino-dattilografo/a della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Non è colpa, dunque, dei politici che l'hanno redatto nelle commissioni parlamentari e della Presidenza del Consiglio dei Ministri che l'ha ulteriormente modificato.

Forse, addirittura, si è trattato di « uno scriba terrorista », come ha affermato il Senatore Zecchino, relatore di maggioranza del Piano al Senato.

Niente paura però: il Piano può essere modificato. Ma facciamolo partire intanto, affermano all'unisono i politici presenti (Covatta, Zecchino, Bompiani; Buonocore presente ma silenzioso).

Questa incredibile ma autorevolissima rivelazione è stata fatta lunedì 5 giugno, a Vill'Alba, ad un dibattito su « Dove va il sistema universitario italiano » (un aforisma per chiedere dove va quello napoletano), organizzato dal Presidente del Rotary Club Sud Ovest, il Preside di Ingegneria, Prof. Oreste Greco.

Un incontro che ha visto una grande e significativa partecipazione del mondo universitario napoletano (quasi tutti i Presidi dell'Università Federico II, i rettori Ferrara e Ciliberto, diversi consiglieri di Amministrazione dell'Università, Pelosi, Piegari e moltissimi docenti di tutte le facoltà) con oltre 200 partecipanti. Un dibattito estremamente interessante, esauriente ed altamente utile, soprattutto per chi non avesse ancora capito cosa è questo Piano.

A perdersi è stato soprattutto « lo scriba », ma forse non solo lui.

Il dibattito, iniziato alle 19,30 è andato avanti sino alle 22,00, concludendosi intorno ad un sostanzioso buffet dopo le 23,00.

Ha aperto i lavori il Preside Greco, padrone di casa, facendo « un invito a ragionare un po' insieme », a vedere « se è stato commesso qualche errore e se è possibile correggerlo ».

« Il Piano è dispiaciuto un po' a tutti ed a me soprattutto », ha detto. « È strano che l'unica cosa che funziona a Napoli — Ingegneria — non viene incentivata. Allora noi abbiamo deciso — il Consiglio di Facoltà — con forza di staccarci dall'ateneo; noi vo-



È LUI IL COLPEVOLE — Questo anonimo « scriba », o dattilografo, è il colpevole estensore del Piano Quadrennale. Dalle sue mani diaboliche è uscito fuori « il mostriciattolo ». Olivetti Lettera 35 l'arma del delitto. Il governo non c'entra niente; assolti gli ignari (???) politici delle commissioni parlamentari. La rivelazione lunedì sera, 5 giugno, a Vill'Alba ad opera dei senatori Covatta e Zecchino.

gliamo un autonomo Politecnico ». Poi una proposta in vista del secondo ateneo: fondere subito le due facoltà di medicina, quindi dipartimentalizzarle e successivamente staccare solo la parte che dovrà andare ad insediarsi nel nuovo ateneo con i suoi 700-800 posti letto che i fondi a disposizione consentono. Perché questa proposta? Per evitare ulteriori grandi investimenti economici, evitare la nascita di una terza facoltà di medicina, riservare un po' di fondi alle esigenze delle altre facoltà.

Il Rettore Ciliberto ha invece fatto una interminabile cronistoria di tutte le deliberazioni che ci sono state in questi anni e delle richieste avanzate dall'ateneo e confermate anche in questa sede: Economia Aziendale deve andare alla facoltà di Economia e Commercio; non si può evadere le esigenze di Architettura e di Ingegneria; Biologia è superaffollata; una facoltà di Architettura a Bari non decongestiona la sede di Napoli perché appena il 2% dei suoi studenti vengono dalla Puglia.

Il senatore Bompiani si è augurato che questo incontro non sia il primo di una serie di 52 che potrebbero portare alla totale bocciatura del Piano. Ha ammesso che il Piano è stato fatto in 40 giorni (un detto napoletano dice che « la gatta per fare presto fece i figli ciechi », n.d.r.). Ha affer-

mato che il Piano si può modificare, « aggiungendo qualche norma transitoria alla legge sulle Procedure », ma non lo si può cambiare totalmente: « riaprire il discorso potrebbe affondare il Piano attuale ».

Tessitore non è candidato a Rettore

Egregio Direttore, leggo, in un articolo a Sua firma pubblicato nell'ultimo numero di « Ateneapoli », che sarei « pronto per la campagna rettoriale che si concluderà a giugno prossimo ».

Mi preme precisare che non sono candidato al rettorato, salvo che lei non volesse dire che sono « pronto » a sostenere la campagna elettorale dell'amico prof. Ciliberto per la massima carica dell'ateneo. Mi consenta, infine, di osservare che la « incisività » che lei cortesemente apprezza nei miei ultimi interventi sui problemi universitari, non « cozza » ma è coerentissima con « l'etica del filosofo ».

Spero che vorrà gradire le mie precisazioni, che, cordialmente, le rivolgo con un amichevole sorriso (abbiamo tante poche occasioni di sorridere, in questi giorni).

Col più cordiale saluto

Fulvio Tessitore

Ferrara, Rettore del Navale, ha sostenuto che come non è logico un ateneo da 100.000 studenti (Federico II), anzi « è fuori legge » dopo l'approvazione della legge 590 che fissa un tetto massimo di 40.000 studenti, così è illogico che ne esista uno (il suo) con 3.500 studenti e costi molto elevati per la collettività. Ha difeso l'accordo Navale-Centrale, sottoscritto nei mesi scorsi, come un tentativo di razionalizzazione, di contenimento della spesa, di massima utilizzazione delle potenzialità che la sua università può oggi mettere a disposizione. Un accresciuto corpo docente e nuovi Corsi di Laurea che « sono delle grandi novità nell'economia ed hanno grandi potenzialità »; « perché in prospettiva abbiamo risolto anche i problemi edilizi fino ai prossimi otto anni, con l'acquisizione di un edificio attorno al Navale e 8 piani al Centro Direzionale ». Ancora, « se il Piano Quadrennale resta quello approvato, se alla Facoltà di Economia dei Trasporti e Commercio Internazionale si aggiunge Economia Aziendale è una scelta che allo Stato non costa nulla, perché abbiamo docenti, forze, e disponibilità ». Della serie: vogliamo tutto.

A conclusione ha definito « una scelta culturale e non di potere » abbandonare lo standard del Navale, « una scelta a rischio »; però « nel

secondo ateneo non vorremmo esserci portati per mano ». Un ultimo ringraziamento « al governo che ci è venuto incontro ».

È stata poi la volta di Gaetano Salvatore, Preside a Medicina II per il quale il Piano va bene come sta... Rivolto a Greco ha esordito: « mi avevi detto di un incontro per fare chiarezza e io sono venuto ». Ed ha mantenuto fede a questo concetto fino alla fine.

« È un momento molto importante, forse fondamentale, per il futuro dell'Università ». « Noi non siamo contrari al II° ateneo, eravamo contrari alla gemmazione ». « Abbiamo dato tanto fastidio all'Università che ce ne vorremmo andare, tutte e due le facoltà di medicina ». « In questo ateneo — l'attuale — siamo minoritari, ma non ci presteremo ad uno scontro fra le due facoltà ». E poi un grande spunto di riflessione che è stato al centro del dibattito dei giorni successivi: « l'Universitas Studiorum come modello culturale è superato e sta scomparendo dappertutto. Bisogna andare verso blocchi di facoltà omogenee ». Salvatore vedrebbe dunque tre poli: uno medicobiologico, uno tecnico-scientifico, uno umanistico. Ha poi aggiunto: « l'unica cosa che io ho in comune con alcune facoltà è quella di vedere 1-2 volte al mese i loro Presidi in Senato Accademico ». Infine una battuta pungente sulla nuova denominazione, Federico II, dell'attuale ateneo. « Federico II è nato un po' maluccio se appena sorto già 4-5 facoltà lo vogliono lasciare ». Il riferimento è alle due facoltà mediche, Veterinaria, Farmacia, Ingegneria ed in certa misura Architettura.

È stata poi la volta del Preside di Architettura, Uberto Siola, che ha sottolineato come questa università, in stile Armata Brancaleone, si è presentata all'incontro con i politici, con i Presidi da lui definiti degli ayatollah che vanno dai politici a lamentarsi. Una battuta polemica contro l'intervento di Ciliberto (« io non sono venuto qui a sentire la cronistoria degli ultimi anni »), la disponibilità della sua facoltà all'ipotesi Politecnico (« sperando di non essere schiacciati da Ingegneria »), una apertura anche a medicina (« la parte più retri-va e più avanzata dell'Università »). La conclusione: « noi vogliamo stare dentro un grande ateneo che funziona. Dunque siamo disponibili anche all'ipotesi di una facoltà

Una « parodia » di Piano con i suoi « mostriciattoli »

Tessitore risponde a Buonocore. « Si confonde la politica con gli interessi ». « C'è bisogno di moralità »

Il testo che qui pubblichiamo ci è stato fatto pervenire dal Preside di Lettere, prof. Fulvio Tessitore. È la risposta ad un articolo dell'On Prof. Buonocore, apparso su « Il Mattino » del 22 maggio, nel quale l'ex rettore di Salerno, nel difendere il Piano Quadriennale di cui è stato fra gli ispiratori e relatore di maggioranza alla Camera, riprendeva, non senza qualche puntata polemica, un precedente intervento del Preside Tessitore (pubblicato su « Il Mattino » dell'8 maggio) molto critico nei confronti del Piano Quadriennale e dei suoi « mostriciattoli ».

L'articolo del Preside Tessitore era stato scritto per essere pubblicato su « Il Mattino » in risposta al testo dell'On Buonocore. Pur essendo stato pubblicato a causa di uno sciopero dei poligrafici della testata, non ha avuto circolazione, non essendo stato il giornale distribuito in città, ed avendo avuto solo una parziale distribuzione nelle province della Regione.

Ad evitare la mancata lettura di questo significativo contributo di riflessione e di dibattito, ne diamo pubblicazione certi di fornire un utile servizio per i nostri lettori.

Caro Direttore, quando ho letto la lettera a Lei indirizzata dall'on. Vincenzo Buonocore, a proposito di un mio articolo, ho ricordato Shakespeare e ho provato la tentazione di scegliere l'orgoglio del silenzio. Ma poiché ho ancora rispetto per tutti i miei interlocutori e specialmente per i lettori del « Mattino » ho deciso di chiederle ospitalità.

Mi dispiace dover dire che la lettera dell'on. Buonocore non mi ha né istruito, né convinto. 1) Perché, negli oltre trenta anni della mia attività pubblicistica, non ho mai invitato un collega (e tale sono del Prof. Buonocore) a leggere e a leggere con attenzione, forse perché, abituato alla dialettica filosofica, non la confondo con l'oratoria e la retorica (e tanto meno con quella spicciola). 2) Perché l'on. Buonocore non mi ha spiegato come non sia « precipitosa » l'approvazione di un piano avvenuta a quadriennio quasi scaduto da parte del Consiglio dei Ministri (era questa l'approvazione precipitosa e non la troppo lunga e confusa gestazione del provvedimento), su proposta di un Ministro non più competente (e non mi si ricor-



Il Preside Tessitore

di che la legge istitutiva del Ministro dell'Università va in vigore il 26 maggio). 3) Perché non mi ha spiegato come sia possibile considerare adatto sulla base delle leggi vigenti un piano che si accompagna ad uno schema di d.d.l. conforme ai criteri cui la proposta di piano dichiara espressamente di adeguarsi « le queste non sono parole mie, ma del parere della Commissione Istruzione del Senato — i cui atti ho dunque letto —, oltre che affermazione esplicita della Bozza del Ministro in polemica con i rilievi del CUN sul piano). 4) Perché non mi ha spiegato come sia legittimo da parte di una Commissione parlamentare, « per ovviare alle difficoltà susesposte », « invitare il suo Presidente di tradurre il citato schema di d.d.l. in disegno di legge e di presentarlo formalmente », cioè di far proprio lo schema del Ministro non più competente (e, infatti il disegno di legge del sen. Bompiani è identico allo schema di d.d.l. del Ministro Galloni). 5) Perché non mi ha spiegato come sia possibile inserire in una legge una norma che « attui un rinvio recettizio al piano » (cioè approvato sulla base di una legge non esistente, perché, in caso contrario, non ci sarebbe stato bisogno di ipotizzare una norma di valore retroattivo (in contrasto con uno dei principi generali dell'ordinamento giuridico). 6) Perché non mi ha spiegato che significa — a proposito delle « brutture ipotizzate per la Campania » — « polo universitario metropolitano a Napoli », come recita il D.P.C.M. del 12.3.89, giacché tutti possono adoperare termini giuridici impropri, tran-

ne i testi di legge o amministrativi i cui redattori dovrebbero sapere che il nostro ordinamento didattico conosce le università e non i poli e che il nostro ordinamento giuridico non contempla aree metropolitane (a parte l'assurdo geo-

grafico di un « polo metropolitano » collocato in una città, Napoli). 7) Perché non mi ha spiegato i criteri culturali, scientifici, politici cui si ispira questa « parodia » di piano coi suoi « mostriciattoli », quando consacra la licealizzazione dell'Università, giacché mente altro significa concedere sedi universitarie a cittadini, caso mai ridenti ma prive di strutture di ricerca, il problema non è quello della vicinanza geografica tra Vercelli e Novara, o tra Cesena, Forlì e Ravenna (a proposito, ho dimenticato di dire che la proposta originaria, fatta proprio da una Commissione parlamentare, prevedeva una sede anche a Nuoro). 8) Perché non mi ha spiegato come non sia una « bruttura » riconoscere corsi di laurea o ad un'« Istituzione privata di Istruzione » (si privata, perché il decreto presidenziale o reale di riconoscimento non ne altera la natura: anche le fondazioni, per esempio, sono riconosciute per decreto, ma non perciò diventano pubbliche, ma tutt'al più sono istituzioni private ma pubblicamente controllate) che non ha un organico docente o a Facoltà che non annoverano un solo docente dell'area disciplinare dalla quale dovrebbe essere gemmato un intero corso di laurea. Potrei continuare a lungo, anche perché di cose concrete dovremmo parlare e non di formalismi. Ma mi fermo, perché, per malformazione professionale, ricordo un principio del Tractatus di Wittgenstein: « di ciò di cui non si può parlare, si deve tacere ». Il che non tutti ricordano anche perché Wittgenstein è un autore difficile a leggere e a capire. Voglio solo aggiungere un'osservazione. Di fronte a cose come questa « parodia » di piano e, più in generale, a situazioni come la nostra dove si confonde la politica con gli interessi, io sono orgoglioso di « ammannire prediche moralistiche ». Infatti di moralità e perfino di moralismo abbiamo sempre più bisogno.

Prof. Fulvio Tessitore

* **PIANO QUADRIENNALE** — Nelle pagine di cronaca i servizi relativi alle Facoltà di Economia e Commercio, Giurisprudenza, Architettura e Navale.

* **ELEZIONI RETTORI** — Nelle pagine del Navale e dell'Orientale servizi sulle elezioni per il mandato rettorale.

Medicina I nel secondo ateneo

Il grande fatto nuovo di questi giorni è la disponibilità della prima facoltà di medicina a trasferirsi nel nuovo ateneo.

Pubblichiamo il testo della delibera adottata.

Il Consiglio della Prima Facoltà di Medicina e Chirurgia, riunito nelle adunanze del 24.5.89 e 29.5.89

1. **esaminato** il D.P.C.M. 12.5.89 sul Piano di sviluppo dell'Università per gli anni 1986-1990

2. **esprime** la più viva soddisfazione che sia stata finalmente accolta dal Governo la richiesta, avanzata dagli Organi Accademici, della istituzione nella nostra città di un nuovo Secondo Ateneo.

3. **auspica** che tale piano possa consentire obiettivi di riequilibrio e di sviluppo attraverso una gradualità di interventi realistici e razionali.

4. **giudica** positivamente l'insediamento nel nuovo Ateneo di una Facoltà di Medicina e Chirurgia mediante scorporo di una delle due già esistenti nell'Ateneo Federico II.

5. **valuta** positivamente l'istituzione di una Facoltà di Scienze Ambientali anche per le strette connessioni culturali e sociali con la Facoltà di Medicina.

6. **chiede** che l'attuale I Facoltà di Medicina dell'Ateneo Federiciano sia la Facoltà Medica del nuovo Secondo Ateneo.

7. **solicita** pertanto, le Autorità competenti di procedere all'individuazione nel più breve tempo possibile dell'esatta pubblicazione del nuovo Secondo Ateneo ed in particolare della Facoltà di Medicina e Chirurgia con annesso Policlinico.

8. **ribadisce**, nel contempo, la necessità che siano realizzate le opere edilizie previste dalla delibera del C.d.A. 1, 2, 3 del 9-10-12-86, e di quanto altro necessario, per consentire l'attuazione del nuovo ordinamento didattico.

9. **invita** infine il Preside a dare la massima pubblicità alla presente delibera ed a individuare i modi e i tempi per una attiva presenza e mobilitazione della I Facoltà di Medicina su tutti i temi richiamati nella presente deliberazione.

Economia e Commercio non ci sta

Economia e Commercio protesta con fermezza. Il Preside Lucarelli invia una lettera al Rettore ed ai Presidi dell'ateneo che qui pubblichiamo.

Al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi Napoli Chiar.mo Prof. Carlo Ciliberto

e.p.c. A tutti i Presidi

Caro Rettore, le vicende relative al progetto di piano quadriennale e le ripetute asserzioni da parte politica di una possibile rivedibilità esigono in questo periodo una azione estremamente più incisiva e unitaria degli Organi dell'Università di Napoli.

Le iniziative individuali di singole Facoltà o di Presidi pur meritevoli in quanto pongono in luce esigenze culturali insoddisfatte nella loro meritevolezza, dimostrano per altro allo stato l'assenza di una strategia degli Organi di Governo dell'Università di Napoli che allo stato si è solo espressa in un forte documento di denuncia, votato per altro non all'unanimità, senza far seguire ad esso iniziative incisive.

Ebbene ritengo che di fronte alle prospettive di modificabilità del piano sia necessario una iniziativa chiara e precisa che muova anzitutto il Senato Accademico ad incontrare il Ministro, il CUN, le autorità ed i politici locali nonché il mondo dell'imprenditoria e del lavoro.

La totale emarginazione dell'Ateneo Federiciano richiama responsabilità a tutti i livelli, talora ingenuità incolpevole, comunque una incapacità di incidere sul mondo reale di cui ci dobbiamo tutti far carico, traendone eventualmente tutte le conseguenze del caso.

La mia Facoltà che rappresenta il più importante centro culturale scientifico nel settore economico del Mezzogiorno non può rimanere inerte di fronte all'assurdo mancato potenziamento delle sue strutture di cui se ne ribadisce la necessità, nonché alla sua emarginazione nella creazione della seconda Università metropolitana.

Mi auguro che la seduta del Senato Accademico del 9 p.v. e te lo chiedo espressamente, possa avviare ed affermare un più incisivo ruolo dell'Ateneo Federiciano.

Cordiali saluti

Il Preside Prof. F. Lucarelli

L'Università in convenzione

Raggiunti due importanti accordi dall'Ateneo federiciano con Gruppo Fiat e Soprintendenza Archeologica. Le convenzioni interessano diverse Facoltà. Per gli studenti iniziative didattiche e premi di laurea

FIAT

Una convenzione-quadro fra Università di Napoli e gruppo FIAT, che promuove attività di ricerca ed iniziative didattiche di comune interesse.

È stata firmata il 31 maggio dal rettore Ciliberto e, per la Fiat, dal Direttore delle Relazioni Esterne Cesare Annibaldi. L'accordo che — come ha precisato Ciliberto — « formalizza rapporti già esistenti » fra l'Ateneo e l'azienda, impegnerà diverse facoltà: Ingegneria, Architettura, Lettere, Economia.

Difatti alla stipula erano presenti i presidi Oreste Greco, Fulvio Tessitore, Francesco Lucarelli e, per Architettura, alcuni docenti.

Quattro le aree d'intervento individuate ai fini della collaborazione tra le due parti: attività e/o iniziative culturali; attività di ricerca scientifica da svolgersi presso una o l'altra delle parti; ancora attività di ricerca scientifica da realizzarsi, questa volta, di concerto presso le due sedi. Università e Società Gruppo FIAT; attività e/o iniziative didattico-scientifiche di comune interesse.

Sulla base di tale aree d'intervento potranno poi stipularsi convenzioni specifiche.

L'accordo prevede anche l'istituzione di borse di studio per dottorati di ricerca e premi di laurea.

Al fine di garantire un perfetto coordinamento fra i due firmatari della convenzione, verrà costituito un Comitato paritetico composto da sei membri, di cui quattro designati per metà dall'Università e per l'altra dall'azienda Fiat. Gli altri due, invece, il Rettore ed il rappresentante delegato della Fiat, vi prenderanno parte in via permanente.

Il Comitato avrà sede presso l'Università ed alla sua presidenza si alterneranno, con cadenza annuale, la massima autorità dell'Ateneo ed il rappresentante dell'azienda automobilistica.

La durata della Convenzione è triennale, ma s'intenderà automaticamente rinnovata ogni anno, salvo recessione di una delle parti.

Soprintendenza Archeologica

Su Archeologia e storia an-

tica del territorio un programma comune: lo hanno deciso, a mezzo di una convenzione-quadro, l'Università degli Studi e la Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta.

Il 2 giugno, alla stipula della convenzione erano presenti il rettore Carlo Ciliberto ed il soprintendente Enrica Pozzi, firmatari del documento e, fra gli altri, il prorettore Alberto Varvaro, il preside di Lettere e Filosofia Fulvio Tessitore, il direttore del Dipartimento di Discipline storiche Francesco Barbagallo, quello della Scuola di perfezionamento in Archeologia Fausto Zevi.

Il testo, redatto in cinque articoli, prevede la formazione di commissioni tecnico-scientifiche designate d'intesa fra Università e Soprintendenza per ciascuno dei programmi di ricerca. Le commissioni saranno composte da docenti di discipline archeologiche e/o storico-artistiche della facoltà di Lettere e da funzionari della Soprintendenza.

La collaborazione sancita fra i due Enti, oltre che a specifici programmi di ricerca sui quali la Soprintenden-

za intende coinvolgere anche gli studenti di Lettere e Filosofia, sarà finalizzata anche all'organizzazione di seminari, convegni e mostre su temi di comune interesse.

Per la realizzazione dei programmi, Università e Soprintendenza si avvarranno di qualificati esperti nominati su indicazioni delle commissioni.

La convenzione, che ha durata di tre anni (con rinnovo automatico), darà vita a singole convenzioni e prevede — come ha sottolineato la dot.ssa Pozzi nel suo intervento — « un rapporto esclusivo tra due soggetti (Università e Soprintendenza Archeologica) ». Il compiacimento per la stipula di questa convenzione trova anche altre ragioni. Essa consente, ha detto ancora Pozzi, di istituzionalizzare rapporti pregressi fra Soprintendenza e docenti universitari. Inoltre, rende possibile il « recupero di un programma, già sottoposto dal Dipartimento di Discipline Storiche di questa Università alla Regione Campania, finalizzato alla valorizzazione dell'area flegrea a partire da Cuma, ed a suo tempo non finanziato ».

Il rettore Ciliberto ha salutato con particolare favore la convenzione, sottolineando che questa è la prima stipulata fra i due Enti (Ndr: Università e Soprintendenza). Il preside Tessitore si è soffermato sulla necessità di non restare indifferenti ad iniziative che riguardano il territorio campano come l'istituzione di nuove Scuole di specializzazione in Archeologia.

L'affermazione di Tessitore giunge a commento di una denuncia fatta nel corso della cerimonia da Enrica Pozzi: il Comune di Lacco Ameno (Ischia) ha deliberato, il 19 aprile scorso, la concessione di Villa Arbusto all'Università di Torino per costruirvi la sede di una Scuola di specializzazione in Archeologia.

I termini della polemica sono chiari: con questo gesto sono state scavalcate tutte le competenze acquisite dalla Soprintendenza nell'isola ed il lavoro che l'Università di Torino potrebbe svolgere (qualora la delibera fosse approvata dal CORECO) non può, com'è legittimo che venga chiesto, ignorare il parere dell'Università di Napoli.

Pina Minolfi

Al via il CRAL Università

A luglio la trattativa con l'Amministrazione. Investito della carica di Presidente il professor Paolo Pollice. Organizzazione del tempo libero ed erogazione di servizi tra gli obiettivi

Questa volta l'idea è quella di un Cral unitario. 50 i milioni stanziati dall'Amministrazione dell'Università di Napoli. È un primo riconoscimento. I Cral Università sono una realtà di tutti gli atenei italiani. In passato di quello napoletano. Il Coopral, di matrice Cisl e il County della CGIL non riuscirono però ad emergere soprattutto a causa di una frammentazione di fondo che li portò al definitivo scioglimento.

L'idea di un Cral unitario (CGIL, Cisl e Uil) è dell'88. Di un mese fa la costituzione, con atto del notaio **Ennio del Giudice**. Il Cral Università di Napoli ha sede legale nell'ex Coopral di via Rodino 32.

Un Comitato di rappresentanti, eletti da tutte le componenti universitarie (salvo uno eletto dall'Amministrazione dell'Università), promuove le iniziative, mentre un Collegio sindacale, il cui presidente è designato dall'Amministrazione universitaria, si occupa del controllo contabile.

(La presenza di funzionari della Amministrazione garantisce la stessa in merito alla gestione dei fondi concessi)

Alla prima riunione con-



Il professor Paolo Pollice

giunta dei due organi con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali si è giunti alla designazione della carica di Presidente del Cral nella persona del prof. **Paolo Pollice** (membro dell'Esecutivo Nazionale per i problemi della docenza universitaria e docente di Diritto Privato nella facoltà di Scienze Politiche); come Vice Presidenti **Mario Mazzarella**, bibliotecario di Medicina II e **Franco Cavallo**, dell'Ufficio di Ragnieria di Medicina II.

« La mia nomina a presidente — ci spiega il prof. Pollice — è giustificata dalla ne-

cessità di dover avviare l'intera progettazione dei compiti e delle strutture necessarie al funzionamento del Cral. Esaurito questo obiettivo lascerò la carica ad un altro presidente ».

Nel frattempo gruppi di lavoro si occupano di delinare l'assetto complessivo del Cral ed il tutto confluirà in un documento di base unitario che verrà poi presentato all'Amministrazione universitaria.

Per luglio è prevista la trattativa: si dovrebbe approdare ad una convenzione Cral-Università. Di centrale importanza la possibilità

d'applicare una politica delle strutture (diffusione presenza su territorio ecc.) senza la quale il Cral è destinato a fallire.

« Chiederò all'Amministrazione principalmente due cose » precisa Pollice « e cioè, l'apertura di sportelli Cral in tutte le sedi universitarie e la costituzione di almeno due centri polifunzionali (punti vendita, sale per iniziative culturali, e attività sportive ecc.) di cui uno presso il II Policlinico e l'altro a Monte S. Angelo ».

Per quanto riguarda le attività sportive, « ho preso contatti col presidente del Cus per una convenzione trilaterale Cral, Cus e Università per la quale il Cus dovrebbe fornire l'assistenza tecnica ». Per il momento verrà comunicato all'Amministrazione un programma di massima sul quale poi trattare; saranno necessari stanziamenti economici sui quali sarà possibile misurare la volontà dell'Amministrazione universitaria di voler procedere su questa iniziativa. Il Cral avrà la possibilità di decollare solo se sarà in grado di erogare servizi qualitativamente ottimi.

« Le richieste saranno compatibili con le potenzialità dell'Università » assicura Pollice « e d'altronde, i nostri obiettivi saranno graduati nel tempo; il problema principale è quello d'essere d'accordo ».

Qualche problema potrebbe sorgere sulle questioni riguardanti il personale ma si esclude ogni politica dell'assunzione e si tenterà di realizzare tutti i servizi mediante convenzioni esterne; del resto il Cral non gode di una propria base economica. Se nel futuro ci sarà un ritorno economico questo verrà utilizzato per scopi assistenziali a favore dei dipendenti dell'Università. Il Cral perciò si muoverà essenzialmente su due direttrici: l'organizzazione del tempo libero, nella sua accezione più ampia, e l'erogazione di servizi (assistenza, assicurazione, prestiti ecc.) a favore dei dipendenti dell'Università.

Non è importante, ha sottolineato il prof. Pollice, se il primo anno non si realizzerà nulla; l'importante è aver piantato un buon seme che darà ottimi frutti.

Roberto Alelli



ABBONATI AD ATENEAPOLI
Campagna abbonamenti 1989

Studente	17.000
Docente	20.000
Sostenitore ordinario	50.000
Sostenitore straordinario	200.000

IN TUTTE LE EDICOLE!!!!

 *Basil Nobile '87*

« Percorsi Accidentati » a Lettere

14 anni di Università in un dossier

Donne, residenti in città, liceo classico, laurea tardi con voti alti. È il ritratto del dottore in Lettere che emerge da un'indagine promossa da Gioia Rispoli e Riccardo Scartezini di Armando Palmentieri

Quattordici anni di Università in un libro-dossier. È l'ultima interessante iniziativa della Facoltà di Lettere e Filosofia. « Percorsi accidentati » il titolo del testo che racchiude il lavoro condotto da Riccardo Scartezini e Gioia Rispoli. In 180 pagine il tentativo di dare un quadro statistico-descrittivo sugli iscritti e i laureati della Facoltà sulle loro caratteristiche sociali, anagrafiche e curriculari.

I dati inclusi nel testo sono quelli erogati dal C.E.D.A. (Centro Calcolo Elettronico Amministrativo dell'Università di Napoli). La ricerca in generale muove dal presupposto di un notevole cambiamento verificatosi negli ultimi quindici anni nell'istituzione Università e parallelamente nella popolazione studentesca. I fattori di tale cambiamento sono molti e vanno ricercati dapprima nel progressivo incremento numerico delle iscrizioni con poche modifiche apportate alle strutture universitarie esistenti; poi nella libertà di accesso ai diversi indirizzi di laurea indipendentemente dai titoli di studio conseguiti; quindi nella attenuazione dei sistemi di controllo e di autorità che si manifestano (rarietà delle bocciature, spinta verso i voti alti, aumento delle sessioni d'esame). Fattori di secondaria importanza, in tale cambiamento sono la liberalizzazione dei piani di studio e la riduzione dell'obbligo di frequenza.

Il libro si articola in tre parti: nella prima viene esaminata la composizione della popolazione studentesca, nella seconda si fa riferimento ai laureati e alle loro caratteristiche, nella terza si trae un primo bilancio.

Laureati in pillole

Lo studente dall'immatricolazione all'eventuale laurea. Un percorso non lineare ma il denominatore è comune: il numero dei laureati diminuisce di anno in anno. Nell'intera Facoltà di Lettere e Filosofia (comprensiva dei corsi di Lettere, Filosofia, Lingue e Sociologia) il numero dei laureati nell'anno accademico 72/73 era di 878, nell'84/85 meno della metà (399). La stagione più fiorente per la Facoltà è l'anno accademico 75/76 con ben 956 laureati; da questo anno a seguire fino all'85 una linea decrescente è la tendenza. Analizzando ogni Corso singolarmente si può notare che tale



tendenza in negativo si rispecchia soprattutto a Lettere e Filosofia. Infatti nel primo corso i laureati nel 72/73 erano 585 mentre nel 84/85 solo 137; nel secondo si passa da 266 a 86. I dati che riguardano Lingue e Sociologia sono tutto sommato costanti. Il generale calo del numero dei laureati non trova conferma in quello degli iscritti (sia al primo che agli anni successivi), che è rimasto sempre costante con una media di 7600 iscritti all'incirca. Il numero degli immatricolati invece si è mantenuto costante su una media di 1600 ogni anno fino all'anno accademico 80/81 per poi subire un brusco calo nei quattro anni successivi (in media 1500 immatricolati). Infine per quanto riguarda i rinunciatari, anche qui si nota una certa staticità, senza particolari sbalzi, con una eccezione. Il 79/80 e l'80/81 sembra che abbiano ispirato la « fuga » a più studenti: 724 e 758 rinunciatari. Verrebbe da pensare, analizzando i dati, ad una peggiore qualità del flusso studentesco, che anno dopo anno trova nel sempre minor numero di laureati la prova della sua decadenza.

Una dimensione cittadina

Il chi è del laureato in Lettere. Sesso, anno accademico, corso di laurea, provenienza: sono i dati oggetto della ricerca. Lettere è una Facoltà al femminile.

Mediamente per tutti gli anni considerati i maschi rappresentano il 20,4% dei

laureati in Lettere, il 38,3% dei laureati in Filosofia, il 9,5% per il corso in Lingue e il 39% per Sociologia. In percentuale il valore massimo dei laureati maschi non va mai oltre la soglia del 45% nei trends considerati.

Due dati per tutti: a Lettere nell'anno accademico 77/78, 85,5% di laureate donne, a Lingue (79/80) il 100%.

La Facoltà va acquisendo una dimensione sempre più cittadina. Il 50% degli studenti al momento della laurea risiede a Napoli o in provincia.

Anche se ciò era abbastanza prevedibile ci sono da verificare alcuni punti: a) in un primo periodo fino al 75/76, la percentuale dei laureati provenienti da Napoli si mantiene al di sotto del 60%, con il massimo di 59,4% nell'annata suddetta; b) in un secondo periodo fino al 78/79 la percentuale dei residenti a Napoli raggiunge il 70%; c) in un terzo periodo, dall'80 in poi quella dei laureati a Napoli è nettamente superiore al 70%. La provincia di Caserta mostra una significativa presenza con una quota di laureati che oscilla intorno al 10%.

Il monopolio dei laureati con maturità classica è una realtà ma l'afflusso verso questo tipo di laurea ora è più generalizzato, segno anche di un cambiamento di tendenza degli stessi studenti; anche chi non ha studiato materie come il greco o il latino si iscrive a Lettere e Filosofia pur sapendo le difficoltà che si presenteranno sul percorso che porta alla

Laurea. Nell'analisi vengono prese in considerazione sei categorie di diploma: liceo classico, liceo scientifico, perito industriale, diploma magistrale, diploma commerciale, altri istituti. Il prevalere dei laureati aventi la maturità classica appare subito evidente anche se tende a decrescere in maniera uniforme dalla punta massima del 72/73 (96,7%) ad un minimo nel 84/85 (52%).

Viceversa crescono gli iscritti con diploma magistrale che dallo 0,4% del 72/73 sono arrivati fino all'apice registrato nel 83/84 con il 17,3%. Anche la maturità scientifica ha avuto un suo peso negli ultimi anni passando da un minimo di 0,8% (72/73) ad un massimo del 21,6% (82/83). Logicamente la quota dei diplomi commerciali in genere è sempre molto bassa anche se nell'84/85 si è registrato un interessante 6,6%.

Voti alti

Nell'intera Facoltà appare netta la prevalenza del voto massimo con lode che in tutti gli anni esaminati ha la meglio sulle altre votazioni. La punta massima si raggiunge nel 77/78 con il 37,6% dei laureati con 110 e lode e il 20,5 con 110.

Filosofia è il corso di laurea che presenta votazioni più alte. In questo indirizzo infatti nell'anno accademico 83/84 ben il 55,9% dei laureati ha ottenuto la lode e il 16,1% si è dovuto « accontentare » del semplice 110. Non c'è che dire, un bel primato! Ma la concorrenza del corso di Lettere è forte. Il 40% di laureati ha una media di 110 e lode. La pecora « nera » della Facoltà è Lingue (si fa per dire) nel quale c'è un certo equilibrio di voti; qui prevalgono i voti che vanno dal 100 a 105 che raggiungono una punta massima nell'anno accademico 82/83 con il 42,9%. A Sociologia ci si laurea con il 110, un voto che prevale quasi in tutti gli anni presi in considerazione che in questo caso partono dall'anno accademico 75/76 (il corso è nato nel 1972).

Negli ultimi sei o sette anni in media la maggioranza degli studenti si laurea al primo anno fuori corso.

Dalla ricerca emergono dati piuttosto preoccupanti. Nell'intera Facoltà infatti, i laureati in corso nell'anno 72/73 erano il 71,6%, nel 84/85 erano il 13,3%. Il calo è stato continuo ed impressionante anche perché con-

tempaneamente la percentuale dei laureati al quarto anno fuori corso fino al 74/75 ha raggiunto progressivamente punte sempre più alte fino al 17,6% dell'84/85. Tale tendenza si registra anche prendendo in considerazione i corsi singolarmente. Nel corso di laurea in Lingue addirittura in due annate (82/83 e 84/85) nessuno studente è riuscito ad ottenere la laurea nei quattro anni previsti. A conti fatti il corso di Sociologia sembra che abbia la più alta percentuale di laureati oltre il quarto anno fuori corso.

Conclusioni

Nel tentativo di tracciare sintetiche conclusioni dell'intera ricerca, sembra opportuno riassumere alcune evidenze relative ai laureati apparse nel corso del lavoro stesso. La prima relativa all'intera Facoltà come anche ai singoli, è il costante e progressivo calo, per l'intero periodo considerato dei laureati. Tale calo, già elevato se considerato in valori assoluti, risulta ancora più forte se confrontato con il numero di iscritti negli anni corrispondenti. Di fatto nell'intero decennio preso in considerazione il 36% circa degli immatricolati raggiunge la laurea entro una decina di anni dal momento dell'immatricolazione. Il restante 64% è diviso tra i trasferimenti ad altre Facoltà e abbandoni. I valori dei laureati, però, divengono sempre più bassi mano a mano che ci si avvicina agli ultimi anni. Riguardo alla provenienza geografica, come già rilevato, la facoltà sembra assumere sempre più una caratteristica locale. In particolare tale connotazione è più evidente per i corsi di laurea in Lettere ed in Filosofia: dal 78/79 in poi i residenti a Napoli e provincia superano il 70% del totale laureati. Altro fenomeno che emerge, con il trascorrere degli anni, è il progressivo allungamento nel tempo che intercorre tra immatricolazione e conseguimento della laurea.

La ricerca di Gioia Rispoli e Riccardo Scartezini non si ferma qui. È in corso di attuazione un nuovo iter per meglio conoscere le varie situazioni ante e post laurea. Verranno inviati questionari-schede sia ai laureati negli ultimi dieci anni che agli immatricolati. Oltre ai dati statistici verranno valutate anche motivazioni psicologiche e intenzioni di inserimento nel mondo del lavoro.

Armando Palmentieri

Corsa ad handicap per il 110 e lode

Francesco, Daniela, Maria Eugenia, Amelia si sono laureati a marzo, tutti con 110 e lode. Titta e Marianna invece concluderanno la carriera universitaria questo mese.

A Lettere lo scoglio da affrontare è, secondo l'opinione di **Titta Iadicicco**, la durata dell'elaborazione delle tesi soprattutto quando si affrontano argomenti sperimentali per i quali è molto difficile reperire il materiale. La scultura lignea nelle chiese della costiera amalfitana è il lavoro che sta conducendo sotto la guida del professor Vincenzo Pacelli di Iconografia e Iconologia. « Per reperire il materiale sia fotografico che bibliografico mi sono dovuta recare sul posto alla Biblioteca e alla Sovraintendenza di Amalfi ». Indispensabile è l'aiuto del docente, ci ha detto Titta. Consiglio utile: iniziare la tesi molto prima della fine degli esami. Da non dimenticare inoltre che per poter richiedere la tesi bisogna aver sostenuto almeno due esami nella materia. Significativa la testimonianza di **Amelia Esposito** che lau-

reatasi a pieni voti con un lavoro sul teatro di Edoardo Scarpetta, relatore il professor Antonio Palermo, ha dovuto sostenere 22 esami, uno in più per ottenere la tesi dal docente.

Ma la laurea non comporta solo un dispendio di energie. Ci sono anche da affrontare costi materiali. **Marianna Giovanetti**, tesi su Vincenzo Spadaro, un pittore minore del Seicento, che lavorava solo per committenti, ha dovuto sostenere spese non indifferenti per reperire materiale fotografico disponibile in gran parte presso privati.

Anche per il materiale bibliografico la ricerca è difficile. È l'esperienza che ha vissuto **Francesco Montuori** il quale, dopo aver richiesto la tesi in Storia della Lingua italiana su un poeta ebreo, Emmanuel Romano, al prof. Francesco Bruni di Storia della Lingua, è dovuto materialmente schizzare da un capo all'altro dell'Italia per reperire manoscritti.

E dopo tante fatiche, durate circa due anni, anche se coronate da un bel successo,

il risultato è quello di stare a casa aspettando che si indicano i dottorati di ricerca.

Non molto diversa è la situazione di **Daniela Picone**, laureatasi a pieni voti con il professore Antonio Palermo in Letteratura italiana moderna e contemporanea, con una tesi sull'esperienza della Serao nel « Giorno », dal 1904 al 1915. L'unica differenza: Daniela mentre si laureava dava alla luce una splendida bambina. Pur essendo in attesa di entrare in graduatoria per l'insegnamento, per il momento si preoccupa di fare la mamma.

A sua volta impegnata nel presentare domande alle varie scuole ma più propensa ad entrare nel campo delle pubbliche relazioni, è **Maria Eugenia De Riso**. La sua tesi? L'impegno politico delle donne dal 1848 al 1860, sotto la guida della professoressa Antonia Fiorino di Sociologia della Letteratura. Anche il suo lavoro, per quanto ben gratificato, ha comportato notevoli difficoltà per il reperimento dei testi.

Ilaria Peluso

Stop: lavori in corso

La segreteria non verrà spostata, né tantomeno il portone d'ingresso. Quello che affaccia su via Porta di Massa è stato chiuso a causa dei lavori in corso. Solo temporaneamente verrà utilizzata la porta che dà su piazzetta Bonghi.

Anche se la presidenza non esclude che da qui a qualche anno la segreteria dovrebbe essere effettivamente spostata in un locale adiacente alla facoltà o forse nell'Università Centrale, ma per ora niente di tutto questo. Si tratta di semplici lavori di ristrutturazione e manutenzione, afferma il geom. Maurizio Frangillo della ditta De Lizio Costruzioni, che ha vinto l'appalto. L'ing. Mario De Lizio si occupa della direzione dei lavori assieme al Geom. Mustilli, che è il direttore dei lavori dell'Università.

È stato stabilito di ampliare la portineria e di ricostruire la pavimentazione che va dall'entrata al porticato. Infatti bisogna rendere più solido questo tratto, che poggia su di un solaio costruito con tecnica superata. I locali della segreteria, invariati in quanto a dimensioni, sono stati semplicemente spostati di qualche metro per permettere le suddette modifiche.

Molto probabilmente la stessa ditta si occuperà di altri lavori di ristrutturazione per i quali, comunque, l'amministrazione ha già stanziato le somme occorrenti. Bisognerà riparare le intonacature erose e cadenti di tutti gli

archi del colonnato del primo e del piano terra. Al primo piano, inoltre, verranno messi corrimano fra una colonna e l'altra, a causa della pericolosità del muretto ivi esistente, che è troppo basso e troppo largo.

Gli studenti sono riconoscenti all'amministrazione che si preoccupa della salvaguardia della incolumità ma grazie a questi corrimano non potranno più utilizzare il pericoloso ma unico luogo ove sia possibile studiare, cioè il muretto del loggione. Così il problema « dello stu-

dio in facoltà » è stato risolto definitivamente. Mentre prima dovevano preoccuparsi delle previsioni meteorologiche e dei rigori invernali, gli studenti ora non hanno più questo problema. Col sole o con la pioggia un posto nella facoltà in cui poter studiare, comunque, non ci sarà. Potranno, però, ammirare la trionfale portineria ed un'intonacatura perfetta dalla tanto desiderata e sognata sala di lettura, se un giorno ci si accorgerà della sua mancanza.

Loredana Paribello

Latino: in 416 a maggio

In 150 hanno superato la prova scritta in Latino del professor Cupaiolo, 208 invece quelli che ci sono riusciti con il prof. Salvatore, « solo » 58 infine coloro i quali hanno saputo ben interpretare il brano delle epistole di Seneca dato dal Prof. Monti.

I respinti si attestano su percentuali oscillanti tra il 20 e il 30%, ma la percentuale sale di molto se si tiene conto solo degli studenti iscritti al 1° anno di corso.

« Prima esisteva l'obbligo statutario — afferma il prof. Monti titolare della IV cattedra — di tenere la prova scritta di latino non prima del 3° anno di corso. Bisogna anche dire che detta prova poteva anche consistere in una traduzione dall'italiano in latino. Ora quest'obbligo non c'è più. Anche se i miei colleghi ed io continuiamo a consigliare di fare la prova non prima del secondo anno la gran parte degli studenti si ostina a voler tentare subito, con risultati evidenti ».

A tal proposito c'è da sottolineare la proposta che faranno probabilmente al prossimo consiglio di Facoltà. I docenti di letteratura latina chiederanno l'obbligo per gli studenti a doversi sottoporre alla prova scritta non prima della fine del secondo anno di corso.

« Nonostante tutto la media qualitativa degli esaminandi — continua il prof. Monti — è stata soddisfacente, anzi, c'è da registrare un miglioramento rispetto agli anni precedenti. Ma il mio può anche risultare un caso isolato, giustificato dalla minore affluenza di studenti al mio corso ».

Gianfrancesco Ralano

L'omosessualità in una tesi

Dalla droga, alla camorra, alla condizione della donna alle varie forme di devianza, sono gli argomenti delle tesi di laurea degli studenti in sociologia. Abbiamo incontrato **Mario**, 33 anni, prossimo alla laurea. Ha ancora quattro esami da sostenere (possibilmente nei prossimi due mesi), l'argomento della sua tesi ormai completata: l'omosessualità. Abbiamo chiesto a Mario di parlarne: « Il titolo provvisorio, è « *Devianza: un suo aspetto particolare: l'omosessualità*. Il lavoro è ormai quasi completo, prossimamente dovrà inserire gli ultimi tre interventi. « Il tema che ho trattato è di estremo interesse, per me lo è diventato ancor di più durante la preparazione della tesi, che sto svolgendo presso la cattedra di Sociologia I del prof. **Federico D'Agostino**. Mario ci ha spiegato che avrebbe preferito lavorare sulle comunità religiose e laiche impegnate per il recupero dei tossicodipendenti. Il prof. D'Agostino gli ha proposto invece quest'altro argomento « siamo giunti ad una mediazione ed il lavoro è cominciato. Sono partito dall'analisi della devianza, da tutti i contributi sociologici ad essa riferiti. Ho proseguito con un excursus che va dai fatti storici, alle tipologie, alle varie teorie sulla omosessualità. Sono giunto infine alla parte più complicata. Il lavoro sul campo. Ho considerato il come viene vista e vissuta l'omosessualità nella nostra città. Ho scoperto moltissimi aspetti che prima non consideravo assolutamente. Ero partito da una idea sbagliata, dall'opinione della maggioranza, appiattita, sono arrivato a conoscere una realtà molto differenziata ». Per Mario gli omosessuali si distinguono in « ricchioni, maschi negli atteggiamenti con una tendenza al femminile solo rispetto alla sfera sessuale, i femminelli, personaggi incredibili, svolgono un ruolo sociale rilevante riguardante l'economia del vicolo, ed infine i travestiti, coloro che si sentono donne a tutti gli effetti, quelli che hanno come fine ultimo il coronare la propria femminilità con il trapianto ».

I problemi che Mario ha incontrato sono vari: « È stato difficile l'approccio con i travestiti. Molto disponibili sono stati invece i femminelli ». La tesi è stata sviluppata lungo una linea socio-antropologica. Soddisfatto del lavoro svolto, avrebbe solo voluto avere più tempo a disposizione, ma ha già previsto di sostenere la seduta di laurea ad Ottobre. In bocca al lupo!

Iolanda Verolino

Biblioteca il regolamento

(I.V.) Chiunque nei prossimi giorni decida di recarsi presso la biblioteca del Dipartimento di Sociologia a San Marcellino dovrà essere ben informato sulle nuove norme che regolano la struttura onde evitare eventuali infrazioni ed incorrere in situazioni spiacevoli. Nei giorni scorsi la Commissione biblioteca ha infatti emanato e reso pubblico un vero e proprio regolamento indirizzato a tutti i potenziali utenti. Ecco i cinque articoli che lo compongono.

(Art. 1) Potranno usufruire del prestito dei libri della biblioteca solo i docenti e gli studenti che fanno parte del Corso di Laurea in Sociologia. La possibilità è estesa agli studenti ed ai docenti della Facoltà di Lettere e Filosofia. Qualche problema per chi non rientra in queste categorie: la malleveria per gli altri utenti è riservata alla discrezione del bibliotecario. (Art. 2) Dopo aver preso in prestito esterno un libro, previa registrazione di un documento valido, l'utente dovrà restituirlo dopo un mese. Il prestito è comunque rinnovabile. (Art. 3) Sono esclusi dal prestito esterno tutte le riviste, i classici, i manuali e le enciclopedie di cui è fornita la biblioteca. Un avviso in particolare a tutti i ricercatori afferenti al Dipartimento: i testi che sono stati acquistati con i fondi di ricerca possono essere tenuti in prestito dai rispettivi ricercatori per un periodo che non oltrepassi i due anni dalla data dell'acquisto degli stessi (Art. 4). Ecco infine l'articolo 5 indirizzato a tutti gli utenti. Guai in vista per chi in caso di prestito smarrisca o rechi danni ai libri della biblioteca. Nel caso questo accada, il responsabile sarà tenuto a rimborsare il valore di mercato in denaro dei medesimi libri. Chi non adempie alla precedente prescrizione del regolamento si vedrà bloccato temporaneamente l'iter accademico.

Notizie utili

• L'esame di **Bibliografia e Biblioteconomia** del prof. Caterino è stato anticipato dal 27 luglio al 4 luglio h. 9,00. Prenotazione 26 giugno.

• L'esame di **Storia della Filosofia morale** del professor Marco Ivaldo si terrà l'11 luglio alle ore 10,00 anziché il 4 luglio.

Gli Ingegneri « bocciano » le Aziende

Sondaggio realizzato su un campione di laureati nell'anno 1987. Il dopo laurea: solo il 30% è pienamente soddisfatto. Le Aziende assumono ingegneri solo per questione di immagine

di Gabriella De Liguoro

Una vera « pioggia » di telegrammi, convocazioni, colloqui, per i laureati in ingegneria; mediamente una trentina per coloro che si sono laureati con voto superiore a 100 e di età inferiore ai trent'anni. Aeritalia, Selenia, Ansaldo, Italtel tra le aziende più interessate. Il primato assoluto lo detiene l'Aeritalia, che pur di « accaparrarsi » ingegneri, li contatta prima ancora della laurea. Anche il tipo di colloquio è differente, meno impegnativo, appunto, quello presso l'Aeritalia e l'Ansaldo, più selettivi, invece quelli della Selenia e Italtel. Ma se è vero che le richieste sono tante è anche vero che in queste grosse aziende la realtà lavorativa non per tutti è pienamente soddisfacente, ingegneri elettronici e soprattutto elettrotecnici le « bocciano », per usare un gergo prettamente studentesco. La realtà è molto diversa dalle aspettative, come risulta da un sondaggio, da noi realizzato, tramite interviste telefoniche a laureati dell'anno 1987, i cui nominativi sono stati tratti dall'elenco fornitoci dalla facoltà. Frasi come: « Le aziende richiedono laureati solo per questione di immagine », « la retribuzione economica è simile a quella dei diplomati », « si svolgono mansioni che possono tranquillamente essere eseguite da semplici periti », sono il lieto-motiv delle risposte. In termini di percentuale solo il 30% degli intervistati si ritiene pienamente soddisfatto, un altro 30% abbastanza, il restante 40% per niente. Nota positiva consiste nel fatto che i laureati in Ingegneria possono facilmente cambiare posto di lavoro: il primo è quasi sempre di transito, in due anni qualcuno ha affrontato anche tre esperienze diverse.

Per i laureati in ingegneria aeronautica l'impatto con l'esterno è stato abbastanza positivo. Meta prescelta l'Aeritalia (stabilimento di Napoli), impiegati sia nel settore marketing aeronautico (si interessano di analisi del prodotto), che in quello di prove di volo. Nessun problema, svolgono un'attività consona alla laurea conseguita. Inquadri al 7° livello metalmeccanici, percepiscono una retribuzione annua lorda all'incirca di 27-28 milioni (intorno al 1.600.000 netti mensili). Solo una minima parte dei laureati in aeronautica si è dedicata alla ricerca. Significativo il caso di **Marlo Cosmo**



Facoltà di Ingegneria Interni

che nel periodo in cui svolgeva la tesi di laurea, usufruendo di una borsa di studio, si è recato a Boston dove attualmente risiede, come ricercatore, all'Harvard Smithsonian Center for Astrophysics. Chi, invece, è rimasto nell'Università di Napoli, dopo un pò ha « lasciato » per rivolgersi alle industrie.

La ricerca era poco remunerativa e la carriera universitaria troppo lunga e incerta. Anche coloro che in un primo momento hanno « decollato » verso il Nord (Aermacchi di Varese) sono tornati a Napoli: « Il lavoro non era soddisfacente e non si riusciva a rientrare nelle spese » ci dice **Alfredo**, che aggiunge, riferendosi all'esperienza varesina: « la preparazione universitaria ricevuta a Napoli non ha niente da invidiare a quella dei laureati del Nord, anzi vorrei dire che era anche superiore ». Oggi **Alfredo**

lavora all'Aeritalia di Napoli dove percepisce uno stipendio superiore a quello che prendeva all'Aermacchi.

Pollice verso per quel che riguarda, invece, l'Aeritalia di Torino, da parte di laureati in ingegneria elettronica ed elettrotecnica. Qualcuno di quelli che ha scelto questa destinazione ne è già venuto via. Oggi lavora all'Ansaldo oppure in aziende più piccole dove svolgono un compito più adeguato. « All'Aeritalia sono stato due giorni », ci dice **Claudio** (ingegnere elettrotecnico) poi me ne sono scappato ». È ritornato a lavorare per l'Amministrazione del Monopoli di Stato, dove era già impiegato da circa dieci anni. « Il miglior impiego è ancora quello statale » afferma. « In Aeritalia lavoravo dieci volte di più guadagnando di meno ». Questa di **Claudio** non è l'unica testimonianza del genere, anche **Lul-**

gi, dopo aver sostenuto vari colloqui, si è reso conto che era meglio rimanere a lavorare nelle Poste come tecnico amministrativo. « Ho rinunciato perché il gioco non valeva la candela ». Così come **Vincenzo** che lavora al Ministero della Difesa, pur collaborando in una ricerca con l'Università, dove spera di rimanere come funzionario tecnico.

La voce positiva giunge dall'Enel, dove, **Arturo**, dopo esperienze quali lo stabilimento Ferrarelle di Riardo, e l'Ansaldo Trasporti, è approdato, vincendo un concorso molto selettivo, per due soli posti nel dipartimento del Mezzogiorno.

« In Ansaldo — ci dice — ho visto giovani laureati fare i portacarte. C'era un'accoglienza di laureati in parcheggio ».

Parecchi dei nostri intervistati affermano che per le

Aziende assumere ingegneri è vantaggioso, costano poco, sono altamente qualificati e inoltre anche abituati al sacrificio, vedi i duri anni di studio trascorsi in Facoltà.

Nei riguardi dell'Ansaldo, le voci sono abbastanza contrastanti, soprattutto tra gli ingegneri elettronici. C'è chi si trova bene ed è soddisfatto, ma forse « Bisogna adeguarsi e rimanere con i piedi per terra ». Come afferma **Antonio**, che pur se abbastanza soddisfatto del lavoro che svolge in un'azienda di cui non ha voluto fare il nome, riassume il quasi generale malcontento dicendo: « l'impatto con il mondo del lavoro risulta sicuramente traumatico. Esiste un totale scollamento con l'Università, per cui diventa problematico dopo la laurea eseguire una scelta giusta ». Ed è evidente che molti ingegneri pagano lo scotto di scelte sbagliate.

Altro elemento significativo che emerge dalla nostra indagine riguarda la duttilità dei laureati in ingegneria che possono, comunque, svolgere con facilità i compiti più diversi tra loro. In genere si preferiscono compiti manageriali perché negli uffici tecnici la carriera è più limitata, specie nelle industrie parastatali dove già di per sé, la carriera, segue un certo iter obbligato.

Chi si è laureato invece in Ingegneria Chimica, fa veramente l'ingegnere chimico. La totalità degli intervistati è pienamente appagata. In questo settore la situazione si ribalta rispetto agli altri, viene maggiormente preferito il campo delle ricerche. Riportiamo come esempio le esperienze di **Raffaele**, che è ricercatore alla Normale di Pisa, dopo aver vinto una borsa di studio ENI, e quella di **Antonio** che è rimasto all'Università di Napoli con borsa di studio CNR, lavora all'Istituto ricerche per la combustione, guadagnando uno stipendio simile a quello che prenderebbe in una qualsiasi azienda, 1.500.000 al mese. Per chi si è rivolto alle industrie, come **Alfredo**, che lavora alla Mobiloil, inquadramento all'ottavo livello del contratto petroliferi, con possibilità di carriera ottima. Per l'Ingegneria Chimica le maggiori richieste sono pervenute dalla Montedison, Montefibre, Pirelli, Fiat, Italcementi, Mobil chimica, Le Petit (Brindisi), gruppo Unilever, e chi più ne ha più ne metta.



LI.DA s.r.l.
TRASLOCHI

**TRASLOCHI CON PIATTAFORMA
ELEVATRICE - COPERTURA
ASSICURATIVA - SCONTI PARTICOLARI A
DIPENDENTI UNIVERSITARI**

*Questo annuncio è particolarmente rivolto a Istituti,
Facoltà, Dipartimenti.*

Recapito: Napoli Corso Umberto I - Tel. 649006-263230

Maggio: a conti fatti

Sono ormai terminati i primi appelli del mese di maggio, docenti e studenti abbastanza soddisfatti, ma il peggio deve ancora arrivare!

E ancora presto, infatti, dicono i professori, per fare un bilancio obiettivo su come sono andati gli esami, in quanto, in genere gli studenti che si presentano in preappello sono quelli che hanno seguito i corsi, quindi i più bravi, che rendono agli esami sempre meglio degli altri.

Affe prove di *Analisi*, su circa novanta allievi tra civili e aeronautici, la maggioranza ha superato gli scritti, e di questi tutti hanno superato gli orali con voti molto elevati. Dati più precisi ci sono stati forniti invece dalla Prof.ssa **Gianfreda**, docente di *Chimica* al corso di Laurea in Ingegneria elettronica e elettrotecnica, che insieme al Prof. **Trombetti**, docente di *Analisi* allo stesso corso, è contenta di come stanno an-

dando le cose. Per quanto le riguarda, alla prova scritta di chimica, si sono presentati settantotto studenti, di cui cinque si sono ritirati, ventitré non sono stati ammessi, cinquanta sono stati ammessi. Di questi cinquanta solo tre non hanno superato gli orali, mentre gli altri hanno riportato voti soddisfacenti: otto trenta, due trenta e lode, undici ventisette, dieci ventotto, e il resto a scendere. Dati questi che possono lasciare soddisfatti anche perché la media dei promossi è superiore a quella dell'anno scorso. Sempre per la *Chimica* un po' meno soddisfatto il Prof. **Marotta**, docente al Corso di Laurea in Ingegneria Civile, il quale si è lamentato innanzitutto del fatto che su centosettantatré prenotati ottanta non si sono presentati. Dei novantaquattro presenti, il 45% ha superato lo scritto e quindi l'esame. Gli orali, ancora in corso di svolgimen-

to, stanno andando benino. Non c'è stata severità, ha sottolineato il prof. **Marotta**, in quanto si richiedeva lo svolgimento di due quesiti su cinque di cui due teorici. Nonostante ciò, sono stati consegnati fogli bianchi.

Peggio sembra essere andato per gli esami di *Fisica*. Su trentacinque studenti, elettronici ed elettrotecnici, che si sono presentati alla prova scritta ventiquattro sono risultati insufficienti e solo undici sufficienti.

Disegno, hanno superato le prove grafiche circa l'80% degli allievi, numerosissimi alle sedute di esame.

Questi sono in generale i dati che sono stati riscontrati, dati che non possono considerarsi indicativi ai fini di un bilancio finale, ma che comunque danno un'idea di quale sia il livello di difficoltà degli esami alla Facoltà di Ingegneria.

Monica La Sala



Facoltà di Ingegneria esterni

Statini: il C.E.D.A. precisa

Un mancato o ritardato aggiornamento da parte della segreteria di Ingegneria, relativo all'immagazzinamento di informazioni sui piani di studio e le tasse scolastiche, è alla base del ritardo nella consegna degli statini agli studenti della facoltà. Non dunque un errore di programma, come aveva affermato la segreteria.

La precisazione ci giunge dal C.E.D.A., Centro Elaborazione Dati Amministrativi dell'Università.

Responsabile di questa situazione, però, è anche il ritardo con il quale quest'anno sono stati approvati i piani di studio da parte di alcune commissioni preposte.

Festeggiamenti per il «Napoli» Europeo

Come due anni fa l'entusiasmo è esploso nelle piazze, nelle strade e nell'Università. 17 maggio 1987 si festeggiava il primo scudetto del Napoli, 17 maggio 1989 l'ambitissima coppa UEFA. Il diciassette, a dispetto di qualsiasi credenza popolare, ha portato fortuna alla nostra città.

Il 2 giugno circa centocinquanta persone tra studenti, docenti, addetti del-

la segreteria e personale della mensa, trasformati in autentici tifosi, hanno invaso l'aula 2 della Facoltà di Ingegneria, adobbata per l'occasione con palloncini, bandiere, festoni azzurri. La « festa », organizzata da un gruppo di studenti in collaborazione con la mensa di Ingegneria, è stata animata soprattutto dalla presenza di uno dei capi della tifoseria sempre pre-



Venerdì, 2 giugno. Gli studenti di Ingegneria dell'aula 2, festeggiano la vittoria del Napoli in Coppa Uefa.

sente al San Paolo. Accompagnandosi con i piatti della batteria ha intonato caratteristiche canzoncine e slogan, trascinandolo nell'entusiasmo tutti gli astanti.

A ritmo di samba brasiliani si sono consumati 400 panini, patate fritte e pop-corn a volontà, rustici e fiumi di spumante, pere magnifiche che, qualcuno ha detto, non si vedevano da tempo alla

mensa universitaria. Infine due torte gigantesche con su scritto « forza Napoli azzurra ». Il preside Oreste Greco incaricato del suo taglio. Tra le bandiere festanti ne spiccava una speciale, simboleggiante la pace. In un momento come questo in cui sugli stadi di calcio si continua a morire, vittime innocenti sopraffatte dalla follia di qualche « idiota », poiché ci rifiutiamo

di pensare ad una follia collettiva, molte più bandiere del genere dovrebbero sventolare, e non solo agitate dai tifosi napoletani che ormai sono portati quali esempio di correttezza e sportività in tutta Italia.

Forza Napoli! E per una volta l'Università non è solo studio.

Gabriella De Liguoro



Il Preside, Oreste Greco, mentre taglia la torta

In vista delle prossime immatricolazioni

il Consiglio del Corso di Laurea in
INGEGNERIA ELETTROTECNICA
della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli

organizza

INCONTRI DI INFORMAZIONE E DI ORIENTAMENTO
sul piano degli studi e sulle prospettive di lavoro presso

Industrie, Enti produttori di Energia Elettrica,
Imprese, Amministrazioni Statali ed Enti Locali,
Aziende di Trasporto, Scuole, Enti di Ricerca.

Il primo incontro si terrà presso il

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA ELETTRICA

a lato dello stadio San Paolo

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 1989 ORE 10.

*Saranno illustrate, in particolare, le ricerche sviluppate
nei vari settori del Dipartimento sulle seguenti tematiche:*

Applicazioni Elettriche Civili, Industriali e dei Servizi -
Applicazioni di Informatica e di Automatica per i Sistemi
Elettrici di Potenza - Conversione Elettromeccanica dell'Energia
ed Azionamenti Elettrici - Elettromagnetismo: Campi e Circuiti -
Elettronica di Potenza - Misure Elettriche ed Elettroniche,
Strumentazione Numerica - Collaudi di Apparecchiature e Macchinari -
Plasmi Termonucleari, Magnetoidrodinamica - Produzione,
Trasmissione, Distribuzione e Accumulo dell'Energia Elettrica -
Tecnologie Elettriche.

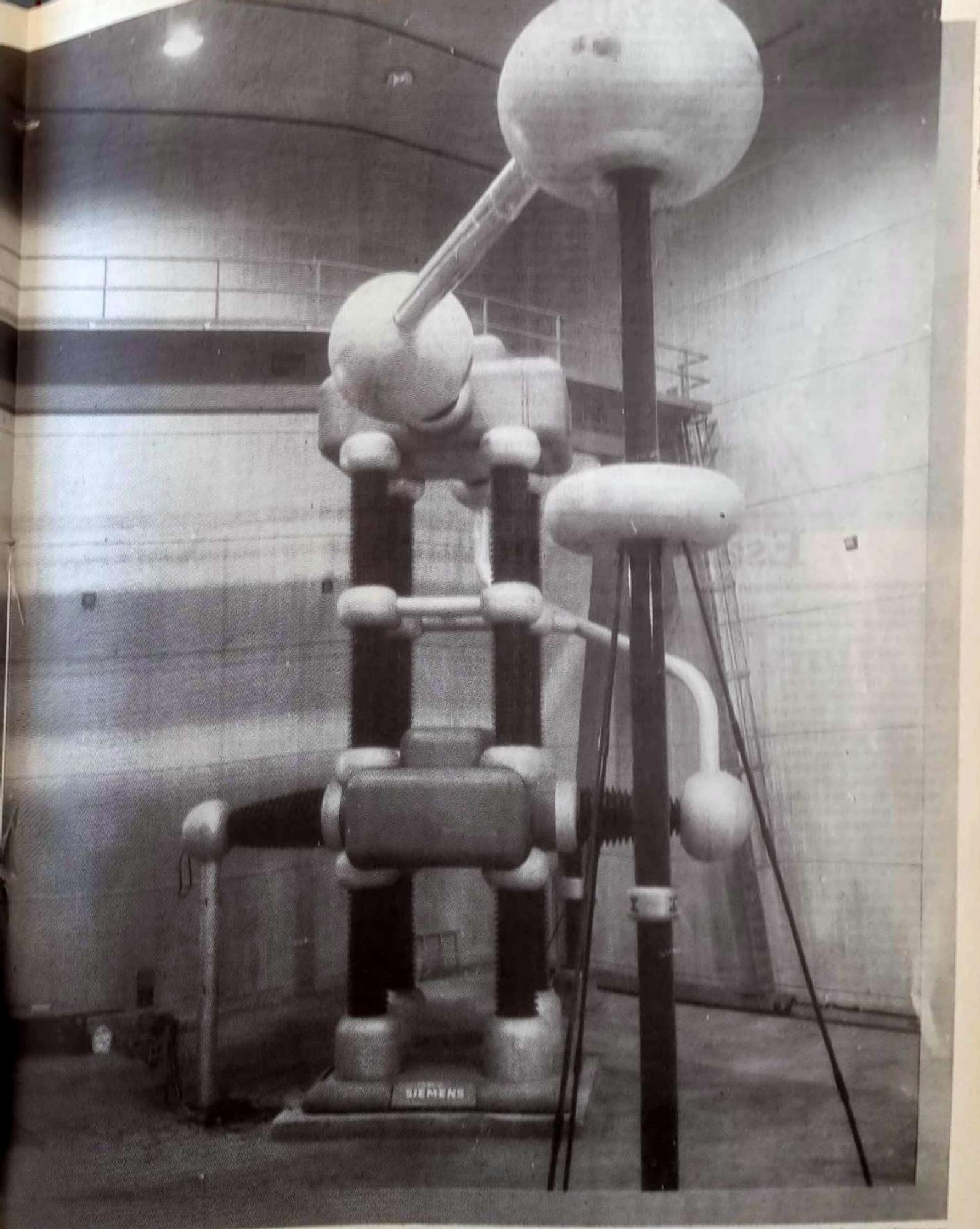
Il programma successivo, che prevede visite ai

LABORATORI DEL DIPARTIMENTO,
sarà messo a punto con gli intervenuti.

Napoli, giugno 1989

Ferdinando Gasparini
Presidente del Corso di Laurea

Luciano De Menna
Direttore del Dipartimento



nella foto: il Laboratorio Alte Tensioni del Dipartimento

Seduta che vai domande che trovi!

Sintomo rilevatore dello svolgimento di un esame è sicuramente la schiera di studenti che stazionano, armati di biro e di appunti, davanti all'entrata dell'aula. Tutti sono pronti ad intercettare coloro che hanno già sostenuto l'esame per informarsi sulle domande che docenti ed assistenti hanno rivolto.

Il numero stesso di queste singolari « sentinelle » è direttamente proporzionale alla difficoltà dell'esame come pure la quantità di domande che ci si accanisce a raccogliere.

I più temerari penetrano con i loro notes fin dentro l'aula, mimetizzandosi fra banchi ed esaminandi. Generalmente manca qualsiasi nota assillante nel richiedere le domande. Ci si complimenta con chi ha sostenuto un buon esame e magari si consola chi è stato sfortunato, sempre coscienti che chi risponde esce comunque provato dalla tensione accumulata.

Tutta questa operazione non è certo una perdita di tempo, anzi finisce per integrare in modo sui generis la preparazione.

Quasi sempre infatti i docenti non riescono ad esaurire il programma d'esame ai corsi e d'altra parte risulta problematico ottenere spiegazioni e chiarimenti utilizzando l'orario di ricevimento ed assistenza studenti. Ed allora, proprio grazie alla ricognizione in sede d'esame, che possono risolversi dubbi anche consistenti. Molto spesso oltre alle domande dei docenti si chiede: « E tu come hai risposto? », oppure, « Ma il docente cosa voleva sapere? ». Si cerca così di risalire, pur con l'imperfezione tramite dell'interrogazione, alla nozione vista nella prospettiva del professore.

Per tranquillizzare comunque i più accaniti « predatori di domande » ecco una cartellata di alcune sedute d'esame.

Con il Prof. **Abbamonte** (diritto amministrativo I) attenzione ad individuare subito le particolari domande che accanto a quelle più generali e prevedibili il professore rivolgerà ripetutamente in quella specifica seduta caratterizzandola, quasi a saggiare la diversità di risposte ad

uno stesso campione d'argomento.

Fra le domande rivolte: eccesso di potere, comuni, ricorso gerarchico, regolamento, ricorso straordinario, revoca degli atti amministrativi, parere, compiti di benessere, contratti di diritto pubblico, limiti alla proprietà, dichiarazione di pubblica utilità, annullamento d'ufficio e procedimento amministrativo.

Nella seconda cattedra di diritto processuale civile del Prof. **Oriani** l'interrogazione premia più l'impegno e la capacità di derivare dai principi astratti le applicazioni che non il dato meramente mnemonico. Vari gli argomenti toccati: valutazione delle prove, regolamento di giurisdizione, espropriazione mobiliare presso terzi, decreto ingiuntivo, provvedimenti di urgenza, azione di condanna, onere della prova, convalida di sfratto, ordinanza per il pagamento di somme, caratteristiche delle sentenze in tema di previdenza e di assistenza obbligatoria, interventi volontari, notificazione, poteri istruttori del giudice del

lavoro, conversione del pignoramento, esigenze alla base del litisconsorzio facoltativo originario e sentenze costituzionali sul diritto alla difesa.

Molto esigenti, anche per la proprietà di linguaggio giuridico richiesta, gli esaminatori della prima cattedra di diritto penale Prof. **Pecoraro-Albani**. Queste le domande raccolte: colpa, stato di necessità, reato continuato, concetto di violenza, furto, grazia-amnistia ed indulto, reati a mezzo stampa, desistenza e recesso attivo, nesso di causalità, teoria del Romano sulla pena, delitto preterintenzionale, adempimento del dovere, reato abituale proprio ed improprio, provocazione, aberratio ictus ed anti-giuridicità.

A livello maniacale l'insistenza di alcuni assistenti di diritto civile I cattedra Prof. **Cicala** riguardo i temi dei saggi con particolare attenzione alle note: causa dell'accollo, cessione del contratto come permuta o vendita, condizioni unilaterali, ragioni della contemporaneità delle parti, regresso dell'espromittente, oggetto e divisibilità

dell'obbligazione di custodire, consenso del contraente ceduto, accollo e successione nel debito, delegazione allo scoperto e su debito, rapporto fondamentale, accollo e stipulazione in favore del terzo, garanzie nella cessione del contratto, teoria del Niccolò sull'accollo, mancanza del consenso del contraente ceduto, momento dell'effetto nell'accollo, cessione del contratto e diritti potestativi, eccezione di adempimento sollevata dall'accollante.

Infine diritto internazionale II, titolare il Prof. **Sico**: questione namibiana, atti comunitari, clausola rebus sic stantibus, piattaforma continentale, protezione diplomatica, accordi in forma semplificata, neutralizzazione del Mar Nero, decolonizzazione francese, gerarchia delle fonti, trattato di Clayton, consuetudini internazionali, soggettività internazionale della chiesa cattolica, elementi dell'illiceito, ius cogens trattati sulla navigazione aerea e controversie di pesca Islanda-Gran Bretagna.

Renata Mazzaro

Esami... sandwich

Il limite massimo di esaminandi è 80. Ma può essere valicato se si cumulano più sedute

Il limite di ottanta prenotazioni per seduta è unanimamente indicato come una delle novità positive in tema di esami a Giurisprudenza. Eppure quasi nessuno ha notato che esistono ipotesi in cui può potenzialmente operarsi un sostanziale svuotamento del suddetto limite. Ci riferiamo al cumulo in uno stesso spazio cronologico di sedute d'esame relative a due insegnamenti di cui sia titolare uno stesso docente (di solito un complementare accanto ad un fondamentale). Spesso ci si può imbattere in questi novelli Argo dotati evidentemente di cento occhi e perfetta capacità di sdoppiare le proprie risorse di attenzione e valutazione.

Si segnalano particolarmente per la perfetta coincidenza cronologica: **Chiodi** (Filosofia del Diritto II Cattedra Penale e Diritto della Politica), **Cernigliaro** (Storia del Diritto Penale e Diritto comune) e **Palma** (Diritto Amministrativo III Cattedra e Diritto Processuale Amministrativo).

Altrove vengono previsti degli intervalli fra l'inizio dell'uno e dell'altro esame sempre all'interno dello stesso pomeriggio o mattino. Tali intervalli possono anche essere effettivamente consistenti e quindi utili. È il caso degli esami del prof. **Di Lella**. Le sedute di istituzioni di Diritto romano III cattedra iniziano infatti alle ore 9 mentre



aula studio G (Mezzocannone 16,

l'appello di Egesi delle Fonti del Diritto Romano è fissato per la stessa data, ma solo alle ore 12.

Ulteriore pericolo è che il docente sia presente (?) alla seduta del complementare solo in spirito. Un'estraneità finanche materiale è quella verificata nel pomeriggio del 6 giugno con il prof. **Sico**, docente di Diritto Internazionale II cattedra e Diritto delle Comunità Europee. I due esami si svolgevano addirittura in aule separate (rispettiva-

mente l'aula Arcolee e l'aula I site ai due estremi del lato ovest), pur non disponendo il docente del dono dell'ubiquità.

Il rapporto esame fondamentale - complementare non può però essere svolto a danno del secondo. Sono proprio i complementari a rispondere immediatamente alle esigenze di curiosità e approfondimento culturale dello studente e quindi potenzialmente fornitori d'importanti soddisfazioni personali.

Di questo sono certo coscienti tutti quei professori che si impegnano a non confondere in una sola « magmatica » seduta due distinti esami. Vogliamo qui segnalare la coerenza del Presidente prof. **Pecoraro-Albani** (fra l'inizio degli appelli di Diritto Penale I cattedra e Sociologia Giuridica intercorrono in media 6 giorni) e dei professori **Pagano** e **Quadri**.

S.C.

Notizie flash

• Da ottobre '89 la parte speciale per l'esame di **Procedura Penale I** cattedra sarà: Carulli, « L'archiviazione e le prove nel nuovo c.p.p. », in sostituzione di: Carulli, « La difesa dell'imputato ». Per gli esami di luglio è possibile scegliere fra i due testi.

• Il prof. **Fiore** (Diritto Penale III cattedra) ha modificato il proprio orario di ricevimento. Fermo restando la scelta per il lunedì ed il giovedì, il docente sarà presente alle 12-13 invece che alle 11-12.

• Quasi una moda lo spostamento, nel diario dettagliato, dell'orario d'inizio degli appelli rispetto a quanto pubblicato alla fine della scorsa sessione. Si va dalla mezz'ora di Metodologia della Scienza Giuridica e Contabilità di Stato, alla mezza giornata di Istituzioni di Diritto Privato I cattedra ed Egesi delle Fonti del Diritto Italiano.

Si spera in una migliore programmazione.

• Sicuramente ossessivo il messaggio politico che campeggia sui muri dell'aula studio G (Mezzocannone 16, 2° piano). Decine si manifesti che la tappezzano ad altezza d'uomo. Più di uno studente ha già segnalato la sensazione di vera e propria violenza psicologica

R.M.

Giurisprudenza diviso due

Una Commissione prepara il documento ufficiale della Facoltà. La ratifica nella seduta del Consiglio del 19 giugno. I primi pareri

Sarà una Commissione ad occuparsi della stesura del documento attraverso il quale la Facoltà esprimerà la sua posizione ufficiale in merito al piano quadriennale.

È stata nominata nella riunione del Consiglio del 6 giugno, che iniziata alle 9,00 è terminata alle 14,00. Tra i docenti della Commissione ci sono i professori: Michele Scudiero; Bruno Iossa; Luigi Ammirante; Gianfranco Campobasso; Carlo Fiore.

Al consiglio hanno partecipato tutti i docenti ed i rappresentanti degli studenti. Hanno discusso molto, ma le conclusioni saranno definite nella seduta del 19 giugno, in cui sarà approvato il documento ufficiale.

I problemi su cui si è discusso, sono fondamentali per comprendere i punti di accordo tra i docenti, nonché le divergenze di opinioni.

Il decreto del Consiglio dei Ministri, parla di uno sdoppiamento della facoltà di giurisprudenza, ma i dettagli della legge quadro devono ancora essere fissati.

Il primo punto su cui si dibatte, è in che senso dovrebbe essere inteso « lo sdoppiamento della facoltà » di cui parla il decreto. Se si intende

un altro corso di laurea nell'edificio attuale, non si vede la risoluzione del problema, che è quella di « snellire » la facoltà. In questo caso anzi sarebbero stati vani il lavoro e l'impegno per rendere la facoltà un modello per gli atenei italiani.

Se al contrario si vuole creare una seconda facoltà in altra sede, allora l'idea sarà sicuramente valida. Esiste a questo proposito un progetto: utilizzare come sede Palazzo Fuga, l'ex Ospedale dei Poveri di piazza Carlo III.

L'edificio è considerato il più grande d'Europa, ma essendo stato notevolmente lesionato dall'ultimo terremoto, ci vorrebbero degli anni per ristrutturarlo, e molto denaro.

Altra possibilità è quella di dislocare la nuova facoltà fuori Napoli, ma si comprenderà che questa soluzione potrebbe creare ulteriori problemi. Infatti se alcuni docenti optassero per il trasferimento volontario in un'altra sede in città, non sarebbero disponibili al trasferimento verso Caserta, Benevento, o altrove.

Lo stesso discorso varrebbe per gli studenti.

In ogni caso bisognerebbe

riuscire a creare due facoltà equilibrate, che offrissero sia agli studenti, che ai loro professori di effettuare una scelta qualitativamente equivalente.

Vale a dire che entrambe le facoltà devono offrire servizi efficienti, adeguate strutture didattiche, comodità e una dislocazione urbanistica. In caso contrario, la stragrande maggioranza degli studenti continuerà ad iscriversi alla vecchia e collaudata facoltà dell'Ateneo Federiciano. Esperienze simili si sono avute già a Salerno e a Roma, e ci sono voluti degli anni affinché si rendessero autonome ed operanti le sedi dislocate fuori dal centro urbano.

Altro problema su cui si è discusso, è il criterio di divisione dei docenti e degli studenti, tra le due facoltà. Il Consiglio è sembrato unanimemente d'accordo sulla opzione volontaria di entrambi nella scelta.

D'altra parte la libertà di scelta della facoltà che si intende seguire ci sembra un punto fermo sia per gli studenti che per i professori, ma l'ultima parola resta al Consiglio.



Il Preside Pecoraro Albani. Cerimonia di premiazione del 22 Maggio a Farmacia

Ficcando il naso tra gli esami



Da maggio a luglio è il momento clou per gli esami.

Ogni studente con l'avvicinarsi della sessione estiva, fa il punto della situazione — e puntualmente decide recuperare il tempo perdu-

to, o comunque di « togliersi » un altro esame per alleggerire il fardello.

Per questo periodo, molti programmano due o tre esami, ma i più fortunati ne por-

tano a termine non più di due e non dei più pesanti!

I computers per le prenotazioni, lavorano incessantemente, ma in sede d'esami all'appello dei presenti risponde solo la metà dei prenotati, o anche meno.

L'assenteismo è dovuto al timore della bocciatura a stacchino. Così l'esame si rimanda da maggio a giugno per sostenerlo poi a luglio con il supporto morale degli accompagnatori: amici, colleghi e parenti.

Ne è un esempio l'esame di Diritto Internazionale II cattedra con il prof. Sico. L'aula piena, ma gli esaminandi erano la metà dei presenti ed alcuni accompagnati dai genitori.

Ci sembra legittimo per un genitore volersi rendere conto delle reali difficoltà dei figli, nonché delle frequenti bocciature agli esami. Cari genitori, i tempi sono cambiati! Ed è dura! Ma non è il caso di avvilirsi: il prof. Sico permette, agli studenti che superino metà programma (parte generale), di completare l'esame il mese successivo (parte speciale).

Il prof. Tesoro (diritto costituzionale-terza cattedra) che nella seduta di maggio a detta degli studenti, « ha fat-

to una strage », a giugno sta bocciando di meno. Le domande più frequenti sono sulla Corte Costituzionale, la riserva di legge, la Magistratura, gli organi costituzionali, il potere legislativo. Comunque chiedono di tutto. Lo stesso principio vale per la prima Cattedra, del prof. Scudiero; anche qui c'è un'alta percentuale di bocciati ed i pochi promossi vantano voti bassi. Una cosa è certa: essere bocciati, non significa non aver studiato, ma soltanto che c'è bisogno di un'altra ripetizione e per alcuni esami non si è mai sicuri di sapere bene e tutto.

L'esame di Diritto Civile, che è una delle « bestie nere » del corso di laurea, cambia aspetto a seconda dei docenti. Con il prof. Cicala (prima cattedra) ripetere l'esame è una prassi, quasi un rito. Il prof. Donisi è esigente, ma non impossibile. Il prof. Grasso (terza cattedra) del quale intimorivano i sette testi, ha svolto gli esami in un clima non molto teso, anzi quasi distensivo. Gli esaminandi non senza difficoltà hanno superato gli esami, i bocciati non sono tanti ed i

voti discreti. Vi è stato anche un trenta. Il programma è a scelta dello studente: tra quello di Cicala e di Donisi, (oltre a quello del loro professore).

Altra pietra miliare della facoltà, è l'esame di Istituzioni di Diritto Romano (di prima cattedra) del prof. Melillo, che si è svolto con una notevole lentezza, forse perché aveva solo due assistenti. Certo è che un ragazzo in attesa dalle 9,30 alle 12,30 non era ancora stato chiamato dall'assistente, eppure non erano in tanti gli esaminandi.

Come prevedibile: molti bocciati e voti medio-bassi. Diversamente in seconda cattedra il prof. Gluffrè ha notato un notevole miglioramento nella preparazione dei suoi studenti. C'è però da notare che a maggio su circa 400 prenotazioni, quasi tutti hanno superato l'esame e con voti molto alti; mentre a giugno le prenotazioni sono state circa 200 con voti bassi e molti bocciati. La dottoressa De Pascuale ci ha spiegato che complessivamente sono più soddisfatti degli anni precedenti, « circa la preparazione dei ragazzi ».

Piano quadriennale

Un peccato di ingenuità

Economia in rivolta. Stilato un duro documento di protesta contro il Piano quadriennale. Tutto al Navale mentre è stata disattesa l'aspirazione della Facoltà all'attivazione del Corso di Laurea in Economia Aziendale. Attaccato Lucarelli

Il malumore per l'approvazione di un Piano Quadriennale che non ha accontentato « quasi » nessuno si fa sentire anche nel Consiglio di Facoltà del 5 giugno. Il Preside **Lucarelli** ha dato inizio alla discussione sulla delicata questione all'ordine del giorno facendo riferimento al famoso accordo nel quale suo malgrado è stato coinvolto « commettendo degli errori di sottovalutazione — ha detto — e peccando di ingenuità ».

Tanto per rinfrescare la memoria ai lettori l'accordo di cui si parla è quello firmato, nel mese di marzo, dal Rettore Carlo Ciliberto e dal Rettore del Navale Gennaro Ferrara ed alle cui consultazioni preliminari avevano partecipato anche presidi di alcune facoltà, tra cui Oreste Greco (presidente di Ingegneria) e Lucarelli. Riportiamo parti del testo integrale del documento: « I Rettori dell'Università degli Studi di Napoli e dell'Istituto Universitario Navale di Napoli convengono che l'unico meccanismo che può assicurare il riequilibrio dei corsi, dei docenti, del personale e degli iscritti del sistema universitario di Napoli è quello della creazione attraverso un processo di gemmazione, di un nuovo ateneo urbano metropolitano... il nuovo Ateneo dovrà prevedere... una Facoltà di discipline economiche, con denominazione da definire, della quale dovranno far parte fin dall'inizio quattro corsi di laurea e precisamente: 1) Il corso di laurea in Economia Marittima e dei Trasporti e del Commercio Internazionale dell'Istituto Universitario Navale; 2) Il corso di laurea in Commercio Internazionale e mercati valutari che attualmente fa parte della stessa Facoltà di cui al precedente punto 1); 3) Un corso di laurea in Economia e Commercio gemmato dalla suddetta Facoltà dell'Istituto Universitario Navale e da istituire a decorrere dall'a.a. 1989/90 presso tale Facoltà; 4) Un corso di laurea in Economia Aziendale gemmato dalla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli e da istituire a decorrere dall'a.a. 1989/90 presso detta Facoltà... ».

Tuoni e fulmini su Lucarelli dopo che il corpo docente della Facoltà aveva appreso dai giornali l'avvenuta stipulazione dell'accordo senza essere stato minimamente informato e consultato. Dopo pochi giorni « piomba » il

Piano Quadriennale che ha attribuito l'istituzione del nuovo corso in Economia Aziendale, nell'ambito del nuovo Ateneo, al Navale il cui Rettore, quindi, è stato uno dei pochissimi beneficiari del Piano stesso. Il Preside, in sede di Consiglio, si è scusato dicendo di avere avuto a che fare con persone più furbe di lui. Durante le riunioni a cui aveva presenziato, ha asserito, non si era concretamente paventata la possibilità di firmare un accordo ma si era solo discusso della costituzione di una nuova Facoltà di Economia e Commercio con lo scopo di decongestionare l'attuale. Solo dopo qualche giorno dall'ultima riunione, lui stesso aveva appreso da « Il Mattino » l'avvenuta stipula dell'accordo. Attraverso le dichiarazioni di Ferrara sul quotidiano aveva appurato, quindi, che un accordo era stato concluso ed un documento era stato firmato. « Per la prima volta — ha affermato il Preside — la politica, quella peggiore, è entrata nell'Università. C'è un disegno preciso, quello di fare una Università che non è quella laica e altamente qualificata che vorremmo ». Dopo aver ricapitolato la questione e ammesso, più volte, di avere commesso degli errori, Lucarelli ha dato inizio

alla lettura di una delibera elaborata dalla Facoltà. La risposta al Piano Quadriennale è dura: si è penalizzata una Facoltà ultracinquantennale come quella di Via Partenope, che secondo il Piano dovrebbe essere presente nel mondo universitario napoletano con un solo corso di laurea, mentre si è privilegiato l'Istituto Navale nonostante le dimensioni (strutturali e scientifiche). Quattro i corsi di laurea assegnati, tra cui quello in Economia Aziendale. Questa delibera sottolinea l'inidoneità del Piano Quadriennale a raggiungere l'obiettivo del decongestionamento derivante dalla mancata attivazione dei corsi di laurea « nelle Facoltà che per tradizione e composizione del corpo docente meglio avrebbero realizzato l'obiettivo della diversificazione degli indirizzi di studio ».

Attraverso tale documento la Facoltà protesta sulla « procedura e il metodo di consultazione con i quali si è giunti alla proposta del Piano Quadriennale ». La Facoltà chiede innanzitutto il proprio potenziamento che « deve ritenersi preliminare ad ogni valutazione circa un eventuale secondo polo universitario » ma si dichiara, anche se in via secondaria, disposta a partecipare ad esso. Nelle

conclusioni della delibera si legge che la Facoltà « esprime il proprio convinto dissenso sul metodo e sul contenuto del progetto governativo che ha disatteso la legittima aspirazione a diversificare i propri indirizzi di studio mediante l'attivazione, al proprio interno, di un corso di laurea in Economia Aziendale ». Il contenuto di questa delibera è stato, quindi, discusso in sede di Consiglio ed è stato per grandi linee approvato pur con la proposta di alcune modifiche. Il Prof. **Ricciotti Antinolfi** pensa che il documento sia incompleto perché « è sbagliato — ha detto — non richiedere, accanto al nuovo corso di Economia Aziendale, un corso di laurea in Economia Pubblica in modo da prevenire anche la domanda che ci viene dal mercato del lavoro ». Per il Prof. **Sergio Sciarelli**, invece, « si dovrebbe reiterare la richiesta del corso in Economia Aziendale facendo riferimento ad uno statuto già esistente perché l'aver proposto uno statuto nuovo è stato un motivo di rallentamento ».

Non sono mancati interventi volti a polemizzare sul suddetto accordo Ciliberto-Ferrara come quello del Prof. **Francesco La Saponara** il quale ha affermato di essere in linea di massima d'accor-

do sul documento ma che « occorre inserire una deplorazione: abbiamo appreso — ha detto — solo dalla stampa cittadina di un accordo tra i due Rettori alla presenza di alcuni Presidi. Si deve deplorare il merito e il metodo di ciò che è stato fatto. Un progetto di fusione non può essere deciso da due Rettori e qualche Preside ». Anche il Prof. **Lucio Fiore** si è rammaricato del fatto che non sia stato messo al corrente il corpo docente: « sono state raggiunte delle intese politiche — ha affermato — nelle quali non ci hanno voluto o potuto rappresentare ». Ma il Preside non ha raccolto le provocazioni affermando: « è una mozione di sfiducia nei miei confronti? Dovrei, a questo punto, rassegnare le dimissioni ma non lo faccio a meno che non mi mettiate in minoranza — ed ha continuato — Sono favorevole alla deplorazione ma mi debbo astenere: ho commesso degli errori di sottovalutazione, ho pensato che certi processi di decisione avvenissero per il bene della città ». Più cauto invece il Prof. **Vincenzo Giurra** per il quale « non bisogna recriminare sul passato. Il secondo Ateneo non è una proposta ma una legge ». Il Prof. **Francesco Balletta**, invece, è del parere che « bisogna prendere le distanze da ciò che fa il Navale. — Ha aggiunto — voglio vedere come lo fanno il corso di Economia Aziendale da soli ». Dopo una lunga e accesa discussione il Preside ha invitato i docenti ad una maggiore collaborazione predisponendo una commissione ad hoc composta dai proff. **Massimo Marrelli**, **Giancarlo Guarino** e **Raffaele D'Orlando** con lo scopo di seguire la questione a livello ministeriale. Tale commissione sarà, per il momento integrata dai proff. **Eugenio Zagari** e **Paolo Picone** i quali dovranno procedere alla redazione di una nuova delibera dove si metterà maggiormente in risalto la volontà della Facoltà di Economia di avere presso di sé il corso di Economia Aziendale. « Se non ce lo vogliono dare — afferma Guarino — ce lo dicano, ma ci spieghino anche il perché ». Quindi in linea di massima la nuova delibera comincerà con una deplorazione per poi andare al sodo: potenziamento della Facoltà e, Piano Quadriennale o no, attribuzione del corso in Economia Aziendale.

Brevi dal Consiglio

CONVENZIONI Interessanti novità dal Consiglio di Facoltà del 5 Giugno per quanto riguarda le convenzioni:

- il 21 giugno verrà firmata la convenzione con il Banco di Napoli. Subito dopo partiranno i bandi per i concorsi. Si potrà, forse, cominciare ad operare prima dell'estate.

- Il FORMEZ ha presentato una proposta di convenzione alla Facoltà di Economia e Commercio. Previsti nell'accordo 8 stages presso aziende di cui 4 all'estero e 4 in Italia.

- Dopo le Università di Torino e Firenze la FIAT punta su Napoli con una proposta di convenzione quadro con le facoltà in Ingegneria ed Economia e Commercio. Questa potrebbe essere l'occasione per ripristinare un rapporto che prima aveva la Facoltà con l'Alfa Romeo interrotti poi al momento del suo assorbimento da parte della FIAT stessa.

- Convenzione con la GESAC: tutta la discussione è ri-

mandata a settembre.

- Un Istituto Universitario Sovietico, impegnato nello studio di attività industriali e di management, chiede la collaborazione della Facoltà di Economia e Commercio napoletana per la organizzazione di corsi e seminari e lo scambio di studenti e docenti tra i due paesi. Il prof. Giancarlo Guarino, sulla base di tale proposta, ha invitato i presenti al Consiglio a riflettere sulla possibilità di creare un rapporto formale e stabile con la scuola di management russa. Docenti sovietici potrebbero già essere invitati in Italia per un confronto tra le due realtà economiche.

TESI Di nuovo la spinosa questione delle tesi si presenta alla ribalta del Consiglio di Facoltà. Il prof. Ennio De Simone, quale membro della commissione tesi di laurea, ha evidenziato la sperequazione ancora esistente, nonostante gli sforzi, nell'assegnazione delle tesi. Il caos che si è originato dalla nascita del

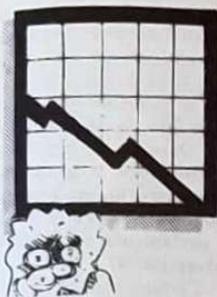
dipartimento di « Teoria e Storia dell'Economia Pubblica » ha messo in discussione il criterio di divisione per aree. La commissione tesi ha, quindi, « escogitato » un nuovo sistema e cioè un criterio di assegnazione per discipline e non per area. Ad ogni docente dovrebbe essere assegnato, tenendo conto del numero di ricercatori, un determinato numero di tesi superato il quale si verrebbe a creare una specie di lista d'attesa per gli studenti più « caparbi ». Quelli più « disponibili » potrebbero invece cercare un altro docente meno impegnato. Lo scopo di questo criterio è creare un automatismo attraverso il quale rendere più giustizia agli studenti, far lavorare i docenti « scansatesi » e assicurare, infine, al lavoro della commissione assegnazione più trasparenza. In ogni caso la discussione sull'argomento è stata rimandata al prossimo consiglio del 27 giugno.

Mariarosaria Marchesano

Mariarosaria Marchesano

Esami caldi

Testimonianze di docenti e studenti sulle sedute di maggio. Murolo: una statistica



Esami caldi: non solo per il fattore atmosferico ma soprattutto per il clima teso che si respira nelle sedute d'esame della sessione estiva. I mesi di maggio, giugno, luglio sono quelli più attesi dagli studenti.

Finiscono i corsi si avvicina l'estate ed ognuno vuole dare un senso agli sforzi dell'inverno e realizzare i propri obiettivi: c'è chi parla di due, tre anche quattro esami nell'arco di pochi mesi. Ma i risultati arrivano? Fra gli ultimi giorni di maggio ed i primi di giugno abbiamo raccolto qualche testimonianza fra studenti e docenti. **Matematica generale** dei prof. Aversa e Basile: in questa sessione al varo la prova scritta tenutasi a maggio come a giugno al cinema Empire. Centinaia di studenti divisi in due ale per le due cattedre ad ognuno dei quali viene dato un testo con gli esercizi. Nella sala d'aspetto c'era un clima di trepidazione, genitori, amici, ad aspettare che si concludesse la prova; alla fine facce sconvolte, i quesiti sono complicati pur se fattibili; argomenti più ricorrenti: studi di funzioni, ricerca di minimi e massimi vincolati senza grafico, funzioni differenziabili; integrali indefiniti; algebra lineare; matrici inverse; diagonalizzazione autovalori autovettori.

Poi la prova orale alla quale si accede sempre, anche se la prova scritta non è stata soddisfacente e non risulta menzionata in bacheca. La prova orale è di media durata con domande su teoremi come Lagrange, Bolzano, unicità del limite, teorema della media. I risultati: a maggio e a giugno hanno sostenuto la prova per lo più studenti del 2° anno o altri anni, non troppi i bocciati ma i voti dei promossi partivano da diciotto e poche volte hanno toccato il 24, pur con le dovute eccezioni. Per gli esami di **Economia politica I** abbiamo osservato la seduta di maggio della cattedra di Murolo che comprende anche gli studenti ex Meloni. All'esame si sono presentati il 50% dei prenotati. È un fenomeno oramai

sempre più frequente: gli studenti si prenotano ma fidando nel prolungamento del calendario d'esami che dia la possibilità di più tempo per studiare. Il prof. **Murolo** ha preparato, ad uso personale, una statistica di questo fenomeno e la utilizza per fare previsioni in merito alle sedute sempre molto affollate. Economia politica è un esame considerato difficile, la professoressa **Narni Mancinelli** però ci dice che chi riesce a comprendere il significato della materia ponendosi dei quesiti durante lo studio, rifiuta anche voti come il 24, chi invece non è in grado di migliorarsi non disdegna voti bassi come conferma lo scarso numero di bocciati. Scarse le presenze agli esami di **Diritto privato** di Briganti, **Ragioneria II** di Viganò e Potito, aula piena invece per gli esami scritti di **Inglese**. Nell'aula 6 si sono avvicendati gli studenti dei proff. **Parente, Picchi e Marino**: ad ogni prova oltre duecento studenti disposti sei per ogni banco e quindi stretti. Il fattore struttura è determinante nella prova scritta di Inglese. Il prof. Parente sostiene che gli studenti copiano tra loro e questo provoca una defiscalizzazione della prova, cioè una caduta di valore per cui tutto è rimandato all'orale che si svolge nell'istituto. Il prof. Parente esamina venticinque studenti al giorno e nei primi giorni di Giugno le cose, secondo i risultati, sono andate abbastanza bene con voti dal 20 al 28. La prova orale è in due fasi: una con l'assistente per la parte grammaticale ed una con il professore sui testi economici in programma e su argomenti vari di attualità. Nell'esame di Maria Grazia spunto del dialogo è stato un anello regalatole dal suo fidanzato. Nella stanza accanto c'è il Prof. Picchi ad esaminare i suoi studenti. Per il mese di giugno non ha potuto fornirci dati rilevanti, per maggio invece ci ha segnalato che su 78 esami ci sono stati solo 12 bocciati, i promossi tutti con una media del 26. Un dato: si giunge più preparati all'esame. Aumenta inoltre il numero di studenti in corso che non hanno destinato l'inglese ad essere l'ultimo esame. La prova scritta con il Prof. Picchi si sostiene senza vocabolario, è un brano economico di 15 righe e viene valutato secondo 4 punteggi A B C D. Francesca che ha sostenuto l'esame a maggio si ritiene soddisfatta di come si è svolto e di come si era svolto l'intero corso, addirittura articolato in corsi personalizzati per i più meritevoli.

Francesco Caputo

Sempre promiscui i bagni

Cestini anteguerra come splendidi trofei. Scritte e messaggi completano il desolante quadro

« Signorina dove va? Quello è il bagno dei maschi », urla un addetto alla segreteria. In effetti davanti alla porta non compare nessuna scritta.

È una situazione insolita quella dei bagni di Economia e Commercio: l'affluenza è promiscua. Solo al primo piano c'è una donzella disegnata sulla porta di ingresso, ma alla cosa nessuno sembra dare importanza.

Maschi o femmine è lo stesso, ci si incontra spesso nei bagni. Può sembrare un sinonimo di emancipazione ma non lo è affatto data la diversa confor-

mazione anatomica che ci differenzia.

C'è di più. I cestini: sono pezzi arrugginiti da museo, il rischio di prendere qualche malattia è alto.

Tra l'altro non servono a molto visto che la ruggine non ne permette una facile apertura.

I commenti degli studenti sono molto negativi: « la situazione è tragica, non c'è una distinzione tra maschi e femmine »; « lasciano molto a desiderare »; « non hanno manutenzione giornaliera, i pezzi sono molto vecchi ».

Alcuni studenti ammet-

tono che la colpa è anche dei loro colleghi perché le porte e le mura sono ricoperte di scritte e messaggi che non fanno molto onore a chi scrive, data l'età media di uno studente universitario.

Si richiede un po' più di igiene dunque, dei cestini nuovi possibilmente ma anche un maggiore senso di responsabilità da parte dei colleghi universitari. Sarà un'esigenza al femminile ma una distinzione con i bagni dei maschietti non farebbe male a nessuno.

Angela Masone

Frammenti di Economia

• Notiamo con molto piacere che ultimamente i docenti sono più preoccupati di avvisare gli studenti della loro assenza, anche temporanea, durante gli **orari di ricevimento**. Notevoli sono infatti i foglietti con gli avvisi nei vari dipartimenti.

• Dopo l'esposto del Presidente circa le **auto e le moto parcheggiate** in maniera disordinata e che a volte ostruiscono letteralmente il passaggio davanti alla facoltà, sono diventate più ricorrenti le visite dei vigili urbani. Ma la tranquillità è solo temporanea, limitata alla breve presenza del vigile. Dopo, tutto come prima.

• L'AIIESEC farà da tramite per il Programma di **Reclutamento Laureati** da parte dell'agenzia pubblicitaria JWT (J. Walter Thompson).

Si tratta di una delle maggiori agenzie pubblicitarie del mondo, con uffici in 45 paesi.

Durante quest'anno saranno reclutati 15 laureati in Europa che verranno inseriti negli uffici europei della JWT sin dal Settembre '89. A tutti i candidati verrà richiesta la conoscenza dell'inglese come prima o seconda lingua.

Per partecipare alla selezione si dovrà compilare un primo test disponibile presso lo sportello AIIESEC.

I candidati prescelti si riuniranno ogni anno per prendere parte ad un corso organizzato al fine di raggiungere, in un periodo di 5 anni, un elevato livello di specializzazione. Il corso comprenderà diversi incontri che avranno luogo in tutta Europa e avrà inizio 26 settimane dopo l'entrata dei candidati in agenzia.

A.M.

• Per quest'anno ci sono buone speranze che la **Guida dello studente '89-'90** venga pubblicata già a Settembre e non in ritardo come l'anno scorso.

• Il trasferimento a **Monte Sant'Angelo** sembra ormai vicino; tempo fa, rinviata per una rottura della rete fognaria della zona, la consegna ufficiale della nuova sede dovrà avvenire entro il 31 Dicembre '89 come afferma un documento del Commissariato di Governo, nel quale la mancanza di richieste di nuovi fondi per la conclusione dei lavori fa scartare l'ipotesi di un conflitto d'interessi fra ditte appaltatrici. Rispettando queste scadenze la nuova sede di Economia entrerebbe in attività nel Giugno '89.

• Il comitato AIIESEC della facoltà di Economia e Commercio si fa apprezzare per iniziative come corsi di informatica e stages di preparazione a materie economiche specifiche come il marketing. Non è da dimenticare però che la principale attività dell'AIIESEC nonché il fine per cui quest'associazione è nata è mettere in contatto fra loro studenti in economia di tutti i paesi del mondo e di organizzare per questi delle valide esperienze di lavoro prelaurea.

Il centro di coordinamento AIIESEC è in Canada ad Ottawa dove pervengono tutte le richieste di partecipazione degli studenti e tutte le offerte di Stages delle aziende. Per quest'anno è stato tutto deciso: all'Italia sono stati assegnati 350 stages, a Napoli 18 fra Istituto Navale e facoltà di Economia. Le selezioni sono già avvenute, tempo fa pubblicammo anche la lista

dei prescelti. Per ogni partente da Napoli arriva uno **studente dall'estero**. Ad accoglierlo sarà l'addetto del Reception office Michele Corridori il quale ha il compito di accompagnare presso l'azienda lo studente e di aiutarlo poi a trovare una sistemazione. Lo stages non è una borsa di studio, ma con il regolare stipendio che lo studente percepirà alla fine dei due mesi di corso potrà rifarsi di tutte le spese. Al più presto arriveranno un francese e uno spagnolo i quali seguiranno un corso presso l'Aeritalia.

A settembre arriveranno due tedeschi, uno andrà al Banco di Napoli, l'altro ai cantieri metallurgici italiani gruppo Falc., ed una svedese, la quale sarà seguita dalla Fimeleasing società finanziaria.

• Il giorno 5 giugno, come in una riunione di vertice strategico aziendale, si è riunito il Comitato AIIESEC della facoltà di Economia per definire la **Pianificazione '89-'90**. L'obiettivo è sempre lo stesso: stabilire contatti tra aziende e studenti prossimi alla laurea ed offrire a chi è a metà degli studi mezzi per una migliore preparazione professionale. Quest'anno però in vista del fatidico '92 l'AIIESEC si è posto un nuovo impegno: l'internazionalizzazione del comitato napoletano.

Verso questa internazionalizzazione si è deciso di organizzare un meeting internazionale da tenersi l'anno prossimo a Salerno.

Per ulteriori notizie rivolgersi all'ufficio Aiesec nell'atrio aperto lunedì - mercoledì - venerdì ore 10.30-12.30.

Francesco Caputo

Mensorio: solo false insinuazioni

C'è chi dice che in periodo elettorale si registrino «flussi migratori» per sostenere l'esame con l'on. Mensorio. C'è ancora chi sostiene che per entrare nell'ISEF occorrono tessere di partito. Alle accuse il professore risponde: «sono solo illazioni denigratorie»

Dalla ubertosa terra di Saviiano a Roma, Montecitorio; con tappa intermedia a Napoli, centro storico.

Non abbiate timore. Non è l'ennesima tappa dell'estenuante Giro ciclistico d'Italia che in questi giorni imperversa per le regioni del nostro stivale, né tanto meno un inedito itinerario turistico contemplato nella nuova guida-Michelin. È più semplicemente il «curriculum vitae» dell'onorevole Carmine Mensorio, docente di Anatomia umana presso la I facoltà di Medicina del nostro Ateneo.

Parlamentare da diverse legislature con oltre 80.000 voti di preferenze, nonché consigliere nazionale della D.C., ha 51 anni ed è sposato con 3 figli (Manuela, 14 anni, Giovanni, 11 anni, Mario, 10 anni).

Effettuare l'intervista, per la verità, è stata un'autentica impresa, con delle levatocce mattutine protrattesi per tre giorni consecutivi. Non per gratuita inospitalità o per ritrosia del professore ad essere intervistato, tutt'altro. Il fatto è che l'on. Mensorio, da buon personaggio politico, è sempre oberato d'impegni e, come tale, risulta introvabile o quanto meno «inafferrabile».

Con grande tenacia e stoico impegno però ce l'abbiamo fatta. Siamo riusciti a conversare a lungo con questo docente, tanto ammirato e allo stesso tempo tanto discusso dagli studenti del suo corso di laurea.

La prima impressione che si avverte, colloquiando con il prof. Mensorio, è quella di trovarsi di fronte ad una persona in possesso di una dialettica forbita ed accattivante molto dinamica, e soprattutto molto sicura e piena di sé.

Ma come riesce professore, a conciliare tanti impegni, considerato che lei è anche Direttore dell'I.S.E.F., nonché chirurgo e studioso di Anatomia?

«Il mio tempo — parla quasi come fosse un computer — è equamente distribuito tra i miei innumerevoli impegni. Non ci sono sfasature di sorta. Del resto si può dire che praticamente da sempre svolgo più attività contemporaneamente. Fin da quando ero piccolo, sia la mattina, prima di andare a scuola, che nelle ore pomeridiane, dopo aver svolto i compiti scolastici in fretta e furia, aiutavo mio padre nella conduzione della sua azienda agricola. Anche quando mi iscrissi all'Università, in forte contrasto con i miei genitori che avrebbero preferito che mi fossi arruolato, non smisi di aiutare quotidianamente i



L'on. Carmine Mensorio

miei familiari».

Chi erano i suoi colleghi di studio di allora?

«Erano tutti figli di professori universitari, oggi stimatissimi colleghi ed eminenti esponenti della scienza e del mondo accademico: i docenti Vacca, Lanzara, Puca, Del Genio. Tra un po', anzi, già fervono i preparativi, ci ritroveremo tutti insieme per festeggiare i 25 anni dalla nostra laurea».

Professore, ci riassume le tappe principali del suo curriculum universitario?

«Subito dopo la laurea, nel '64, cominciai un periodo di tirocinio all'ospedale Ascalesi, dove serviva una grande attività politica che faceva capo al prof. Leone Cortese, primario dell'ospedale, e deputato al parlamento. Da lì, una volta entrato in un interessantissimo convivio culturale, dove tra l'altro ebbi modo di conoscere il famoso prof. Lambertini, iniziarono contemporaneamente le mie carriere, universitarie e politiche. Nel giro di quattro-cinque anni bruciai tutte le tappe. Nel '69, mentre nel frattempo andavo già affermandomi come politico, ero contemporaneamente medico-specialista in Chirurgia generale, libero docente in Anatomia, assistente ordinario e professore universitario di Anatomia umana normale. Contestualmente, inoltre, già cominciai ad operare come chirurgo all'Ascalesi».

Torniamo all'Università. Professore, sul suo conto abbiamo raccolto testimonianze contrastanti tra gli studenti della facoltà. C'è chi la ammira per le attività che riesce a svolgere contemporaneamente, chi riconosce che lei è sempre ben disposto verso gli studenti, ma c'è anche chi afferma che lei spesso «marina» i corsi, chi sostiene che per superare l'esame di Anatomia col prof. Mensorio oc-

corre iscriversi al suo partito politico e chi denuncia che in periodo di elezioni si registrano degli «strani flussi migratori» da una facoltà all'altra di Medicina per poter sostenere l'esame di Anatomia con lei. Sono vere queste insinuazioni degli studenti che la riguardano?

«Assolutamente no. Sono delle meschine illazioni denigratorie che non accetto affatto. Sono tutte storie fantasiose. Quanto all'esame di Anatomia, poi, sarebbe assurdo che gli studenti non lo studiassero o che si presentassero agli esami non avendolo preparato bene. È una materia così fondamentale e indispensabile da conoscere, che preclude letteralmente la possibilità di poter sostenere diversi esami successivi. È vero invece, e questo penso che sia oggettivamente riscontrabile, che in sede di esami sono indulgente con tutti. E di questo ne sono ben fiero perché ritengo che la commissione esaminatrice deve cercare sempre di mettere a suo agio lo studente e non deve apparire come una sorta di Tribunale dell'Inquisizione. I giovani, del resto, hanno bisogno di essere confortati e incoraggiati. Io mi sono sempre schierato dalla loro parte e anche la mia attività politica è spesso incentrata sui problemi e le difficoltà che turbano i giovani d'oggi. Ritengo inoltre che l'insegnamento universitario, lungi dal diventare esclusivamente nozionistico, debba essere integrato da norme di deontologia professionale e sociale per far sì che l'Università forgi dei cittadini — modello per la nostra società».

«Per quanto concerne, poi, tutte quelle false insinuazioni riguardo al fatto che per superare l'esame di Anatomia a Medicina o per iscriversi all'I.S.E.F., occorrerebbe iscr-

versi al mio partito, vorrei ricordare a tutte queste persone che l'onorevole Mensorio non è alla sua prima legislatura al Parlamento e che, alle elezioni, il segreto dell'urna è sacro e finisce per premiare solo le persone effettivamente stimolate ed ammirate per il loro grande impegno sociale».

Professore, annuario dell'università alla mano, si rivela che molti docenti nonché diversi laureandi che abbiano avuto modo di contattare provengono dalla zona vesuviana e nolana in particolare modo. Alcuni sostengono che questi studenti si iscrivono alla I facoltà perché, con tanti docenti che provengono dalla loro stessa zona geografica, pensano di poter essere avvantaggiati in sede di esami. Come spiega questo fenomeno?

«Cosa vuole che le dica. Se ci sono tanti professori che provengono dalla zona vesuviana, vuol dire che questa è una zona fertile, dove vi è un fermento culturale. Lo stesso

discorso vale per gli studenti. È assolutamente impensabile che scelgano di iscriversi ad una facoltà unicamente perché vi sono docenti che hanno le loro stesse origini culturali. Questa è fantascienza».

Professore, a proposito di insegnamento, ma non c'è incompatibilità tra il compito di parlamentare e la docenza universitaria?

«Certamente. Abbiamo dovuto superare notevoli difficoltà procedurali per poter superare questa ingiustificata incompatibilità, che trovo semplicemente assurda. Ma questo è un discorso troppo lungo e complicato da affrontare in questa sede».

Il nostro colloquio col professore si chiude qui. Non c'è più tempo per rivolgergli altre domande. L'ultima telefonata arrivata era quella del suo autista che già da una buona mezz'ora lo attende per accompagnarlo a Roma, per la sua ennesima giornata da «illustre pendolare».

Salvatore Galloro

Il museo di Anatomia

Più di duemila preparati, mantenuti perfettamente con diverse tecniche di conservazione, cere anatomiche, ossa e teschi a volontà: è il migliore museo anatomico in Europa e si trova all'interno dell'Istituto di Anatomia della prima facoltà di Medicina.

Accolti con grande ospitalità dal professor Mezzogiorno, direttore dell'Istituto e geloso custode delle chiavi della secolare collezione, abbiamo avuto la possibilità di far visita al Museo, ricco di una preziosa raccolta di materiale anatomico dall'instimabile valore artistico e didattico.

Il museo ha una storia molto antica se si pensa che le origini di alcuni pezzi risalgono al lontano 1600. Deve la ricchezza e lo splendore attuale all'instancabile opera di accrescimento e riordinamento compiuta dagli insigni studiosi di Anatomia della scuola napoletana dal '700 ai giorni nostri; tra questi, è necessario soprattutto ricordare il pugliese Domenico Cotugno e l'opera scrupolosa compiuta nell'800 da Antonio Nalducci e poi da Gennaro Barberisi, due grandi luminari dell'ateneo napoletano. Il museo può vantare una collezione di cere anatomiche compiute dallo scultore Antonio Citarelli che stupiscono per una loro fedelissima riproduzione della realtà. Da fare invidia al principe di San Severo sono i preparati di cadaveri con iniezioni di sostanze di colore diverso nei sistemi vascolari venosi e arteriosi e ancora è possibile osservare i preparati per pietrificazioni del medico e naturalista ottocentesco Efisio Marini, conservati perfettamente. All'interesse scientifico si potrebbe aggiungere anche il grande fascino che possono suscitare le insolite e misteriose teste, trofeo degli indigeni Jbaros dell'Alta Amazzonia che secondo le credenze di queste minoranze etniche, ancora non del tutto estinte, pare abbiano particolari caratteristiche magiche.

La collezione raccolta è davvero immensa: i preparati sono più di duemila e ognuno di essi è un libro aperto nel mondo dell'anatomia, ma anche della storia, dell'etnologia, dell'arte, della cultura. È un patrimonio culturale del quale molti potrebbero e dovrebbero servirsi, ma che è ancora sconosciuto dalla maggior parte degli studenti come del resto molte altre attrezzature didattiche di cui dispone la facoltà di medicina.

Il museo purtroppo resta chiuso al pubblico per mancanza di personale e forse anche per evitare che interessi di natura tutt'altro che didattica possano profanare il luogo e deviare il fine prettamente scientifico del materiale raccolto. Ma lo studente che voglia veramente approfondire la conoscenza pratica dell'anatomia non ha che da chiedere a chi di competenza e la disponibilità dei docenti, ci assicurano, è massima, anzi, ci si lamenta proprio del contrario e cioè che pochi studenti l'hanno visitato.

Claudio Formisano

Brillanti laureati dal futuro incerto

Idee chiare ma poche speranze di realizzarle. L'importanza di avere amicizie influenti. Il volontariato e, quando va bene, la sostituzione di medici convenzionati. Sei laureati a pieni voti raccontano

Napoli. Raccomandazioni: è la parola d'ordine che regna sovrana sulle carriere dei giovani neo-laureati in medicina.

Storie più o meno simili quelle dei giovani medici del II Policlinico di Napoli, un avvenire affrontato in maniera decisa, ma una difficoltà per tutti: l'impossibilità di poter realizzare le proprie aspirazioni senza un «aiuto esterno».

Eppure questi giovani medici che si sono laureati brillantemente, hanno grinta, lavorano gratuitamente per anni, ma pochi riescono a portare a termine il loro disegno iniziale.

Tutti alla fine sono disposti ad accontentarsi di quello che riescono ad ottenere senza tenere conto delle aspirazioni personali.

Diversamente è accaduto al dott. **Bruno Perillo** che, laureatosi nel 1984, con una tesi sperimentale sulla caratterizzazione di alcuni enzimi nella sindrome di Hunter ha vinto nel 1986 un dottorato di ricerca presso il Dipartimento di Biologia e patologia cellulare e molecolare.

«Ho rinunciato a specializzarmi — dice il dott. Bruno Perillo — perché voglio tentare la strada della ricerca scientifica. So perfettamente che quando scadrà il contratto a fine '90, sarò un medico disoccupato come tanti, ma non potevo lasciare intentata questa strada».

Una scelta importante costata la rinuncia ad aprire un discorso sulle mutue che gli era stato proposto. Una scelta che il dottore spera darà i suoi frutti.

Differenti invece le altre situazioni: il dott. **Ciro Anatriello**, a cinque anni dalla laurea, ha al suo attivo diverse sostituzioni con medici convenzionati, una prossima specializzazione in malattie infettive e tante speranze nei concorsi pubblici.

Sono le stesse speranze che hanno tutti i medici, sia quelli laureati da qualche anno, sia quelli laureati da giorni.

Un esempio. Il dott. **Mauro Dionisio**, laureatosi nel marzo '87, ha superato gli scritti di un concorso che si è tenuto a Genova a tre posti di medico chirurgo. Un buon risultato per un giovane medico che vanta ben 14 pubblicazioni, che è iscritto al II anno di corso della scuola di specializzazione in Medicina Interna della II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli, che è allievo interno dal 1983 presso la IV divisione di Medicina interna e che ha partecipato a corsi di formazione ed aggiornamen-



Il dott. Alberto Michele mentre discute la tesi

to. Eppure il risultato del concorso è facilmente immaginabile: solamente quarantottesimo in graduatoria.

Ma a ribadire il concetto che titoli e bravura non servono, ci pensa il dott. **Walter Esercizio**, laureatosi brillantemente nel marzo '89 con una tesi sui tumori delle parati molli.

«Si può affermare con certezza — dice il neo dottore — che non ci sono possibilità di superare un concorso ospedaliero, se non si hanno conoscenze politiche». L'ideale

per il giovane medico sarebbe quello di specializzarsi in Odontoiatria e lavorare in ospedale come chirurgo maxillo-facciale oppure esercitare come medico generico.

«Io credo — afferma il dott. Walter Esercizio — che la figura del medico generico sia ancora molto valida: non bisogna dimenticare che oggi quasi tutti ricorrono alla specializzazione perché il discorso delle mutue è difficile, oggi impossibile. Lo specialista dovrebbe sempre ricordare che rimane sempre un medico generico specialista».

Le idee sono chiare, ma la possibilità di realizzarle poche. I problemi sono tanti, ma fra questi un altro fa sempre capolino: questi giovani medici sono quasi tutti volontari nella struttura ospedaliera.

Essere volontari comporta impiegare una parte della giornata a collaborare in ospedale. Questa collaborazione dovrebbe essere sinonimo di esperienza, invece molto spesso le possibilità di apprendere sono nulle, perché pochi dottori anziani sono disposti a spendere del tempo per insegnare a questi giovani medici a trasformare la teoria in pratica.

«Noi medici dell'ultima generazione — sostiene il dott. **Alberto Micheli** — siamo molto preparati teoricamente, ma non siamo messi nelle condizioni di fare pratica, anche per l'alto numero di allievi interni nelle strutture ospedaliere. Maestri non ce ne sono più e non è stata predisposta una scuola che insegnasse cosa fare».

Il risultato di questo tipo di volontariato: nessun tipo di introito, né economico, né di esperienza. Molti si iscrivono alla scuola di specializzazione, quando riescono ad entrarvi: tasse di iscrizione e testi, le spese da affrontare.

Intanto se fanno sostituzioni presso medici convenzionati, percepiscono di tanto in tanto un rimborso spese; altrimenti collaborando in ospedale come volontari, rinunciano all'idea di avere una qualche gratificazione economica.

«Non si potrebbe — propone la dottoressa **Eugenia Guida** — istituire una scuola di specializzazione retribuita, che comporti l'obbligo di collaborare all'interno della propria clinica?».

È una proposta che fa riflettere. Cosa si può offrire ad una generazione di giovani medici, brillantemente laureati, e con il desiderio di esercitare la professione?

Cristina Maddaloni

Notizie utili



• Su 91 partecipanti agli esami scritti di Fisica, 28 gli ammessi all'orale. Decisamente migliore la situazione a Chimica, dove su 46 partecipanti in 30 hanno superato la prova scritta; il voto più alto un solitario 27.

• Istituto di **Igiene e Medicina preventiva**, appelli ore 9,00 dei giorni 10 luglio; 18 settembre; 9 ottobre; 13 novembre; 11 dicembre. Questi ultimi tre mesi sono riservati agli iscritti in anni precedenti. La prenotazione va effettuata al primo piano presso il corpo basso nord da dieci a cinque giorni prima. Gli appelli si terranno nelle aule dei corpi bassi nord e sud.

• Istituzioni di **Chimica biologica**. Gli studenti interessati ad avere chiarimenti sul programma di esame o eventuali spiegazioni possono rivolgersi alla professoressa **Norma Stagliano** ogni martedì dalle 15 alle 16. Ecco il calendario dei singoli appelli d'esame di Biochimica applicata, Biochimica cellulare, Biologia molecolare, Enzimologia, Istituzioni di Chimica Biologica: 11/10/89; 29/11/89. Tali esami si terranno in concomitanza con la prova orale di Chimica biologica. Data, ora ed aula, verranno comunicate almeno due giorni prima mediante avviso in bacheca.

• La Segreteria didattica dell'Istituto di **Scienze Biologiche** (Dello Tritto) al primo piano del corpo basso sud, Torre Biologica, riceve gli studenti esclusivamente nei giorni dispari dalle ore 10,00 alle 12,00.

• La segreteria di **Microbiologia** si è spostata al secondo piano della Clinica di Malattie infettive lato Psichiatria.

• **Patologia generale** gli appelli: luglio 10-13 prenotazioni 26/6, 30/6 settembre: 18-21 prenotazioni 4/9-8/9. Ottobre 16-19 prenotazioni 2/10 6/10. Novembre 13-16, prenotazioni 30/10, 3/11. Dicembre 11-14, prenotazioni 7/11 1/12. Gli ultimi tre mesi sono riservati solo a studenti in anni accademici precedenti. Le prenotazioni si effettuano al primo piano della Torre biologica dalle 9 alle 13,00. Eventuali variazioni saranno comunicate tempestivamente tramite avviso in bacheca.

Paola Verde

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.

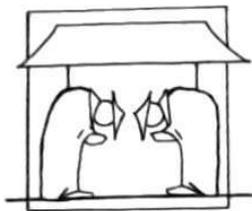


Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 241521/243534

L'Orientale... sotto esame

Litri di caffè, sigarette a volontà per scaricare la tensione. Accade sempre prima degli esami. C'è chi, scaramantico non dimentica il suo amuleto. Per il professor Menichelli, docente di Francese, è indispensabile la serenità con la quale si affronta la prova



All'Orientale si vive in pieno clima d'esame. Le aule sono mobilitate al massimo, anche l'Aula Conferenze e gli scantinati sono giornalmente gremiti da studenti che svolgono gli scritti, arrangiandosi sugli striminziti poggialibri di cui ogni posto è fornito.

Ma per gli esami si fa questo e altro!

Vediamo come affronta questa prova la popolazione studentesca dell'U.O., come ci si prepara non solo a livello di studio ma soprattutto psicologicamente ad affrontare un esame.

I corridoi e le salette di Palazzo Giusso sono gremiti, visti tesi, qualcuno più rilassato, libri e appunti a portata di mano, sigarette che si accendono e si spengono per tenere sotto controllo il nervosismo strisciante.

Accanto alla finestra c'è uno studente dall'aria piuttosto tranquilla, forse ha scoperto un sistema « a prova di bomba » per conservare il suo invidiabile self-control?

« Nessun segreto! — afferma **Castres** — quello che da sicurezza e la preparazione e quindi la padronanza di se stessi.

In fondo il coraggio è un attimo (si ferma un momento e commenta: «però mi è venuta bene questa frase!»), un attimo in cui si supera la paura il resto viene da se.

Io non uso sistemi particolari né metodi scaramantici, semplicemente studio senza fare le nottate, dormo bene, mangio adeguatamente. Tutto qui ». Considerando i risultati del nostro amico sicuramente usa un sistema efficace! Ma passiamo ad un gruppo di « tesissimi » che attende nervosamente nel corridoio un qualche docente « volante » che proprio oggi dovrebbe fare l'esame.

La prima a parlare è **Anna**: « Io preferisco sempre ripetere il programma insieme a qualcuno, prima di tutto perché quello che studio mi rimane più impresso, poi perché si possono chiarire molti punti che da sola sembrano piuttosto "nebulosi", in effetti è meno noioso ed anche studiare e rivedere gli argomenti può risultare più piace-

vole e costruttivo.

Come affronto psicologicamente un esame? Se riesco a mantenermi distaccata: bene, altrimenti la mia ancora di salvataggio sono le sigarette! L'umo come una folle! Tutto chiaramente dipende dalla mia preparazione ed anche dal professore, c'è chi ti mette a tuo agio, chi invece è un vero e proprio spauracchio! Ma io ho il mio portafortuna... » così dicendo mostra un esotico anello d'argento a forma di serpente, avvolto « magicamente » al dito. « Io, invece uso una penna diversa ogni volta che sostengo un esame! — interviene **Titti** ridendo (piano, piano l'atmosfera di pre-esame comincia a sdrammatizzarsi con questa "intervista-diversivo") — comunque ripeto moltissimo, fino alla noia! Io, sai, manco moltissimo di memoria, quindi per avere un minimo di sicurezza devo ripetere fino all'ultimo! Psicologicamente ho problemi come tutti, comunque cerco di affrontare al meglio ogni esame, ogni volta con una penna diversa...! ».

Abbandoniamo anche questo gruppetto che ormai comincia ad elencare amuleti e portafortuna vari, per avvicinarci ad altri, vocianti ed allegri che bivaccano sulle scale.

Appaiono decisamente sollevati e sorridenti, ecco per chi... Hanno appena « vittoriosamente » superato un altro piccolo scoglio che li separa dall'agognata laurea. Complimenti! « Grazie! Dopo un esame ci si sente così sollevati, così "leggeri", io prima sono nervosissima — sostiene **Paola** — bevo veri e propri litri di caffè. Certo molto dipende dalla preparazione, ma tutto sommato è sempre un'incognita quindi l'apprensione è inevitabile ». « l'impertinza è conservare una certa concordanza — interviene di rimando **Mario** — rimanere calmi e tranquilli il più possibile! ».

Lasciamoli ai giubili post-esame e continuiamo il nostro itinerario, fra corridoi e scalinate. Gran viaiati di studenti e docenti, grande sbandierio di avvisi segnalanti che in questa o in quell'aula ci sono esami in corso e quindi è severamente vietato l'accesso. A creare ulteriore confusione sono gli uscieri che, nel tentativo di ottenere il silenzio, sbraitano (inutilmente) a suon di « ragazzi uscite fuori, poi se la prendono con noi! ».

Ecco un altro studente che si inerpica su per le rampe di

scale, i libri sotto il braccio ed un aria sufficientemente assorta o... preoccupata? Un altro esaminando?

« Non oggi! Ma fra qualche giorno sarà anche il mio turno! Io sono sempre abbastanza teso psicologicamente — ammette **Massimo**, mentre continuiamo a "scalare" insieme le rampe di Palazzo Giusso — comunque non rientro nella categoria di quelli che si svagano e si distraggono il giorno prima. Io studio fino all'ultimo, sfrutto anche l'ultimissimo minuto! Cerco di concentrarmi al massimo sulla materia, specie se il programma mi appassiona. Anch'io ho un piccolo segreto scaramantico dettato da una precedente esperienza. Se qualcuno mi chiede di passare avanti e far l'esame al posto mio, prima di me, non rifiuto mai. Una volta infatti, avevo ceduto il mio posto, il malcapitato si "beccò" una domanda tremenda e... addio esame! A me, tutto liscio come l'olio

Chissà, un segno del destino! ».

Certo che il clima d'esami ne mostra di tutti i colori, e proprio di fronte a momenti di « avversità » vediamo come differenzialmente da persona a persona si affronti « a muso duro » le prove o con estrema tranquillità, il tutto corredato da quel pizzico di superstizione che condice saporitamente il quadretto.

Ma passiamo dall'altra parte delle barricate. Vediamo cosa consiglia in proposito un docente, il prof. **G. Menichelli** insegnante di francese.

« Raccomando prima di tutto la preparazione, che deve essere seria, completa ed esauriente. Mai tentare l'avventura, o fare uno studio affrettato. E necessario assimilare il programma e farlo proprio per poter più agevolmente padroneggiarlo in sede

d'esame. Come secondo punto consiglio la serenità: essere tranquilli, rilassati, il professore non è un orco, anzi! Ogni bocciatura è un insuccesso personale. Altro punto fondamentale è l'espressione, deve essere fluida e corretta, non solo nella lingua straniera ma anche in italiano; è un fattore che colpisce sempre positivamente il docente ».

E con questo concludiamo il nostro breve viaggio attraverso « l'Orientale sotto esame ». Uscendo dal portone monumentale i soliti gruppetti che stazionano nella piazzetta hanno i visi più distesi, l'atmosfera cala di tensione, si può quasi leggere negli occhi di qualcuno: « anche questo è fatto! ». In bocca al lupo per i prossimi e ricordiamoci che... « chi si ferma è perduto »!

Pagina a cura di Caterina Michielli

40 Borse Erasmus

L'Orientale ha partecipato con un cospicuo numero di studenti all'iniziativa di interscambio universitario relativo al Progetto Erasmus. La Commissione CEE ha approvato, per l'anno accademico in corso (a decorrere da luglio '89 a luglio '90), 40 borse.

I coordinatori per l'U.O. sono i professori: **Gallini, Coppola, Triulzi, Baldi, Bertocini, Freschi, Moscati-Steindler, Tosi**. Università inglesi, francesi, spagnole, danesi, tedesche, si preparano ad accogliere studenti dell'Orientale.

Si ricorda che presso il Rettorato ha sede l'ufficio ERASMUS coordinato dal professor **Massimo Galluppi**. Responsabile amministrativo è il dott. **Edmondo Puccini**, coadiuvato dal dott. **Vittorio Carpentiero**. L'orario di apertura è fissato dalle 10,00 alle 12,00.

• La studentessa **Imma Quinto**, aiutata da alcuni amici, ha raccolto 500.000 lire circa per la « **Rain Forest Foundation** », contro la distruzione della foresta amazzonica. La ricevuta del versamento è stata consegnata al Rettore in questi giorni.

Chiunque volesse inviare propri fondi può farlo tramite c/c postale n° 10728 indirizzato a « **Rain Forest** »

Precorsi di Inglese

Gli studenti di Lingua e Letteratura Inglese biennale, corso tenuto dalla prof.ssa P. Santaniello, potranno seguire i pre-corsi relativi al prossimo anno accademico. I corsi avranno luogo a partire da martedì 19 settembre fino al 31 ottobre 1989:

A) Pre-corso principianti (testo: The Cambridge English course I - Student's Book - Practice Book)

B) Corso di recupero per studenti che non hanno superato gli esami del I anno (testo: The Cambridge English Course I - Student's Book - Practice Book)

C) Corso di recupero per studenti che non hanno superato gli esami del II anno (testo: The Cambridge English Course II - Student's Book - Practice Book).

Detti corsi si terranno presso i locali del laboratorio linguistico, aula « A » (P.zza Borsa), secondo il seguente orario:

Martedì: 9-10 A, 10-11 A, 11-12 B, 12-13 B

Mercoledì: 9-10 A, 10-11 A, 11-12 B, 12-13 C

Giovedì: 9-10 A, 10-11 A, 11-12 C, 12-13 C

Venerdì: 9-10 A, 10-11 A, 11-12 B, 12-13 C

A = Pre-corso principianti; B = Corso recupero I anno; C = Corso recupero II anno.

Esami in bella Mostra

L'Orientale non finisce mai di stupire, veramente le vie di Palazzo Giusso sono infinite... A causa della mancanza di spazio, (ormai ogni più piccolo anfratto è stato spremuto) per ospitare esaminandi in ogni lingua del globo, è stato mobilitato l'edificio che occupa la mostra d'Oltremare a Fuorigrotta. Nel corridoio, infatti, troneggia un foglio a caratteri cubitali che segnala perentoriamente agli studenti di: **Cinese, Italiano, Fonetica Sperimentale, Inglese e Francese** di recarsi, nei giorni stabiliti, presso la Sala Conferenza della Mostra d'Oltremare, corredato da relativo indirizzo.

Niente Fiera della Casa o esposizioni d'altro genere, ma eserciti di agguerriti esaminandi armati di carta, penna e vocabolari!

Peccato che a qualche distretto sia sfuggito l'avviso anomalo ma prezioso, è il caso di qualche studente che, dopo aver disperatamente girovagato in lungo ed in largo da un piano all'altro, ha scoperto che l'esame era solo a qualche chilometro di distanza... si stava svolgendo senza di lui! Una bella doccia fredda! Quindi occhio ad avvisi, foglietti, indicazioni di ogni tipo ed in ogni lingua, meglio evitare brutte sorprese!

Rossi Rettore?

Chi sarà il futuro rettore dell'Orientale? Dovrà ricoprire la carica per un anno e pochi mesi, portando a scadenza naturale il mandato di De Giovanni, o 3 anni come in ogni elezione? Dovrà essere l'espressione della continuità col suo predecessore o si dovrà procedere ad una nuova discussione degli equilibri interni all'ateneo, invogliati anche dai recuperati margini di manovra che la carica consente dopo il pensionamento dell'ingombrante presenza del direttore amministrativo Riccio? Si continuerà la politica delle aperture all'esterno e dell'Orientale che interviene sui grandi temi della politica universitaria, locale e nazionale, o ci si chiuderà a riccio, su una sede che con l'apertura del sontuoso Palazzo Corigliano, tenderà ad essere un'isola felice ed invidiata del centro storico napoletano?

Su questi argomenti il corpo docente dell'Orientale (177 docenti tra prima e seconda fascia) si sta interrogando. Il momento è molto delicato ed importante. Sul tappeto ci sono le riforme di statuto in discussione che modificheranno

il volto dell'istituto, la proposta del prof. Ferrara di creare una facoltà di Lingue, e bisogna fare i conti con l'eventuale nascita e gli ulteriori sviluppi del dibattito sul secondo ateneo. Materie di non poco conto.

Al momento i nomi dei candidati che sono più ricorrenti, sono quelli dell'attuale Pro-Rettore, prof. Adriano Rossi, ordinario di Filologia Iranica, ed il prof. Silvestri, ordinario di Glottologia. 30 giorni fa sembrava scontata l'elezione del primo; in questi giorni un po' meno. Ma sono possibili anche altre candidature.

Mentre andiamo in stampa, a causa della crisi di governo che ha bloccato un po' tutto, non è ancora giunta l'accettazione del ministero delle dimissioni di De Giovanni e dunque non è ancora possibile indire le nuove elezioni.

Alle urne saranno chiamati i 127 professori della Facoltà di Lettere (47 ordinari e 80 associati), 33 di Scienze Politiche (9 ordinari e 24 associati), 11 della Scuola di Studi Islamici (6 e 5) ed i 6 ricercatori rappresentati nei Consigli di Facoltà.

Le due facce della cultura Ucraina

Il convegno internazionale sulla cultura ucraina, tenutosi a Villa Campolieto ai primi del mese sembra prospettare già da ora conseguenze rilevanti.

L'iniziativa ha visto incontrarsi per la prima volta nella storia dell'URSS i rappresentanti delle « due facce » della cultura ucraina, quella ufficiale sovietica, e quella dissidente, andatasi formando in 70 anni di emigrazione ucraina negli Stati Uniti e nel Canada. L'Istituto dell'Accademia delle Scienze sovietica era rappresentata dal suo presidente, prof. Vitalij M. Russaniv's'kyj, e l'Istituto Ucraino di Ricerca dell'Università di Harvard, dai professori Pzitsak, Ševčenko, Grabowicz.

L'Italia è stata scelta come sede neutrale grazie alla tradizionale capacità del nostro paese di mediare i contrasti anche più accesi, e per l'alto prestigio nel campo degli studi slavistici del prof. Riccardo Picchio, organizzatore del convegno.

L'iniziativa è nata lo scorso settembre al convegno degli slavisti a Sofia. Si è trattato principalmente di un incon-



Placchetta in oro, a forma di grifone (VI sec. a.C.), rinvenuta in un Kurgan nella regione di Kiev

tro di lavoro che ha visto nascere la prima Associazione Internazionale di Studi Ucraini che vede tra i membri della presidenza, oltre a Russaniv's'kyj, lo stesso prof. Picchio (vice presidente).

Il principale obiettivo della neoformata associazione sarà la pubblicazione di testi di letteratura ucraina sinora sconosciuti in URSS. Ci sarà poi un altro convegno a Kiev. Ma il risultato più rilevante è nella messa in campo internazionale degli studi ucraini finora pressoché assenti an-

che nella slavistica europea.

« Per la prima volta si è partiti dal basso », ha commentato il prof. Picchio, « non per via gerarchica, burocratica, ma per iniziativa di studiosi conosciuti per i loro meriti scientifici. E per la prima volta si è potuto parlare pacatamente di una storia culturale che ha visto momenti tragici, senza prenderla a pretesto di posizioni polemiche, accuratamente evitate durante il convegno ».

Elisa Hermann

Lingua e letteratura spagnola biennale — G. Grilli: 16.6.9, 6.7.9, 4.10.9, 25.10.9, 2.2.9

Lingua spagnola biennale — G.B. De Cesare: 28.6.9, 29.9.9, 25.10.9, 9.11.9, 21.2.9

Lingua e letteratura svedese — M.G. Palermo, Concolato: scritti 9.10.10, 10.10.10, 5.2.10, 6.2.10; orali: 5.6.10, 27.6.10, 17.10.10, 7.11.10, 19.2.10

Lingua e letteratura swahili — E. Bertocchini, Zubkova: scritti 6.6.9, 7.6.9, 14.11.9, 15.11.9, 20.2.9, 21.2.9; orali: 8.6.9, 28.6.9, 16.11.9, 6.12.9, 22.2.9

Lingua e letteratura ucraina I biennio I corso — A.M. Guerrieri: scritti 12.6.9, 13.6.9, 9.10.9, 10.10.9, 15.2.9, 16.2.9; orali: 6.6.9, 3.7.9, 30.9.9, 19.10.9, 21.11.9, 20.2.9, 20.9.30

Lingua e letteratura ucraina I biennio II corso — A. Gargano: scritti 12.6.9, 13.6.9, 9.10.9, 10.10.9, 15.2.9, 16.2.9; orali: 16.6.10, 7.7.10, 5.10.10, 30.10.10, 5.2.10

Lingua e letteratura tedesca II biennio III corso — M. Freschi: scritti 12.6.9, 13.6.9, 9.10.9, 10.10.9, 15.2.9, 16.2.9; orali: 14.6.10, 13.7.14, 2.10.14, 26.10.14, 12.14

Lingua e letteratura tedesca II biennio IV corso — M. Freschi: scritti 12.6.9, 13.6.9, 9.10.9, 10.10.9, 15.2.9, 16.2.9; orali: 14.6.10, 14.7.9, 3.10.9, 27.10.9, 2.2.9

Lingua e letteratura tedesca (c.d.I. in Filosofia) — M. Ponzì: 2.6.12, 22.6.12, 2.10.12, 26.10.12, 8.2.12

Lingua e letteratura tedesca biennale — G. D'Onghia: 19.6.9, 30, 10.7.9, 30, 26.10.9, 30, 23.11.9, 30, 20.2.9, 30

Lingua tedesca biennale — T. Gervasi: 15.6.10, 5.7.9, 30, 31.10.10, 21.11.9, 30, 19.2.10

Lingua tedesca (c.d.I. in Lingue e civiltà orientali) — T. Gervasi: scritti 12.6.9, 13.6.9, 9.10.9,

10.10.9, 15.2.9, 16.2.9; orali: 15.6.10, 5.7.9, 30, 31.10.10, 21.11.9, 30, 19.2.10

Lingua e letteratura tibetana — N. Norbu: scritti 9.10.9, 30, 10.10.9, 30, 14.2.9, 30, 15.2.9, 30; orali: 5.6.9, 30, 26.7.9, 30, 16.10.9, 30, 10.11.9, 30, 10.2.9, 30

Lingua e letteratura tibetana — R. Prati: scritti 8.6.9, 30, 9.6.9, 30, 21.11.9, 30, 22.11.9, 30, 5.3.9, 30, 6.3.9, 30; orali: 16.6.10, 7.7.10, 24.11.10, 15.12.10, 9.3.10

Lingua e letteratura tigrina — Y. Beyene: scritti 5.6.9, 6.6.9, 2.10.9, 3.10.9, 5.2.9, 6.2.9; orali: 12.6.12, 10.7.12, 9.10.12, 30.10.12, 12.2.12

Lingua e letteratura turca — A. Gallotta: scritti 5.6.10, 6.6.10, 5.10.10, 6.10.10, 7.2.10, 8.2.10; orali: 8.6.10, 29.6.10, 10.10.10, 31.10.10, 21.2.10

Lingua e letteratura ungherese — A. Di Francesco: scritti 6.6.10, 7.6.10, 9.10.10, 10.10.10, 13.2.10, 14.2.10; orali: 8.6.10, 29.6.10, 11.10.10, 9.11.10, 15.2.10

Lingua e letteratura ungherese triennale — A. Di Francesco: scritti 6.6.10, 7.6.10, 9.10.10, 10.10.10, 13.2.10, 14.2.10; orali: 8.6.15, 29.6.15, 11.10.15, 9.11.15, 15.2.15

Lingua e letteratura urdu e letteratura persiana dell'India — R. Raza: scritti 15.6.9, 16.6.9, 25.10.9, 26.10.9, 8.10.9, 9.10.9; orali: 8.6.9, 6.7.9, 21.10.9, 24.11.9, 8.2.9

Lingua dell'Italia antica — P. Poccetti: 19.6.9, 30, 25.9.9, 30, 23.10.9, 30, 27.11.9, 30, 19.2.9, 30

Linguistica caucasica — E. Provasi: 12.6.10, 4.7.10, 16.10.10, 7.11.10, 15.2.10

Linguistica generale — C. Vallini: 19.6.9, 30, 25.9.9, 30, 23.10.9, 30, 27.11.9, 30, 19.2.9, 30

Linguistica indo-aria — D. Maggi: 20.6.15, 26.9.15, 24.10.15, 28.11.15, 20.2.15

Linguistica iranica — A. Rossi: 27.6.11, 17.7.11, 17.10.11, 14.11.11, 13.2.11

Metodologia e storia della critica letteraria — V. Marmo: 7.6.9, 25.7.9, 3.10.9, 11.12.9, 3.2.9

Numismatica greca e romana — L. Camilli: 6.6.10, 27.6.10, 3.10.10, 8.11.10, 13.2.10

Pedagogia — A. Arcomano: 2.6.9, 30, 26.6.9, 30, 3.10.9, 30, 25.10.9, 30, 7.2.9, 30

Preistoria e protostoria dell'Asia — G. Cremonesi: 8.6.10, 28.6.10, 2.10.10, 23.10.10, 5.2.10

Psicologia — L.A. Armando: 7.6.11, 30, 5.7.11, 30, 11.10.11, 30, 23.11.11, 30, 7.2.11, 30

Religioni e filosofie dell'Estremo Oriente — A.M. Cadonna: 6.6.15, 27.6.15, 5.10.9, 30, 25.10.9, 30, 14.2.15

Religioni e filosofie dell'India — Pio Filippini Ronconi: 15.6.11, 5.7.11, 12.10.11, 3.11.11, 14.2.11

Religioni e istituzioni dei popoli dell'Africa — G. Del Gaudio: 26.6.15, 18.9.15, 23.10.15, 20.11.15, 12.2.15

Semiologia — M.A. Bonfantini: 5.6.10, 26.6.10, 23.10.10, 4.12.10, 5.2.10

Sociologia della letteratura — R. Runcini: 22.6.10, 13.7.10, 13.10.10, 10.11.10, 9.2.10

Storia contemporanea (gruppo A-L) — L. Cortesi: 19.6.10, 26.9.10, 7.11.10, 13.12.10, 13.2.10

Storia contemporanea (gruppo M-Z) — C. De Frede: 9.6.9, 29.6.9, 2.10.9, 23.10.9, 1.3.9

Storia del pensiero scientifico antico e medioevale — F. Franco Repellini: 6.6.10, 26.6.10, 3.10.10, 24.10.10, 8.2.10

Storia dei partiti e dei movimenti politici — L. Parente: 28.6.9, 30, 27.9.9, 30, 8.11.9, 30, 12.12.9, 30, 14.2.9, 30

Storia del cinema — D. Argentieri: 12.6.12, 3.7.12, 9.10.12,

30.10.12, 5.2.12

Storia della Cina — P. Santangelo: 5.6.9, 30, 3.7.9, 30, 23.10.9, 30, 13.11.9, 30, 5.2.9, 30

Storia della filosofia — A. Postigliola: 5.6.10, 3.7.10, 9.10.10, 23.11.10, 22.2.10

Storia della filosofia antica — R. Laurenti: 9.6.9, 30, 4.7.9, 30, 31.10.9, 30, 22.11.9, 30, 12.2.9, 30

Storia della filosofia medioevale — P. Lucentini: 7.6.11, 28.6.11, 4.10.11, 25.10.11, 14.2.11

Storia della filosofia moderna e contemporanea — A. Postigliola: 5.6.12, 3.7.12, 9.10.12, 23.11.12, 22.2.12

Storia dell'America Latina — T. Cirillo: 6.6.9, 30, 27.6.9, 30, 26.10.9, 30, 22.11.9, 30, 19.2.9, 30

Storia dell'arte medioevale — I. Di Resta: 6.6.10, 21.9.9, 12.10.9, 3.11.9, 8.2.9

Storia dell'arte moderna — V. PaCELLI: 12.6.10, 21.9.10, 17.10.10, 14.11.10, 12.2.10

Storia dell'arte moderna dell'Europa orientale — N. Misler: 2.6.10, 30.6.10, 6.11.10, 27.11.10, 5.2.10

Storia dell'Asia Centrale — A. Gallotta: 22.6.10, 5.10.10, 26.10.10, 21.2.10

Storia della lingua greca — A.C. Cassio: 6.6.10, 27.6.10, 7.11.10, 19.12.10, 20.2.10

Storia della lingua latina — E. Flores: 6.6.11, 30.6.10, 5.10.12, 24.11.12, 13.2.12

Storia della lingua russa — I.P. Sbriziolo: 13.6.10, 11.7.9, 10.10.9, 31.10.9, 20.2.9

Storia della lingua tedesca — T. Gervasi: 15.6.10, 5.7.10, 31.10.10, 21.11.10, 19.2.10

Storia delle dottrine estetiche — H. Künker: 8.6.11, 30, 29.6.11, 30, 12.10.11, 30, 9.11.11, 30, 15.2.11, 30

* Storia delle religioni — A. Di Nola: 3.6.9, 24.6.9, 14.10.9, 4.11.9, 10.2.9

Lettere: calendari d'esame (parte seconda)

* Esami per studenti in debito fino al 1987/88.

Storia dell'Europa orientale — S. Bertolissi: 6.6.12, 27.6.12, 26.10.12, 16.11.12, 7.2.12

Storia del pensiero scientifico moderno e contemporaneo — M. Torrini: 21.6.10, 9.10.12, 23.11.12, 22.2.12

Storia del teatro e dello spettacolo — G. Moscati Steindler: 8.6.9, 20.7.10, 23.10.10, 21.11.10, 6.2.11

Storia del vicino Oriente preislamico — L. Cagni: 8.6.9, 6.7.9, 13.11.9, 11.12.9, 12.2.9

Storia e civiltà dell'Estremo Oriente — A. Tamburello: 2.6.10, 7.7.10, 30.10.10, 24.11.10, 2.2.10

Storia economica — L. De Matteo: 27.6.10, 30, 18.10.11, 14.11.11, 13.2.11

Storia economica dell'Europa orientale — S. Bertolissi: 6.6.11, 27.6.11, 26.10.11, 16.11.11, 7.2.11

Storia ed istituzioni etiopiche — A. Triulzi: 12.6.11, 11.7.11, 10.10.11, 7.11.11, 20.2.11

Storia greca — A. Mele: 6.6.9, 27.6.9, 3.10.9, 8.11.9, 13.2.9

Storia medioevale (c.d.I. in Lettere) — G. Vitale: 5.6.10, 26.6.10, 5.10.10, 25.10.10, 21.2.10

Storia medioevale (c.d.I. in Lingue e letterature straniere moderne) — G. Vitale: 5.6.10, 26.6.10, 5.10.10, 25.10.10, 21.2.10

Storia moderna — C. De Frede: 6.6.9, 26.6.9, 16.10.9, 6.11.9, 13.2.9

Storia moderna — M. Fatica: 14.6.9, 20.9.9, 18.10.9, 15.11.9, 15.2.9

Storia politica e sociale dell'Estremo Oriente — A. Valota: 9.6.10, 30.6.10, 13.10.10, 10.11.10, 9.2.10

Storia romana (con esercitazioni di Epigrafia romana) — L. Camilli: 6.6.10, 27.6.10, 3.10.10, 8.11.10, 13.2.10

Topografia dell'Italia antica — E. Greco: 5.6.10, 26.6.10, 23.10.10, 27.11.10, 19.2.10

257 i piani di studio bocciati

Come volevasi dimostrare! Ancora un'altra pagina nera riguardante i piani di studio. Rischiamo di divenire noiosi, ma purtroppo le cifre sono allarmanti: diciotto i piani di studio non approvati nel passaggio da Scienze Economico-Marittime (S.E.M.) a Commercio Internazionale (C.I.); ventitré da altre facoltà a C.I.; sette da altre facoltà a E.M.; sessanta per i ragazzi di S.E.M.; dodici per quelli di E.T. e ben centotrentacinque per C.I.; uno solo per un passaggio da C.I. a E.T.

Come suol dirsi la matematica non è un'opinione e quindi procediamo ad un rapido calcolo: la somma è di ben duecentocinquantesette piani di studio non approvati, quindi più del 10 per cento dei piani di studi totali. Certamente per alcuni di essi si tratterà di apportare solo delle piccole, ma necessarie modifiche, resta però il fatto che il numero è allarmante e quindi qualcosa va rivisto. Nel caos dei nuovi corsi di cui alcuni attivati ed altri no, di propedeuticità non chiare per alcune materie, della scomparsa di altre discipline, lo studente è giustamente sbandato. La Guida non fa altro che accrescere quest'incertezza poiché non è molto esplicita. Anche lo Statuto recita che, a fianco dei venti esami obbligatori, lo studente può liberamente scegliere i cinque complementari, senza nessun vincolo. Per **Ciro**, il problema è solo quello di specificare la lingua per **Rosario** invece l'ordine degli esami è errato. Ben più problematica la situazione per **Antonella**: non può sostenere

al primo anno Tecnica doganale, Economia monetaria internazionale non è attivato e Tecnica commerciale non convalidato. Quindi, tutto da rifare. **Giampiero** non aveva tenuto conto nel formulare il piano di alcune propedeuticità. A **Gabriella** ne sono state riscontrate alcune non presenti nella guida. **Yves Samuel** addirittura non era al corrente di nulla. E questa un'altra piaga: nessuna comunicazione diretta agli studenti, se non una lista 'nera' affissa nelle bacheche. Si aggiunge poi l'eccessivo ritardo nell'arrivare a questa decisione finale, risultato di un continuo ping pong fra coloro che dovrebbero decidere. A maggio ogni studente ha fatto i propri calcoli e doverli disattendere non è così semplice.

Un'ipotesi non del tutto peregrina è quella proposta da alcuni studenti: o formulare più piani di studio statuari, flessibili, ma caratterizzanti nel loro indirizzo dei diversi esami o piuttosto, volendo rimanere ad un unico piano statuario, abolire gli indirizzi relativi che generano solo confusione e non sono caratterizzanti, lasciando ampie libertà nella scelta dei complementari, così che tutti i piani sarebbero ad indirizzo individuale. Questo snellirebbe anche il compito ora divenuto gravoso della segreteria e della Commissione preposta all'esame dei piani stessi, facilitando l'operato dello studente che potrebbe così realmente organizzare i propri esami in base ai suoi desideri.

Alessandro Ranieri

Scienze Nautiche è del II Ateneo

Le polemiche si susseguono sul II Ateneo. Scienze Nautiche, pur di non stare a guardare, viene costretta, in extremis, ad una scelta: « Con noi o da soli » — dice Economia dei Trasporti e Commercio Internazionale già del II Ateneo.

Questo il motivo della convocazione del consiglio di facoltà, del 26 maggio, di Scienze Nautiche. Idee (confuse) espresse con saggia calma dal Rettore del Navale: Genaro Ferrara. Dopo un'esposizione sul piano quadriennale 86/90 per lo sviluppo delle Università, il Rettore ha fornito dei chiarimenti ai docenti di Scienze Nautiche che si apprestano al grande passo.

L'argomento clou della seduta si è concentrato sulla collaborazione con Ingegneria, la quale aveva garantito di incorporare tutti i docenti di Scienze Nautiche.

Se fosse stata accettata questa proposta di Ingegneria la storica facoltà del Navale avrebbe perso ogni identità scomparendo per sempre; anche se i docenti avrebbero avuto, comunque, una sistemazione. Questa proposta, inoltre, prevedeva la nascita di un corso di laurea in Ingegneria Aerospaziale; però la collaborazione di Scienze Nautiche consisteva nel gestire solo quattro esami complementari sui ventotto previsti. Questo è, certamente, un discorso misero per una facoltà che ha, attualmente, circa 50 corsi attivati tra esami fondamentali e complementari. Così sulla base di una eventuale scomparsa, il prof. Ferrara ha scongiurato tale possibilità a meno che la facoltà stessa dimostri di non essere all'altezza di un compito così gravoso come quello di contribuire al decollo del II Ateneo in Campania e soprattutto

in Italia. In sede di accordo è stato previsto il passaggio di Scienze Nautiche, al II Ateneo, nella sua integrità ed è stata totalmente annullata e abbandonata l'ipotesi di costituire un *Politecnico* con Ingegneria. Inoltre, il Rettore, ha suggerito delle « tattiche » che permetterebbero di partire col piede giusto: conservare una certa autonomia (a dispetto del comportamento di Ingegneria n.d.r.) e proiettarsi verso un'autonoma espansione all'interno della nuova istituzione che offrirà più ampi spazi. In base alla nuova costituzione del secondo Ateneo, la facoltà del Navale dovrà mantenere la sua tradizione anche se sotto nome nuovo e, quindi, potrà sfruttare a pieno tutte le possibilità (semmai gliele offriranno) di un'accurata espansione nel campo della didattica e della ricerca scientifica.

Sarà però dura la partenza finché non verrà stilato un quadro globale delle competenze che possa permettere una collaborazione con i corsi di laurea che confluiranno nel II Ateneo dall'Ateneo Federiciano. Comunque è opportuno che questa nuova istituzione riesca a tessere una mutua collaborazione con quella già esistente, affinché si possano decongestionare le attuali facoltà sovraffollate. La creazione di nuovi corsi di laurea permetterebbe la diversificazione delle scelte degli studenti che si apprestano all'Università.

Scienze Nautiche potrebbe dare un input in questo senso: uno su tutti un corso di laurea che permetta di specializzarsi sulla salvaguardia dell'ambiente (già è di Scienze Nautiche l'indirizzo di studi in « Ambiente marino-fisico »).

Pino Adamo

Si vota per il Rettore

Ferrara sarà tranquillamente confermato alla massima carica del Navale per un secondo mandato. Non ci sono candidati alternativi; vola alto, sull'onda del trionfo seguito all'approvazione del Piano Quadriennale che prevede un forte sviluppo della sua sede universitaria; ha saputo, specie negli ultimi giorni, le diversità di vedute interne sulla politica dell'ateneo (a parte settori minoritari), che da alcuni anni vedono contrapposti il ramo economico, di recente e forte sviluppo anche grazie al suo interessamento, a quello delle Scienze Nautiche.

Non ci saranno neppure le incertezze elettorali normative avvenute nella precedente consultazione, quando fu messa in discussione l'elezione di Ferrara, avendo egli avuto la nomina a professore ordinario (e dunque restando eleggibile) proprio nei giorni delle votazioni. L'episodio fece gridare all'irregolarità. Qualcuno ne richiese l'invalidamento e la ripetizione; forse memori di quanto accaduto 7 anni prima, quando l'allora Rettore, Petriccione, fu fatto decadere dopo un ricorso al Tar.

Alla prossima consultazione elettorale saranno chiamati solo 63 dei 122 docenti del Navale, oltre ai rappresentanti dei ricercatori nei Consigli di Facoltà. Voteranno infatti i 18 ordinari e 17 associati di Economia, ed i 16 ordinari e 12 associati di Scienze Nautiche (iscritti alla data dell'8 giugno); neoassunti dell'ultimo ora a parte. Non avranno invece diritto di voto, non essendo nei ruoli, i 32 docenti supplenti ed i 27 art. 100, fra cui diversi grossi nomi dell'economia e dell'impresa nazionale, che prestano servizio presso la facoltà di nuova istituzione.

La data della consultazione non è ancora stata fissata, anche se il regolamento prevede che il decano (Luigi De Rosa) la comunichi 6 mesi prima della scadenza del mandato, che cade il 31 ottobre. Le difficoltà relative al dibattito dei mesi scorsi sul Piano Quadriennale hanno però distratto l'attenzione dell'Istituto. Del resto, l'incarico di Rettore è sempre a termine e non « a vita » come all'Università Centrale (riferimento ai casi Tesaurò e Ciliberto), si afferma al Navale.

Probabilmente si andrà alle urne a fine giugno o entro luglio.

Navale in breve

- Sembra che il nodo **equipollenza** vada risolvendosi in modo positivo. Con uno strano, ma quanto mai utile, procedimento, il decreto-legge dovrà essere approvato dalla Commissione preposta e non da Camera e Senato, snellendo notevolmente l'iter burocratico. Basterà quindi una semplice votazione per alzata di mano e non tutta la discussione parlamentare. Il tutto sarà naturalmente posticipato alla risoluzione della crisi di governo.
- È tornato il caos nel **parcheggio** e soprattutto, con l'avvento della stagione estiva, nel settore moto, sempre più angusto ed insicuro. I motorini sistemati al di fuori del cancello per la mancanza di spazi sono una facile preda per i ladri.
- È partita, anche quest'anno, la **campagna oceanografica**, che fa seguito al corso di Misure Oceanografiche, sostenuto dal prof. **Emilio Sansone**, valida come esercitazione. Buon lavoro (e buon divertimento) ai 12 studenti partecipanti, che saranno a bordo della nave *Bannock* del CNR, in veste di tecnici. La campagna partirà da Taranto e proseguirà per lo Ionio meridionale fino ad approdare a Siracusa dove ci sarà uno scalo per permettere un cambio di guardia di alcuni studenti.



Navale

10 milioni per studenti

L'augurio di tutti è che del Navale se ne continuerà a parlare per gli anni a venire come se ne sta facendo ora. Almeno con un pò di pubblicità, scompariranno le persone convinte che con la laurea in « Economia Marittima » si diventi « capitani di lungo corso ». Senza Parole!

Ma il viaggio verso il Paradiso (o l'Inferno?) è ancora irto di ostacoli. Primo fra tutti la **segreteria**: si avvicina il giorno in cui, chi per un motivo, chi per un altro, gli impiegati cesseranno (per motivi di salute o per meritate ferie) la loro attività e con loro cesserà di funzionare la segreteria!

Peccato che si stia solo a giugno... proprio quando i problemi legati alla convalida degli esami, ai nuovi libretti e ai certificati diventano sempre più « problematici ».

Non solo, ma piuttosto che fornire nuove unità alla segreteria, è proprio di questi giorni la notizia che un altro impiegato della segreteria è stato « prelevato » e dirottato verso gli uffici amministrativi, qualcuno è convinto che la meccanizzazione abbia risolto tutti i problemi.

Tutt'altro. È vero infatti che gli iscritti dal 1987 ad oggi sono registrati meccanicamente, ma quelli vecchi dove li mettiamo?

Consiglio di amministrazione gioia e dolore per tutti gli studenti e non. Dall'ultimo (30 maggio 89) una novità positiva. Nominata la « **commissione contributi studenteschi** », come da articolo 11 della legge n°1551/57, formata dai quattro rappresentanti degli studenti nel C. di A. più i professori **Soricillo Quintano**, **Pugliano**, dal dott. **Mellodoro**, segretario.

La commissione, invita per lo stesso periodo del C. di A., provvederà alla gestione dei contributi versati dagli studenti, contributi ripartiti in due quote: una destinata all'attività sportiva (gestita, dal CUS) e l'altra ad iniziative e attività culturali e sociali, la cui gestione è affidata alla suddetta commissione.

Al momento sono disponibili gli accantonamenti dello scorso anno, **L. 10.047.068**, e solo questi in quanto il termine ultimo per la presentazione di eventuali richieste era il 30 maggio. Proprio il 30 maggio è stata nominata la commissione. Una spiacevole coincidenza. Purtroppo niente è stato deciso (tutto rimandato alla prossima riunione) in merito alle richieste dei rappresentanti degli studenti: eliminazione della Malleveria per il prestito dei testi in biblioteca e apertura agli studenti degli istituti

Alessandro Ascione

Mensa: la sentenza

(A.A.) Troppo se ne è parlato, nel bene e nel male, della mensa del Navale. Oramai storia le polemiche che da un po' di tempo accompagnano la gestione del ristorante-mensa il **Pappagallo**, di Salvatore Sentenza. La « sentenza », infatti, sulla qualità e sulla genuinità dei pasti serviti è stata emessa.

Il giorno 19/4/1989, alle ore 12,05 ispezione a sorpresa del direttore della cattedra di Merceologia del Navale, il prof. **Del Pezzo**, accompagnato dal tecnico **Otello Buono** nei locali della mensa, il cui risultato è stato notificato all'opera universitaria con protocollo n° 439/BO, da cui emerge che: 1) stato igienico del locale ottimo; 2) n° 4 personale addetto in cucina, n° 5 addetto al servizio in sala; 3) arredamento, attrezzature tecniche e biancheria di ottima qualità e condizioni d'uso. Tralasciando di enumerare la merce presente al momento dell'ispezione, confortanti sono le conclusioni del prof. Del Pezzo, che a conclusione della sua relazione afferma: « Sia dal punto di vista igienico che dal punto di vista della qualità delle materie prime e dei cibi preparati, nonché per l'abbondanza dei piatti e per il servizio, il servizio mensa è di ottimo livello. Peraltro le dimensioni del locale, specie a



Navale

causa della crescita della popolazione degli studenti dell'I.U.N., appare limitata ».

E per tutti coloro che non sono d'accordo, la mensa... di casa loro!!!

Assemblea deserta

(A.R.) L'ultima assemblea svoltasi martedì 30 maggio nel salone I.U.N. è andata miseramente deserta.

La presenza era di sole 20 persone contro le 14 della precedente assemblea del 17 maggio, aggiornata appunto al 30 sperando in un incremento di presenze. L'ordine del giorno era abbastanza corposo ed oltre a prevedere gli aggiornamenti relativi alla biblioteca, alla segreteria, alle condizioni dei servizi igienici, ai problemi concernenti i piani di studio, alle novità sul secondo Ateneo e sull'equipollenza, mirava soprattutto ad eleggere il secondo rappresentante dell'Opera Universitaria del Navale, posto vacante da gennaio ormai.

Inoltre l'unico rappresentante del Navale, **Antonio Piccozzi**, è prossimo alla laurea e sembra intenzionato a dimettersi creando così un vero e proprio « vuoto studentesco » nell'Opera. La presenza del gruppo dei rappresentanti è stata, come al solito, massiccia. Alla loro opera di sensibilizzazione non è seguita però una risposta adeguata degli studenti ma una cocente delusione. Ricordiamo che gli studenti hanno la possibilità di eleggere il proprio rappresentante (o i rappresentanti) nel corso di una loro assemblea.

Calcetto: vince l'Intifada

Intifada vince il II Mundialito IUN. Il giorno 6 giugno 1989 è giunto al termine il torneo di calcetto; dopo un lungo girone di qualificazione le otto squadre qualificate (vedi numero precedente) si sono contese le otto piazze disponibili per il titolo di campione del II Mundialito IUN. La fase finale del torneo si è svolta con scontri ad eliminazione diretta. I quarti di finale hanno emesso un verdetto abbastanza equo (in base ai valori sulla carta), essendosi qualificate due squadre appartenenti al girone A (Atletico Navale e Horny Devil); due appartenenti al girone B (Benthos e Intifada).

Le quattro qualificate hanno disputato le semifinali il 30 maggio che hanno permesso di disputare le gare finali il 6 giugno in questo modo:

per il III e IV posto:
Horny Devil - Atletico Navale 0-2 (a tavolino)
per il I e II posto:
Intifada - Benthos 2-1

Notevole risultato, quindi, per le compagini appartenenti alla facoltà di Scienze Nautiche; su 14 squadre partecipanti le uniche due, principalmente con elementi iscritti alla facoltà di Scienze Nautiche, sono arrivate al risultato migliore: la finalissima.

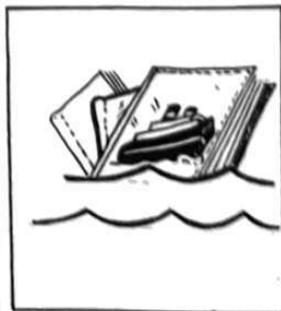
Nelle prime quattro posizioni si sono riconfermati quindi i valori espressi già lo scorso anno ad eccezione della squadra degli Horny Devil i quali si presentavano per la prima volta al torneo. I primi quattro classificati della passata edizione erano:

- 1 posto Atletico Navale
- 2 posto Vittoria IUN (quest'anno Intifada)
- 3 posto Benthos
- 4 posto Arrapaho (quest'anno Arrapaho 2 La Vendetta).

Premi per tutti gli arbitri del torneo, per l'unica squadra esterna all'ateneo (Cral Corte dei Conti), per il miglior portiere Renato Palazzo (media reti subite 2,00) e per il miglior cannoniere Fares Al Jaramneh (reti fatte 17).

Pino Adamo

Tra il serio e il faceto



i magnifici 7
Neri Salvatori: venni, vidi, sposi
Cianelli: il piccolo grande uomo
Magnifico: di fatto e di nome
Saulle: International DOC club
Jaccarino: a qualcuno piace caldo (Jack Lemmon)
Balletti: yuppies I
Preda: yuppies II
Arena: sempre un po' di più... ti da
Rossi Carleo, **D'Innella**, **Scognamiglio**: a' Maronn', San Giuseppe e o' bambiniell'
Iracl Fidelli: la mia Africa
Soricillo: prezzemolino ogni minestra
Turco Bulgarini, **Squitteri**: le più amate dagli italiani
Testi di Laurea: fuga per la vittoria
Istituto di Diritto della Navigazione: the love boat
Commissione di Diritto Commerciale: i maestri del brivido
Esame d'Inglese: la stangata
Esame di Statistica: rischiatutto
Il Navale: il macello
Gli studenti: carne da macello

Badolati: gigante buono
Landolfi: terminator
Ferrara: colui che è
De Rosa: colui che è sempre stato
Ferrara, **Giliberti**, **Di Giovanni**: in fuga per tre
Simonelli: ...senza parole
Rizzi: esserci o non esserci?
Ottaviani: chi l'ha visto?
Lo Schiavo: senza corso non te lo do
Quintano: Dio perdona io no!
Mellodoro: W le donne
Calvelli: una donna in carriera
Pace: c'è chi può e chi non può; lui può
Catalani: senza scrupoli
Antonelli: senza via di scampo
Commissione Diritto Privato:

Gruppo T.N.T.

Inglese pre laurea

È tutto vero. Lo Statuto della Facoltà di Architettura prevede all'articolo 260 un colloquio pre-laurea in lingua inglese. Gli studenti immatricolati dall'anno accademico 1983/84, devono cimentarsi in questo colloquio circa 10 giorni prima della seduta di laurea. Il colloquio prevede una lettura e/o traduzione da riviste di Architettura Inglese. Una commissione « dell'ultima ora » composta da tre professori esamina i candidati e giudica l'idoneità o meno degli studenti. La valutazione espressa dalla commissione non incide sulla media e non esige una conoscenza approfondita della lingua. In realtà finora non si sono registrati casi di laureandi non considerati idonei, e le difficoltà anche per coloro che non conoscono la lingua, non sono state molte. Anche una settimana prima della seduta di laurea del 6 giugno, una commissione composta dal preside **Siola**, dal prof. **Cesarano** e da un architetto, si è riunita per esaminare due laureandi, di cui uno con una buona conoscenza della lingua, ed un altro con una scarsa conoscenza dell'Inglese. La commissione li ha considerati idonei. A ben vedere se il colloquio fosse stato più formale, forse l'idoneità sarebbe spettata ad uno solo dei due candidati. Ma non si può « pretendere » se per il colloquio non è previsto un corso di lingua, né esiste un programma definito. Dall'anno prossimo la situazione dovrebbe cambiare. Previsto l'arrivo di un lettore di madrelingua per il quale la Presidenza ha già inoltrato richiesta.

Daniela Sommella

Dalla Segreteria

- Si ricorda agli studenti che nella sessione straordinaria di Gennaio, Febbraio, Marzo possono essere effettuati solo DUE esami. Se si portassero a termine tre esami, il terzo in ordine di data, verrebbe annullato.
- Dalla segreteria si avvisa che 30 giorni prima della seduta di Laurea, vanno consegnati tutti i documenti per essere ammessi all'esame di Laurea.
- Sono stati corretti circa 850 statini irregolari, e nel giro di poco tempo saranno consegnati tutti.

3.000 firme pro cultori

Una petizione degli studenti in appoggio alle richieste dei precari



Palazzo Gravina, sede della Facoltà di Architettura

« Circa tremila firme in due giorni », **Maurizio Malelli** racconta con entusiasmo i risultati della petizione che, insieme ad un gruppo di altri studenti, ha organizzato in appoggio alle richieste dei precari. La raccolta di firme ha avuto i suoi frutti: i cultori e gli assistenti volontari hanno sospeso lo sciopero e non dovrebbero esserci più problemi per lo svolgimento degli esami.

« Abbiamo deciso di muoverci — spiega Maurizio — dopo che era nato un dialogo libero e spontaneo all'interno dei corsi con alcuni cultori della materia. Abbiamo preso coscienza di molte questioni e in modo autonomo, al di fuori delle rappresentanze studentesche, le abbiamo rese note anche agli altri ». La petizione, che è stata poi presentata al Consiglio di facoltà del 19 maggio, era articolata in quattro punti. Primo: precari e studenti devono concordare forme di protesta, da sostenere entrambi, che non siano penalizzanti come il blocco degli esami. Secondo: è necessaria la definizione del ruolo dei precari attraverso concorsi riservati in cui valga la qualità del lavoro fin qui svolto. Terzo, la modifica dello status delle facoltà di architettura da umanistico a scientifico, che permetterebbe un maggior numero di docenti e di ricercatori. Infine, che Architettura « sia inserita nell'elenco delle facoltà da sdoppiare nell'ateneo federiciano ».

Secondo Maurizio, « più che per la paura del blocco

degli esami gli studenti hanno firmato perché sono stati stimolati dall'importanza delle questioni richiamate nella petizione. Ci siamo accorti che c'è indifferenza verso i problemi della facoltà perché non c'è conoscenza degli stessi ».

Nello stesso consiglio del 19 maggio, ai cultori sono state offerte nuove assicurazioni per l'avvio della commissione mista (docenti e precari) che deve affrontare i problemi della didattica. Da qui è nata poi la decisione di sospendere nuovamente l'agitazione, mentre prosegue l'iniziativa legale che i precari hanno deciso di promuovere perché l'Università riconosca il lavoro di anni fin qui svolto.

La commissione mista creata dal Consiglio di facoltà, che ha intanto cominciato a muovere i primi passi, ha vari obiettivi. In primo luogo quello di redigere e vagliare i *curricula* dei cultori — sulla base di attestati dei docenti presso la cui cattedra si presta servizio —, da presentare poi al C. di F. Nelle intenzioni dei cultori, il riconoscimento del lavoro svolto in questi anni da parte del Consiglio potrebbe costituire un titolo adeguato per partecipare ad un concorso nazionale, nella prospettiva di essere assorbiti negli organici. La commissione ha inoltre in programma la discussione di alcune questioni di interesse generale, tra cui quelle relative al piano quadriennale e alle convenzioni di ricerca.

Piero Trombino

I Dipartimenti contro il Piano quadriennale

(e.d.a.) Questione degli spazi, piano quadriennale e sdoppiamento della facoltà: questi gli argomenti più discussi negli ultimi tempi ad Architettura e aggiornati nei rispettivi consigli di facoltà e di dipartimento.

La direttrice del dipartimento di « Progettazione urbana », professoressa **Vanna Fraticelli** ha riferito nell'ultimo consiglio di aver effettuato un sopralluogo con il prof. **Belli** agli edifici di piazza Bellini in seguito all'avanzata possibilità di un **trasferimento dei dipartimenti di Progettazione e di Conservazione** in alcuni locali dello stesso edificio. La docente ha verificato che « l'offerta è sconsigliata ». Infatti i 120 mq dei nuovi locali sono inferiori agli spazi che attualmente occupa il suo dipartimento. Inoltre si perderebbero nel passaggio spazi per la didattica seminariale che non potrebbe svolgersi nei locali di piazza Bellini per l'esiguità della superficie disponibile.

Il dipartimento diretto dalla professoressa **Virginia Gange** mi ha invece ufficialmente invitato il Rettore a manifestare in tutte le sedi « l'insoddisfazione » e la « preoccupazione » per quanto deciso dal Governo e lo ha invitato a « verificare ogni possibilità per modificare le decisioni assunte ». La « minaccia » di bloccare il decollo del prossimo anno accademico per il dipartimento di Configurazione è, in caso di delusione, sempre attivabile.

E proprio in vista di quest'ultima eventualità, qualcosa si muove. Il trenta maggio scorso, il Rettore aveva proposto al preside **Siola** di verificare, in attesa dei lavori nei locali di piazza Bellini, qualche minima e provvisoria soluzione da avviare con la collaborazione dei direttori di dipartimento. E infatti nella mattinata del 5 giugno il preside ha convocato i quattro direttori interessati e dopo un breve vaglio delle proposte si è giunti alla decisione di procedere alla locazione di alcuni edifici per la sistemazione dei dipartimenti di « Progettazione » e di « Conservazione » che, posti fuori dalla sede della facoltà, assicurerebbero lo spazio di cinque aule alla didattica.

Nella stessa riunione il prof. **Siola** ha annunciato che è stata firmata la convenzione FIAT/Università anche per ciò che concerne la partecipazione di Architettura. Ha inoltre ricordato le date prossime del 28 e 29 giugno per la **conferenza nazionale delle facoltà universitarie della disciplina architettonica**.



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti • di architettura

via d. Iioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 552419

redazione casa editrice.

via s. pasquale a chiaia 35, napoli ☎ 416369

Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Patierno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

Matematica

10 volte e poi si rinuncia

Confermati dagli studenti di Matematica i dati pubblicati nello scorso numero, dove mettevamo in evidenza gli esami che avevano ottenuto dei voti medi molto bassi. Nel confronto con gli studenti effettivamente abbiamo accertato che la maggioranza di questi esami costituiscono le più grandi difficoltà del corso di laurea. Parliamo innanzitutto degli esami di Geometria I e II e dell'esame di Meccanica Razionale.

Sappiamo di studenti che hanno ripetuto anche più di 10 volte l'esame di Geometria I e di altri che hanno preferito cambiare facoltà non avendo superato per l'ennesima volta.

Ne abbiamo parlato con due docenti della materia, le professoressa **Dragotti** e **Asunta Russo** le quali hanno insistito entrambe su due consigli fondamentali che gli studenti pare non stiano ad ascoltare nonostante i numerosi inviti: bisogna seguire i corsi assiduamente e chiedere continuamente spiegazioni e delucidazioni ai docenti che sono sempre a disposizione. Entrambe insistono inoltre sulla preparazione acquisita nella scuola secondaria che ritengono totalmente insufficiente.

La professoressa **Dragotti** in particolar modo invita gli

studenti a « cercare di capire e non di ricordare ».

La professoressa **Russo** ritiene indispensabile la frequenza ai corsi che gli studenti sembrano invece trascurare soprattutto in vista delle scadenze degli esami. « Un maggiore contatto con i docenti potrebbe sopperire alla scarsa preparazione delle scuole superiori e a qualsiasi altro dubbio o lacuna » sono le sue parole.

Di Meccanica Razionale ne abbiamo parlato con il professor **Rionero**.

La materia è particolarmente complessa poiché consiste nello studio di leggi fisiche con metodi matematici. Ed è proprio per questo che il professore raccomanda di affrontare lo studio della Meccanica Razionale solo quando si ha un buon background matematico, semmai quando si sono già sostenuti gli esami di Analisi, Geometria ed Algebra, che d'altronde dal prossimo Anno Accademico diventeranno obbligatoriamente propedeutici.

« Bisogna battere in particolare modo sui fondamenti o basi assiomatiche, sulla dinamica e sulla relatività ristretta »: questi i consigli da seguire per poter affrontare l'esame serenamente.

Adelaide Malone

Biologia

1.005 esami a maggio

Gli studenti che dal primo maggio agli inizi di giugno di quest'anno hanno sostenuto e superato gli esami a Scienze Biologiche sono stati 1005.

Relativamente alle discipline fondamentali, al primo posto, troviamo Botanica I con 169 esami registrati.

In particolare, se consideriamo i vari gruppi in cui sono suddivisi gli studenti iscritti al suddetto corso di laurea, rileviamo che per il primo gruppo i promossi sono stati 17, per il secondo sono stati solo 3, per il terzo 37, per il quarto 29, per il quinto 16, per il sesto 7, per il settimo 44 e per l'ottavo 16.

Da questi dati, però, non possiamo trarre alcuna conclusione sull'andamento delle sedute perché non conosciamo il numero degli studenti che si erano prenotati per sostenere l'esame.

Gli stessi divari tra un

gruppo ed un altro si possono riscontrare anche nelle altre materie.

Infatti per Istituzioni di matematiche vi sono stati 58 esami superati di cui, però, solo 31 nel quinto gruppo. In Fisica i promossi sono stati 17 ed in Chimica generale ed inorganica 15.

Per Anatomia umana, invece, gli studenti che hanno superato l'esame sono stati 18; per Chimica organica 17; Botanica II 103; Zoologia I 131; Istologia ed Embriologia 40; Genetica 50; Chimica Biologica 46; Anatomia comparata 35; Fisiologia generale I e Fisiologia generale II 51.

Tra i complementari le cifre più alte le troviamo per Citologia ed Istologia con 22 esami, Citochimica ed Istochimica con 17, Virologia chimica (I Facoltà di Medicina) con 18 ed infine Fisiologia vegetale con 15.

Fiorella Montano

Geologia

Non rocce ma proprio scogli!

Petrografia e Fisica sperimentale: due grossi problemi per gli studenti. Ne parliamo con i docenti delle discipline

A Geologia Petrografia e Fisica sperimentale due scogli in un mare di quasi tranquillità.

La petrografia, e la scienza delle rocce.

Ha sicuramente carattere di Scienza storica in quanto insieme alle altre discipline geologiche contribuisce a ricostruire la storia della Terra.

La sua assimilazione è abbastanza difficile e può sembrare addirittura una materia ostica allo studente. Secondo il prof. **Capaldi**, già titolare di questa disciplina, il miglior metodo per trasferire le conoscenze è l'adozione da parte del docente di un'arma forse tediosa ma indolore: la ripetizione. Ripetere, ripetere consci della difficoltà oggettiva dell'argomento. Solo la reiterazione di terminologie tecniche, di nozioni complesse e la continuità nell'osservazione microscopica, possono permettere al discente di arrivare ad una comprensione della disciplina e ad un'assimilazione graduale ma completa.

L'impostazione del corso deve quindi essere non intensiva ma graduale. Il discente deve avvicinarsi in modo progressivo, ma cauto, alla complessità di questo campo di dottrina. Il corso è stato arricchito con colloqui addizionali rispetto alla programmazione didattica stabilita, anche per sopperire con osservazioni microscopiche coordinate ma individuali a quella già sottolineata carenza di strumenti tecnico-didattici quali il microscopio proiettore che forse (come già accennato nel numero scorso) sarà operante dal prossimo anno accademico.

Il consiglio più costruttivo ed efficace che il docente detta è di seguire i corsi con assiduità e concentrazione, interpellando senza vergogna né ritrosie reverenziali il professore, il quale è deputato a fugare dubbi ed a chiarire incomprensioni.

Per ciò che riguarda *Fisica sperimentale I e II* i problemi e le difficoltà sono di carattere *endogeno*: non ineriscono strutture e strumenti ma sono attinenti alla preparazione individuale ed al background culturale di ciascuno. Una insufficiente preparazione in Matematica ereditata dagli studi superiori, un riversamento eterogeneo per livello di cultura ed attitudini di studenti comportano una selezione severa. Tale selezione che però avviene alla luce del grado di conoscenza della materia, raggiunto, secondo la professoressa **Globerti**, è



indispensabile per non perpetuare lo zoccolo di lacune storiche.

« Queste difficoltà formali diventano concettuali e la quantizzazione di un pensiero fisico estremamente complessa ». A ciò si aggiunge una disaffezione degli studenti per i corsi di Fisica nonostante il notevole incremento di immatricolati annui, salito da 200 a quasi 600. Non è superfluo sottolineare e ricordare che « la Geologia sta cambiando: ad una Geologia di stampo classico esclusivamente naturalistica, si sta profilando un campo di dottrina geologico sempre più scientifico ».

Geofisica, Sismologia, Fisica terrestre: si modificano dunque i metodi di prospezione e mutano i parametri di assimilazione delle dottrine.

Ad una Geologia classica descrittiva si affianca una Geologia scientifica e sperimentale. È necessario dunque acquisire gli strumenti idonei e le basi scientifico-culturali, per comprendere la « nuova » Geologia, ed i due corsi di Fisica sperimentale, formano lo studente in modo propedeutico allo studio di discipline più specificamente geologiche e scientifiche.

La disponibilità dei docenti di Fisica e secondo la Prof.ssa **Gioberti** ampia nonostante la decentrata ubicazione del dipartimento di Fisica (Mostra d'Oltremare n.d.r.). Il consiglio più proficuo da trasmettere agli studenti: più pazienza per concettualizzare e più assiduità nel frequentare.

Vincenzo Perone

Scienze news

• L'Osservatorio Vesuviano organizza a Miseno dal 13 al 22 settembre un **corso estivo di vulcanologia** con interventi sul territorio destinato a studenti del terzo e quarto anno dei corsi di laurea in Scienze Geologiche e Fisiche con spiccati interessi in vulcanologia. Il corso è gratuito, compreso il soggiorno; per un numero limitato di studenti (circa 20) che verranno scelti sulla base del curriculum presentato. A parità di « meriti » si preferiranno studenti provenienti da località diverse poiché si cercherà di assicurare una rappresentanza regionale in modo da avere studenti di tutta Italia.

Gli aspiranti sono invitati a presentare domanda corredata di curriculum, all'Osservatorio Vesuviano, Centro di Sorveglianza, via Manzoni 249, 80123 Napoli.

Termine ultimo per la presentazione delle domande è il 30 giugno. Il corso è organizzato in lezioni teoriche e sperimentali sul terreno, sui seguenti temi: Geologia del vulcanico e meccanismi eruttivi; Sismicità; Deformazioni del suolo; Geochimica dei fluidi; Rischio vulcanico.

• Il C.C.L. in Matematica comunica l'elenco degli **assistenti** e ricercatori disposti a seguire **testi di laurea**, divisi per materia.

Algebra: M.R. Formisano, A. Leone
Analisi: F. Acanfora, C. Esposito, V. Esposito, R. Mellone, B. Messano (ingegneria)

Analisi numerica: M.L. de Cesare, M.R. Maddalena
Fisica Matematica: F. Barone, Guerriero, D. Iannece, E. Sansone Starita

Geometria: P. Biondi, P. de Vito, S. Freni, L. Lomonaco, M.P. Lo Re, G. Magro, G. Rotondaro

Matematiche complementari e logica: Cautiero, V. Vaccaro
Probabilità e statistica: S. Rinaldi

• Il 15 giugno alle ore 11 nell'aula G1 della sede di Geologia di S. Marcellino, si è tenuta la **conferenza** del professore Viktor Koppel dell'ETH di Zurigo su « La problematica degli isotopi del piombo nella petrogenesi, nella metallogenosi e nella geologia ambientale ».

A.M.

Dal prossimo anno modifiche agli indirizzi

Cinque le ore di riunione per apportare innovative riforme al nuovo piano didattico. Questa una prima conclusione di fondo che si può trarre dalla seduta del Consiglio di Facoltà del 22 maggio scorso; una seduta che vede al centro dell'interesse la programmazione didattica per il nuovo anno accademico in considerazione « delle esperienze pregresse, delle nuove acquisizioni nonché dell'inserimento dei laureati nella vita professionale » (come da relativo verbale). Questi i punti essenziali.

Si riconferma il piano didattico per l'indirizzo **politico-sociale** e per quello **politico-amministrativo** mentre per l'indirizzo **politico-internazionale** si è reso obbligatorio per il quarto anno l'esame di Economia internazionale al posto di Economia dei Paesi in via di sviluppo che viene collocato tra le materie a scelta dello studente, nelle quali tra l'altro viene inserito l'esame di Economia e Politica Monetaria.

Per l'indirizzo **politico-economico** Diritto Commerciale passa obbligatorio dal 4° al 3° anno inserendo al quarto Economia e Politica Industriale (ex materia a scelta); le materie a scelta del terzo anno calano passando quindi da tre a due; per l'indirizzo **storico-politico** sono resi obbligatori per il terzo anno gli esami di Storia Medioevale, Storia Contemporanea, Storia dell'Economia, Geografia Politica ed Economica. Gli esami a scelta scendono così da tre a due per il terzo anno; al quarto anno sono obbligatori gli esami di Storia delle Istituzioni Politiche e Filosofia della Politica; l'esame di Storia e Istituzioni dei Paesi Afro-Asiatici viene inserito tra quelli a scelta dello studente, dal cui elenco vengono depennati Filosofia della Politica, Filosofia della Storia e Storia Medioevale.

Queste le propedeuticità previste per il prossimo anno:

Le **Istituzioni di diritto pubblico** sono propedeutiche al Diritto costituzionale, al Diritto costituzionale italiano e comparato, al Diritto amministrativo, alle Istituzioni di diritto penale, al Diritto internazionale, al Diritto finanziario, al Diritto regionale, alle Istituzioni di diritto internazionale, al Diritto internazionale della navigazione, al Diritto delle Comunità Europee, al Diritto pubblico dell'economia, alle Istituzioni di diritto e procedura penale, al Diritto del lavoro.

Le **Istituzioni di diritto pri-**

vato sono propedeutiche al Diritto del Lavoro, al Diritto commerciale, ai Sistemi giuridici comparati, al Diritto Costituzionale italiano e comparato.

L'**Economia politica** è propedeutica alla Politica economica e finanziaria, alla Storia delle Dottrine economiche, all'Economia e politica agraria, all'Economia dei paesi in via di sviluppo, all'Economia e politica industriale, all'Economia internazionale, all'Economia aziendale, alla Geografia politica ed economica, alla Geografia urbana e regionale, alla Pianificazione territoriale, alla Politica economica e finanziaria.

La **Statistica** è propedeutica alla Statistica economica, alla Geografia politica ed economica, alla Geografia urbana e regionale, alla Pianificazione territoriale, alla Politica economica e finanziaria.

La **Politica economica e finanziaria** è propedeutica all'Economia politica agraria, all'Economia dei paesi in via di sviluppo, all'Economia e politica industriale, all'Economia internazionale, all'Economia aziendale.

La **Storia contemporanea** è propedeutica alla Storia dei partiti e movimenti politici, tranne per l'indirizzo politico-sociale.

La **Storia contemporanea** è propedeutica alla Storia dell'economia nell'indirizzo politico-internazionale.

Al fine di garantire una rapida preparazione della *Guida dello studente*, il Preside ha invitato i titolari d'insegnamento a comunicare entro il 10 giugno all'Ufficio di Presidenza, i programmi e i testi da adottare per il prossimo anno accademico.

Altra interessante novità riguarda lo **sdoppiamento del corso di Lingua Inglese**: gli studenti il cui cognome inizia per la lettera A e fino alla lettera M afferiscono alla cattedra della prof.ssa Simonelli, mentre gli studenti il cui cognome inizia con la lettera N e fino alla lettera Z afferiscono a quella della prof.ssa Di Martino.

Sempre in tema di didattico si è deliberato in merito alla ripartizione di massima delle ore che ciascun docente in ruolo deve dedicare a questa attività; questo il prospetto:

Lezioni 60 h
Esercitazioni e seminari 20 h
Esami di laurea e profitto 120 h
Assistenza didattica 50 h
Totale 250 h
Compiti organizzativi interni 100 h

Roberto Alello

Bocciatura con tassa

Terminati gli esami di maggio a Scienze Politiche si possono tirare le somme. Come sono andati? Un disastro secondo il parere degli studenti. Pare infatti che i docenti si siano coalizzati per una frenetica e continua bocciatura. Ma quali sono i retroscena? Un motivo ci deve pur essere di un così drastico cambiamento. Non si può dire che gli studenti in precedenza abbiano avuto vita facile con gli esami, anzi non si è mai messo in dubbio la serietà con cui i docenti svolgevano il loro compito durante le sedute. Ora però il vento è cambiato « a causa » di una delibera del Senato Accademico che ha colpito non solo la facoltà di Scienze Politiche, ma l'intero Ateneo. In base a tale delibera si riafferma che non si può sostenere un'esame più di una volta in una sessione. In seduta di esame se lo studente si ritira di propria spontanea volontà torna la sessione successiva, senza poterlo ritentare il mese dopo (come molti studenti facevano), oppure si accetta il

voto accordato senza poterlo rifiutare. Infine, in casi estremi (ma da quanto è parso a maggio, non tanto estremi) bocciatura a statino, con tutte le conseguenze: si sostiene l'esame dopo un anno, viene verbalizzato il voto che è al di sotto del 18 e si paga la sovrattassa. Con tutto questo non è difficile immaginare la reazione degli studenti esaminati a maggio colti alla sprovvista da un così radicale cambiamento. Molti, che non conoscono a fondo le norme, si ribellano con un « non si può fare! ». Purtroppo c'è poco da reagire, una tale presa di posizione può essere assunta. Eccome! Ne abbiamo parlato con il Preside della facoltà, il prof. **Giuseppe Cuomo**.

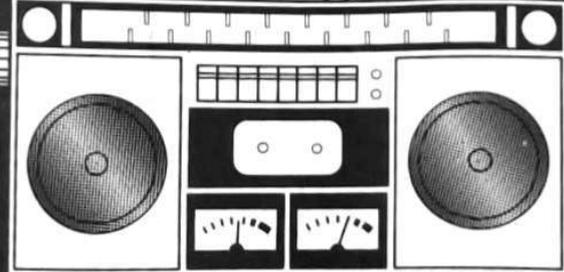
« Si era arrivati ad un punto tale che gli studenti più che affrontare l'esame lo tentavano, presentandosi in caso di rifiuto ogni mese e il più delle volte sempre con la stessa preparazione. Nel Mezzogiorno il tasso di disoccupazione è troppo elevato, e si sa, l'unico modo per combatterlo è selezionando e quindi

limitando, il numero di laureati.

La preparazione è indispensabile ai fini lavorativi, lo studente si porta dietro delle grosse lacune fin dalle scuole medie, e fin tanto che si avrà una base fragile all'università non si può costruire niente di buono. Dobbiamo arrivare agli stessi livelli delle facoltà universitarie del centro-nord, e poi non dimentichiamo che la laurea in Scienze politiche è una delle più richieste nei concorsi per accedere ai pubblici uffici, proprio perché si articola in cinque rami diversi. Per capire meglio la situazione basti un esempio, che è in effetti un vero e proprio dato di fatto: alla Comunità europea ci sono circa 1800 posti disponibili per l'Italia, e quindi una buona prospettiva per chi sceglie l'indirizzo politico-internazionale. Non c'è però uno solo di questi laureati che abbiano una preparazione tale da potervi entrare a far parte ».

Deborah Andreozzi

C'È VITA SU MARTE



Radio Marte Stereo 95:600-95:850 Mhz

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITA' EFFE & EMME TEL. 7612650

Università da campioni

VACANZE IN... CAMPUS

Anche quest'anno il Cusi organizza tre campus universitari in cui sarà possibile accoppiare ad una splendida vacanza la pratica dello sport

Con l'estate ormai alle porte anche quest'anno il Cusi (Centro Universitario Sportivo Italiano) ha dato vita a quella splendida accoppiata sport-vacanze mirabilmente rappresentata dal Campus universitario estivo. Un'occasione da non perdere per sfuggire allo stress da esame e alle tensioni psico-emotive accumulate durante l'anno accademico.

Di durata settimanale, il Campus si pone l'obiettivo, oltreché di essere un'occasione di incontro tra studenti universitari, di avviare alla pratica sportiva o al perfezionamento della stessa i partecipanti al Campus.

Tre i Campus organizzati: San Cristoforo sul lago di **Caldonazzo (Tn)**, **Sferracavallo (Pa)** e **Muravera (Ca)**. Possono essere ammessi a frequentare i Campus Cusi ed a praticare le attività sportive ivi organizzate gli studenti universitari regolarmente iscritti, per l'anno accademico 1988/89, ad un'Università italiana od Istituto dell'ordine universitario.

Sono previsti corsi di vela, windsurf o canoa. L'assegnazione ai corsi sarà fatta per gruppi omogenei, ciascuno dei quali non sarà comunque superiore alle dieci unità, dopo una verifica tecnica preliminare. Per la vela verranno svolti corsi di iniziazione su

deriva e corsi di altura.

In dettaglio, ecco cosa offrono ed a quali condizioni i tre Campus sportivi.

Il Campus nautico di San Cristoforo resterà aperto dal 12 luglio al 30 agosto. I partecipanti alloggeranno presso l'albergo 'S. Cristoforo' nella conca della Valsugana, la cui ricettività settimanale è di cinquanta posti letto. Gli arrivi sono previsti per la giornata di mercoledì, le partenze il mercoledì della settimana successiva. La quota di parte-

cipazione è prevista in L. 280.000 settimanali che darà diritto: a) alla sistemazione alberghiera, b) a fruire, oltreché dei corsi di vela, surf o canoa, di tutte le iniziative complementari organizzate e di tempo libero.

Analoghe le condizioni proposte per il Campus estivo 'Baia del Corallo' di Sferracavallo, in provincia di Palermo. Anche qui i turni settimanali avranno inizio il pomeriggio del mercoledì di ciascuna settimana per termina-

re la mattina del mercoledì successivo. La quota di partecipazione è di L. 295.000, la quale darà diritto: a) alla sistemazione in stanze ed alla consumazione dei pasti (bevande ed extra esclusi) presso il Campus o presso Hotel sito in prossimità della sede del Campus, b) all'assistenza del personale, c) alla partecipazione ai corsi di vela o windsurf, sotto la direzione degli istruttori preposti.

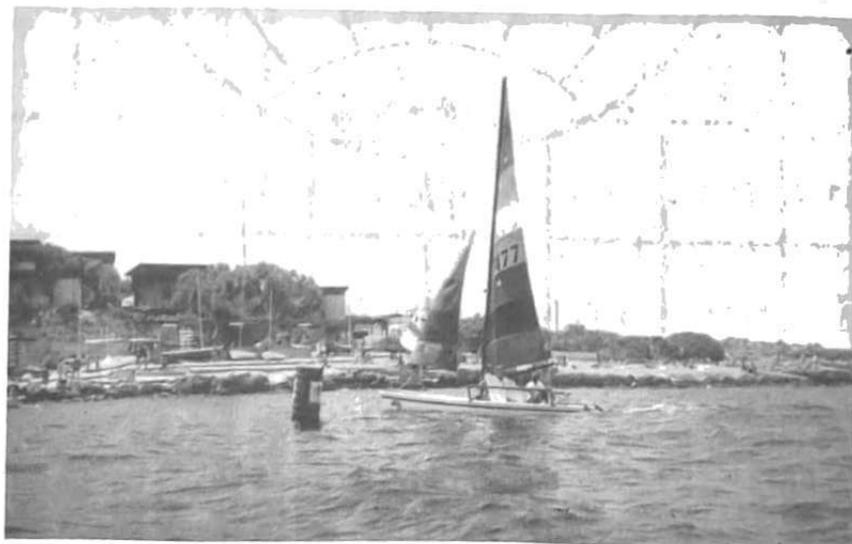
Dal 17 giugno fino a tutto il 23 settembre (periodo 6/25

agosto escluso) resterà aperto il Campus sportivo 'Free Beach Club' di Muravera, in provincia di Cagliari. I turni settimanali di permanenza inizieranno il sabato di ciascuna settimana. L'importo settimanale varia in relazione al periodo prescelto: L. 440.000 dal 1 luglio al 5 agosto, L. 374.000 negli altri periodi, oltre la tessera del Club di L. 20.000 per i partecipanti alle settimane dal 17 giugno al 16 settembre. Sono previsti anche alcuni supplementi per il riordino camera (L. 50.000 a persona) e per il transfert dal porto di Cagliari a Muravera e ritorno (L. 40.000). La quota darà diritto: a) alla sistemazione in bungalows, b) alla consumazione dei pasti al self service del villaggio (vino compreso), c) ai corsi di vela e surf, d) all'uso degli impianti sportivi fissi (campi di calcio, tennis, pallavolo, basket ecc.), previa semplice prenotazione.

Per tutti i Campus, il Cusi provvederà alla copertura assicurativa complementare integrativa, valida per tutta la settimana di permanenza. Per prenotazioni ed ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Cus Napoli sita in via Medina n. 63, Tel. 5524343.

Buone vacanze a tutti, in Campus.

Pasquale Saggese



Sferracavallo (Palermo)

Calcio Interfacoltà: siamo alla fine

Economia, Veterinaria, Giurisprudenza e ISEF le quattro semifinaliste

Il torneo di calcio interfacoltà ha esaurito la fase dei quarti di finale ed ha allineato le quattro semifinaliste che si disputeranno il titolo. Si tratta delle squadre di Economia I, ISEF, Veterinaria e Lex Orange.

Ma vediamo nel dettaglio come queste quattro squadre hanno superato i quarti. Economia, vincitrice del girone C, ha battuto con il netto punteggio di 5 a 1 la squadra di Architettura, terza classificata nel girone C, un successo schiacciante che non lascia spazio a recriminazioni. Più sofferta la vittoria dell'ISEF, seconda classificata del girone C, che ha avuto la meglio sulla squadra Ingegneria Acquario, seconda nel girone B, per 1 a 0. Punteggio esaltante invece per Veterinaria, prima nel girone B, che ha sconfitto per 7 a 2 Ingegneria Hellas, che era giunta al secondo posto del girone A; una conclusione ai rigori invece per l'ultimo quarto tra Lex Orange e Scienze Nautiche, senz'altro la gara più equilibrata che alla fine dei tempi regolamentari si era conclusa sul due pari, alla fine ha prevalso per 6 a 5 Lex Orange che è stata la sorpresa dei quarti perché era giunta terza nel girone A che era stato vinto proprio da Scienze Nautiche.

Gli accoppiamenti per le semifinali sono Economia e Commercio I contro ISEF e Veterinaria contro Lex Orange. Purtroppo al momento in cui scriviamo non ci è possibile sapere i risultati delle semifinali né della finale che si è disputata il 15 giugno.

Michele Saggese

Cus News

di Michele Saggese

CONSIGLIO CUS

Il sette giugno si è riunito il consiglio direttivo del Cus Napoli durante il quale si è discusso delle delibere e ratifiche delle spese oltre ad una comunicazione del Presidente Prof. Elio Cosentino che ha segnalato al consiglio i brillantissimi risultati ottenuti dagli atleti del Cus Napoli nei recenti Campionati Nazionali Universitari primaverili disputati in Sardegna a Cagliari.

CANOTTAGGIO CNU

Il tre e quattro giugno si sono disputati i Campionati Nazionali Universitari di canottaggio, nello specchio d'acqua dell'Idroscalo di Milano. I ragazzi del Cus Napoli hanno ottenuto due grandi successi vincendo la meda-

glia d'oro in entrambe le gare a cui hanno partecipato.

Nel dettaglio Davide Tizzano ha ottenuto il primo posto nella gara del singolo, mentre Giovanni Suarez e Cristiano Clarizia hanno sbaragliato la concorrenza nel due di coppia. I nostri complimenti ai ragazzi del tecnico Cali, ma visti i successi ci chiediamo perché mai la rappresentativa napoletana non sia stata più nutrita.

TIRO CON L'ARCO

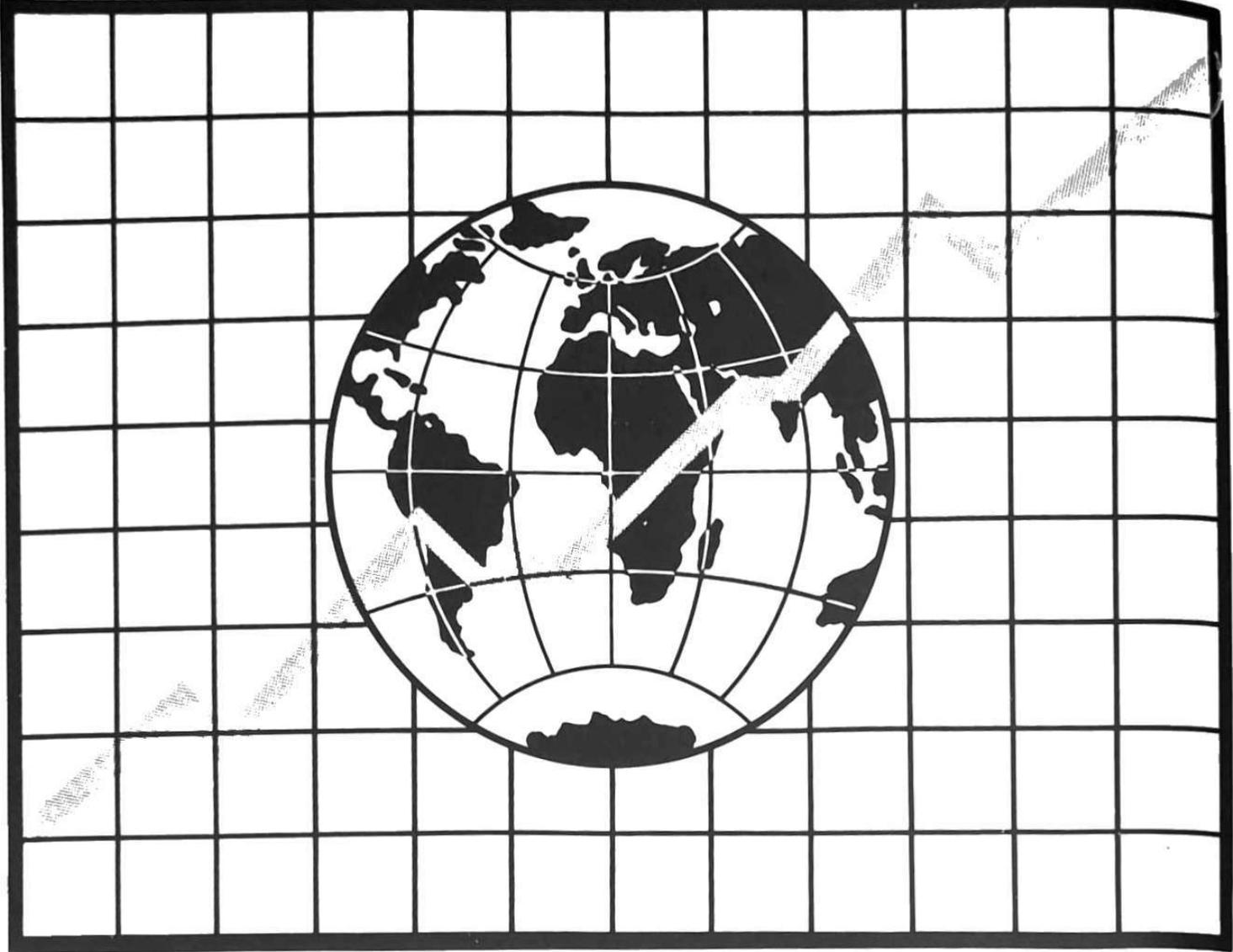
Il settore del tiro con l'arco in conclusione della stagione ha organizzato un torneo riservato agli studenti che hanno seguito i corsi del maestro Renato Villante durante tutto l'anno. Gli atleti sono stati divisi in due categorie cioè esordienti e vetera-

ni.

Laura Gennaro, iscritta ad Agraria, ha vinto nella classe veterane con 248 punti. Tra le esordienti successo di Cristina Esposito (Scienze Politiche) con 246 punti ma ottenuti tirando da 15 metri mentre i veterani hanno tirato da 30 metri.

Nel settore maschile ha vinto tra i veterani Ciro Sebastiani (Navale) con 264 punti, al secondo posto Salvatore Basile (Giurisprudenza) con 258 punti, terza piazza per Gennaro Lanni (Ingegneria) con 242 punti. Tra gli esordienti vittoria di Marco Galzenati (Scienze Politiche) con 258 punti, al secondo e terzo posto Fabrizio Rodriguez e Antonio Carbone entrambi di Architettura rispettivamente con 244 e 226 punti.





per lo sviluppo dei vostri affari in tutto il mondo

- 500 Filiali in Italia.
- **Filiali e uffici di Rappresentanza in:**
New York, Londra, Hong Kong,
Buenos Aires, Francoforte,
Parigi, Bruxelles, Los Angeles,
Mosca, Zurigo, Sofia,
Lussemburgo
- **CORRISPONDENTI
IN TUTTO IL MONDO**

 **BANCO
di NAPOLI**

450° ANNIVERSARIO

1539-1989